Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 20 luglio 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7572 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

RELAZIONE ALLA CASA BIANCA SULLA NUOVA POLITICA DEGLI S.U. VERSO LA CINA

A NIXON IL PIENO APPOGGIO DEI PARLAMENTARI AMERICANI

Concordi repubblicani e democratici nell'approvare l'avvio del disgelo con Pechino - Rogers informa i rappresentanti stranieri - Entro il mese la decisione per il seggio cinese all'ONU

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 19

Il Presidente Nixon, di ritorno nella capitale dopo il suo soggiorno di due settimane nella villa californiana di San Clemente, ha esposto oggi ai principali esponenti del Congresso e ai membri del governo i motivi e le prospettive del suo annunciato viaggio in Cina. Le riunioni si sono svolte alla Casa Bianca, presente Henry Kissinger, il consigliere presidenziale per gli affari della sicurezza nazionale, principale artefice della nuova politica americana di apertura verso Pechino.

Terminata questa fase di informazione sul piano interno, il capo dell'esecutivo ha lasciato al segretario di stato, Rogers, il compito di illustrare tale politica ai rappresentanti dei paesi accreditati a Washington; Rogers ha visto così nell'ordine, l'ambasciatore cino-nazionalista Shen, quello giapponese Ushiba, l'australiano Plimsoll, il neozelandese Corner, il britannico Cromer, il thailandese Sunthorn, il francese Lucet, il tedesco Pauls e l'incaricato d'affari italiano (in assenza dell'ambasciatore), De Benedictis.

L'incontro con i dirigenti congressuali è durato un'ora e mezzo, e ha fornito a Nixon (come ha più tardi riferito un osservatore) la misura del successo della propria iniziativa. Tutti gli uomini politici convocati, sia repubblicani (governo) che democratici (opposizione), hanno manifestato al Presidente il loro favore, taluni addirittura in termini entusiastici. Ciò confermerebbe, si osserva, il pronostico secondo il quale Nixon dovrebbe trarre grandi vantaggi elettorali dal viaggio.

La successiva seduta del governo ha dato modo al capo della Casa Bianca di allargare le prospettive della propria relazione: egli ha infatti invitato il capo del Pentagono, Melvin Laird, a riferire ai colleghi sui risultati della sua recente visita nella Corea del Sud e in Giappone, due riazioni estremamente sensibili agli eventi della politica cinese e, specie nel caso giapponese, particolarmente importanti alla luce dei piani strategici americani nel Pacifico orientale.

Frattanto, i legami fra la crisi del Vietnam e il prossimo viaggio del Presidente Nixon in Cina continuano a interessare gli osservatori di Washington: secondo il capo del gruppo repubblicano al Senato, Hugh Scott, Nixon (segnalando la propria intenzione di recarsi in Cina prima del prossimo maggio) avrebbe già sostanzialmente indicato che, per quell'epoca, non ci saranno più truppe combattenti americane in Vietnam. Secondo il sen. Milton Young, uno degli esponenti repubblicani ricevuti oggi da Nixon alla Casa Bianca, non vi sarebbe invece alcuna indicazione di tale stretta connessione fra il viaggio e il ritiro delle truppe.

A parte questo importante aspetto della situazione, ve ne sono altri due, di carattere quasi «tecnico», ai quali gli osservatori prestano particolare attenzione. Vi è, anzitutto, quello relativo alla meccanica indispensabile per far entrare Pechino alle Nazioni Unite, senza con ciò stesso estromettere Formosa: la formula americana, a questo proposito, verrà probabilmente resa nota fra un paio di settimane dal segretario di stato Rogers. L'opinione prevalente è che gli Stati Uniti cessino di chiedere la definizione del primo problema come una «questione importante»; di conseguenza, non dovrebbe essere difficile alla Cina raccogliere la maggioranza semplice, anziché dei due terzi, all'Assemblea generale. Il problema dell'espulsione di Formosa verrebbe invece qualificato come «questione importante», e tale, quindi, da richiedere una maggioranza dei due terzi.

Il secondo aspetto pratico è costituito dalla formula che gli Stati Uniti sceglieranno per riallacciare i loro rapporti con Pechino: tenendo conto dell'osso duro di Formosa, alla quale gli Stati Uniti sono legati da un trattato di assistenza militare inviso da Pechino, il sen. Scott si è detto favorevole a una formula di compromesso, che potrebbe essere costituita da un'iniziale «riconoscimento parziale», con un console generale americano a Pechino, anziché un vero e proprio ambasciatore. Un altro problema pratico sembra essere costituito, poi, dall'eventuale rilascio, da parte della Cina, di quattro detenuti americani (due civili e due militari) condannati per spionaggio al tempo tella guerra in Corea.

Significativo viene considerato il fatto che Rogers non abbia ricevuto oggi, fra gli altri ambasciatori, quello sovietico, anche se è vero che l'ambasciatore Dobrinin era stato informato in anticipo, la scorsa settimana, dell'annuncio di Nixon: ma sembra che Dobrinin non abbia sollecitato alcuna spiegazione da parte del dipartimento di stato. Ad ogni modo, secondo talune fonti giornalistiche, la Casa Bianca non vorrebbe suscitare sospetti a Mosca con la sua nuova politica verso Pechino, e studierebbe quindi la possibilità di controbilanciare la prossima visita di Nixon in Cina con un viaggio del Presidente a Mosca, magari in occasione della firma di un accordo sulla riduzione degli armamenti strategici.

Mentre si preparano le prossime mosse, Nixon ha chiesto ai dirigenti del Congresso di astenersi da iniziative legislative che potrebbero danneggiare le prospettive politiche verso la Cina; il capo del gruppo democratico al Senato, Mike Mansfield, si è detto pronto a collaborare: «Vi è molto lavoro di preparazione da fare» egli ha detto «e il Presidente dovrà stare attento ai suoi passi. A suo volta, il Congresso dovrà agire con molta responsabilità, in modo che non vi siano motivi che possano mettere in pericolo l'incontro e far fallire la possibilità di dar corpo alle speranze che il Presidente ha legato al suo viaggio».

Stasera, comunque, il Portavoce della Casa Bianca, Ziegler, ha messo in guardia gli

Aldo Bagnalasta
dell'«Ansa»

Continua in 2.a pagina

MAO FA LA PACE ANCHE CON LONDRA

Londra, 19

Fonti diplomatiche a Londra annunciano che, dopo una attesa protrattasi per quasi 20 anni, Pechino sta accelerando i tempi per allacciare con la Gran Bretagna relazioni diplomatiche a livello di ambasciatori. Il ministero degli esteri inglese ha reso noto, oggi, che conversazioni ad alto livello si stanno svolgendo nelle due capitali interessate, per elevare lo stato dei rapporti tra i due paesi dal livello di incaricati di affari a quello di ambasciatori.

Il «Foreign Office» ha precisato che l'incaricato d'affari britannico a Pechino, John Densom, si è incontrato oggi con il vice ministro degli esteri della Cina popolare, Chiao Kuan. Intanto, il rappresentante di Pechino a Londra è stato convocato per domani al ministero degli esteri britannico. Restano da risolvere alcuni problemi nelle relazioni tra i due paesi: uno di essi riguarda l'atteggiamento inglese nei confronti di Formosa. La Gran Bretagna ha mantenuto un consolato sull'isola, pur non avendo relazioni diplomatiche formali con il governo di Ciang Kai-shek. Pechino chiede che la missione britannica a Taipeh sia chiusa, e non è escluso che Londra possa ora aderire alla richiesta della Cina popolare.

La storia recente dei rapporti diplomatici tra Londra e Pechino risale al 1954, anno della conferenza di Ginevra cui partecipò anche la Cina popolare: dopo la conferenza i due paesi giunsero a un accordo che prevedeva l'istituzione di rappresentanze diplomatiche a livello di ambasciatori nelle due capitali Pechino, tuttavia, non volle mai applicare integralmente l'accordo.

I rapporti tra Londra e Pechino si raffreddarono ulteriormente quando, durante la «rivoluzione culturale» in Cina, il rappresentante britannico a Pechino fu malmenato e la legazione inglese saccheggiata. Nel quadro dei rapidi cambiamenti avvenuti in questi ultimi tempi nella strategia politica della Cina popolare, l'atteggiamento di Pechino è completamente mutato anche nei confronti di Londra.

(Ansa - Upi)

INIZIATIVA DI PACE DEL GOVERNO SUDVIETNAMITA

Una tregua totale proposta da Saigon

Hanoi esortata a far tacere le armi, come primo passo verso le elezioni generali nelle due parti del Vietnam

Saigon, 19

Il Vietnam del Sud, in un comunicato governativo diffuso oggi, ha invitato il Vietnam del Nord ad attuare immediatamente una tregua totale, senza condizioni preliminari, come primo passo verso elezioni generali nelle due parti del Vietnam. «Quando le armi taceranno — afferma il comunicato — le due parti potranno esaminare i modi per organizzare libere elezioni generali nelle due zone, sotto controllo internazionale, in vista di realizzare la riunificazione del territorio».

Dopo aver ricordato che questa proposta era già stata fatta due anni fa, il governo sudvietnamita sottolinea che «le due zone potrebbero coesistere in pace, in attesa della riunificazione del paese». Il governo di Saigon ha lanciato l'odierno appello in occasione della «giornata del dolore», cioè del diciassettesimo anniversario della firma degli accordi di Ginevra (20 luglio 1954), che sancirono la divisione del Vietnam in due.

La dichiarazione ricorda che due anni fa, appunto in occasione della «giornata del dolore», il Vietnam del Sud «chiese solennemente alle autorità del Nord di discutere direttamente e seriamente il problema della riunificazione delle due zone mediante elezioni generali, sia nel Nord sia nel Sud Vietnam, sotto supervisione internazionale». Il governo sudvietnamita, prosegue la dichiarazione, desidera rinnovare questa offerta «e chiede solennemente alle autorità nordvietnamite di porre termine al loro atteggiamento negativo e di iniziare immediatamente seri negoziati, senza alcuna condizione preliminare, in modo che si possa giungere a un accordo su una totale cessazione del fuoco».

La dichiarazione afferma che «in un'atmosfera più serena, quando il cannone avrà smesso di sparare, le due parti discuteranno le modalità di elezioni generali, sotto supervisione internazionale, in ambedue le zone, allo scopo di realizzare la riunificazione del paese». Il governo del Vietnam del Sud fa appello alle autorità nordvietnamite esortandole «a rinunciare al loro sogno di conquista del Vietnam del Sud con la forza, e a rispondere alla sua proposta costruttiva, in modo da portare la pace nel paese».

Negli ambienti americani si fa rilevare che l'odierna dichiarazione del governo sudvietnamita ricalca fedelmente le proposte fatte da Saigon due anni fa, e che furono decisamente respinte da Hanoi: negli stessi ambienti si tende ad escludere qualsiasi legame tra l'iniziativa sudvietnamita e le recenti proposte fatte dal Vietcong e il «nuovo corso» di rapporti fra Cina e Stati Uniti.

Stasera, la Casa Bianca ha commentato con simpatia l'appello del governo sudvietnamita ad Hanoi: l'addetto stampa, Ziegler, ha detto che il governo americano accoglie con piacere «qualsiasi iniziativa mirante a trovare una soluzione soddisfacente del conflitto vietnamita». Egli ha aggiunto di sperare che la controparte risponda «positivamente» alla proposta del governo di Saigon, e che l'iniziativa di quest'ultimo «porti a concreti risultati» al tavolo dei negoziati.

(Ansa - Afp)

Ufficiale la candidatura

THIEU INSEGUIRA' un'altra presidenza

Saigon, 19

Il Presidente del Vietnam del Sud, Nguyen Van Thieu, ha annunciato formalmente, oggi, la sua candidatura a un secondo mandato quadriennale di Presidente della repubblica sudvietnamita. Thieu ha aggiunto che annuncerà il 29 luglio il nome della personalità scelta come candidato alla vicepresidenza.

(Ansa - Upi)

Ambasciatore italiano forse in visita a Pechino

Hongkong, 19

L'ambasciatore italiano in Malaysia, Enrico Carrara, si sarebbe recato oggi nella Cina comunista. Tuttavia il consolato generale italiano a Hongkong ha fatto sapere di non aver informazioni circa la visita del diplomatico in Cina.

(Ap)

MOMENTO INQUIETO NEL MONDO ARABO

ROVESCIA NUMEIRI UN PUTSCH NEL SUDAN

Nuovo leader del paese è il colonnello Atta: vuole salvare lo «spirito della rivoluzione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 19

Nel Sudan, il regime del generale Gaafar Numeiri è stato rovesciato, oggi, dal colonnello Hashem al Atta, con un fulmineo colpo di stato militare: Atta (lo ha detto egli stesso, nel suo primo discorso alla popolazione dai microfoni di Radio Kartum) rimproverava a Numeiri di aver «tradito lo spirito della rivoluzione» con cui era salito al potere, il 25 maggio del 1969. La notizia del colpo di stato è rimbalzata da una radio all'altra, con particolari non ancora controllabili e lacunosi: non si sa neppure cosa ne sia di Numeiri e dei suoi fedeli, né se vi sia stato spargimento di sangue.

Il colonnello Atta ha dichiarato al popolo che il suo colpo di stato ha lo scopo di liberare il paese «dall'alleanza fra il capitalismo straniero e il capitalismo nazionale». Numeiri — ha aggiunto Atta — stava conducendo il paese verso un regime autocratico; ma «le forze armate, con l'aiuto del popolo, correggeranno questa politica», ha detto ancora il capo del putsch, promettendo subito dopo aiuto al popolo palestinese nella sua «giusta lotta per l'autodeterminazione e la liberazione delle sue terre occupate». Da notare che Atta era uno degli uomini che avevano aiutato Numeiri a salire al potere: faceva parte anche del «comando della rivoluzione», composto da nove ufficiali, ma ne fu allontanato con altri due colleghi, il 16 novembre dell'anno scorso.

Gaafar Numeiri era salito al potere con un colpo di stato, il 25 maggio del 1969: egli era a capo di un «gruppo di liberi ufficiali», che avevano compiuto il putsch senza colpo ferire. Negli alti gradi dell'esercito, Numeiri aveva proceduto subito all'epurazione di numerosi elementi, per cui i «liberi ufficiali» (cioè i giovani della sinistra dell'esercito) erano rimasti praticamente soli al comando delle forze armate, la spina dorsale del paese: Numeiri e i suoi seguaci avevano anche annunciato un piano di drastica riforma agraria, nell'ambito di un programma di «fiero socialismo».

A poco a poco, però, l'atteggiamento di Numeiri era mutato: nonostante le sue strette relazioni con i paesi del blocco comunista, egli aveva dichiarato, lo scorso febbraio, che avrebbe «schiacciato e distrutto» il partito comunista sudanese. E agì in tal senso, dopo che il PC si era rifiutato di entrare a far parte di un unico partito nazionale.

A tarda ora della notte si è appreso che l'ex presidente Numeiri è giunto al Cairo: mancano notizie dirette da Kartum, e non si sa se vi siano combattimenti in corso. E' certo, comunque, che il putsch è stato effettuato da Atta facendo circondare il palazzo presidenziale, sul Nilo, dai suoi carri armati.

A. P.

CON L'AGOPUNTURA

OPERATO IN CINA giornalista americano

Pechino, 19

L'inviato speciale in Cina del «New York Times» James Reston, colpito da un attacco di appendicite è stato operato da due chirurghi cinesi nell'«ospedale dell'anti-imperialismo». Lo intervento, durato un'ora e un quarto, è stato eseguito con anestesia locale mentre un interprete traduceva la descrizione dell'operazione che veniva fatta dai chirurghi.

Per lenire i primi dolori del paziente, i medici cinesi lo hanno curato con l'agopuntura. Ora le condizioni di Reston sono soddisfacenti.

(Ansa - Afp)

LA GUERRIGLIA PALESTINESE VIRTUALMENTE ANNIENTATA DA HUSSEIN

Morte, fuga o prigionia per i «fedain» in Giordania

Agli sgoccioli la resistenza lungo la frontiera con la Siria - Altri 17 partigiani cercano scampo in Israele - Amman conferma: liquidate le basi, 2300 arresti

Amman, 19

In Giordania, la resistenza dei guerriglieri palestinesi è agli sgoccioli: si combatte ancora, soprattutto lungo il confine siro-giordano, dove i fedain stanno tentando di resistere disperatamente alle forze di Re Hussein, ma il virtuale annientamento dei movimenti di guerriglia nel paese è ormai una drammatica realtà. Dei fedain, molti sono morti, alcuni sono fuggiti (anche oggi 17 guerriglieri hanno varcato la linea di armistizio con Israele, consegnandosi ai soldati ebraici), gli altri sono nelle mani delle forze reali; anche al confine con la Siria tutto sta per finire: per i fedain — pressati dall'esercito e con alle spalle una linea di frontiera che il governo di Damasco ha deciso oggi di chiudere — non c'è speranza. La situazione è a tal punto nelle mani di Hussein che il governo giordano (per bocca del suo primo ministro, Wasfi Tell) si è già permesso stasera, un vero e proprio «bollettino della vittoria», in cui si sostiene che nel paese non esistono più basi «indipendenti» di guerriglieri (basi, cioè, non sottoposte al controllo dei governativi).

Dei 2500 guerriglieri a suo tempo dislocati in Giordania — ha detto Tell — 2300 sono stati «rastrellati» dopo i combattimenti con i soldati di Hussein e trasferiti in un accampamento dell'esercito a Nord-Est di Amman: gli altri 200 saranno catturati presto, ha aggiunto il premier, il quale però non ha fatto alcun accenno al sanguinoso bilancio degli scontri di questi giorni. Wasfi Tell ha dichiarato, poi, che le autorità giordane vaglieranno i guerriglieri arrestati e rilasceranno «quelli autentici, i quali operano per la liberazione»; coloro, invece, che sono ricercati dalle autorità oppure auspicano la distruzione del regime giordano, saranno in parte incarcerati e in parte espulsi dal paese.

Il primo ministro ha dichiarato che 400 persone sono state arrestate sotto l'accusa di appartenenza a un organismo segreto, che complottava per rovesciare Re Hussein: Tell ha chiarito che sono state raggiunte le prove del fatto che circa 320 guerriglieri lavoravano per Israele; altri 500 avevano commesso reati di vario tipo, ed erano ricercati dalla polizia. Egli non ha precisato se questi tre gruppi di fedain debbano essere considerati compresi fra i 2300 uomini arrestati. Il primo ministro ha reso noto, poi, che il «Fronte popolare per la liberazione della Palestina», d'ispirazione marxista, è d'ora in poi fuorilegge in Giordania, in seguito all'«infiltrazione di agenti nelle sue file».

Wasfi Tell non ha lesinato critiche personali al capo della guerriglia, Yasser Arafat, che ha accusato di aver tentato di costituire «uno stato palestinese o un governo in esilio», di aver cercato di isolare la Giordania dal resto del mondo arabo e di aver provocato un peggioramento nei rapporti interarabi. Egli ha accennato al fatto che il capo dei guerriglieri, nei due mesi scorsi, si era messo ripetutamente in contatto con Re Hussein, per chiedere di poter tornare ad Amman, desideri del governo; ma tutte promettendo di conformarsi a queste richieste sono state respinte, ed è escluso che il governo inviti Arafat ad Amman per altri negoziati.

«D'ora in poi — ha proseguito il primo ministro — non ammetteremo nel nostro paese chiunque creda che si debba liberare Amman prima di Tel Aviv, e non tollereremo attacchi di guerriglieri contro cittadini e contro l'esercito giordano». Per quanto riguarda le zone in cui i guerriglieri risiederanno, Wasfi Tell ha detto: «Le zone sono ancora all'esame: dopo aver vagliato i guerriglieri e separato i buoni dai cattivi, saranno designate delle aree, cosicché i guerriglieri possano continuare la loro opera».

Per quanto riguarda gli sviluppi militari, un portavoce militare giordano si è limitato ad affermare che «alcuni incidenti a fuoco» fra truppe governative e guerriglieri sono avvenuti, la scorsa notte e stamani all'alba, al confine tra Siria e Giordania; il portavoce ha anche accusato i guerriglieri di aver aperto il fuoco dal territorio siriano contro posizioni delle truppe governative: a suo dire, i fedain hanno cannoneggiato a colpi di mortaio posizioni governative nella zona di Boweib, e — più tardi — hanno sferrato un secondo attacco, contro la città di frontiera di Ramtha, provocando il ferimento di due civili.

Frattanto, come si è detto, altri 17 guerriglieri palestinesi si sono arresi oggi alle forze israeliane, facendo salire a 72 il numero dei fedain che in meno di due giorni hanno cercato rifugio in Israele; questi guerriglieri — secondo quanto dichiarato da fonti israeliane — vengono trattati come civili, in base a principi umanitari, e non come prigionieri di guerra: nessuna decisione è stata ancora presa però (hanno aggiunto le fonti) circa lo «status» che verrà loro accordato. Iraq e Siria hanno chiuso i propri confini ai guerriglieri fuggiaschi, la maggior parte dei quali appartiene all'organizzazione «Al Fatah», hanno detto inoltre le fonti, aggiungendo che l'esercito giordano sembra ora impegnato a sgominare le rimanenti forze dei guerriglieri.

D'altra parte, a Tel Aviv, uno dei fedain arresisi ieri alle forze israeliane ha fatto il racconto del bombardamento («terrificante», ha detto) compiuto dalla Legione araba di Re Hussein contro il campo in cui egli si trovava, nella regione di Ajloun. «Il bombardamento» — ha detto il fedain ai corrispondenti militari della stampa israeliana — «è cominciato sei giorni fa: artiglieria e carri armati hanno compiuto devastazioni terribili». «Tutto quello che potevamo vedere attorno a noi erano morti e feriti».

L'uomo che ha fatto tale racconto, Nahad Mouhammad, ha precisato che faceva parte di un gruppo di 19 uomini, che hanno potuto abbandonare il campo sotto il bombardamento. «Ci siamo nascosti per cinque giorni, senza aver nulla da mangiare. Soltanto sette di noi sono infine riusciti ad attraversare il Giordano, mentre tutti gli altri sono stati presi o uccisi dalle forze giordane».

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

SISCO IN ISRAELE la prossima settimana

Washington, 19

Il dipartimento di stato americano ha annunciato che l'assistente-segretario di stato, Joseph Sisco, si recherà la settimana prossima in Israele, per discutere con i dirigenti israeliani una soluzione provvisoria alla crisi del Medio Oriente e, in particolare, per cercare un accordo sulla riapertura del canale di Suez.

Un portavoce ha dichiarato che, durante i colloqui, saranno anche esaminate le richieste israeliane di armi di fabbricazione statunitense, tra cui gli aviogetti tipo «Phantom». «Riteniamo — egli ha aggiunto — che saranno discussi tutti gli aspetti delle relazioni tra Israele e Stati Uniti e, naturalmente, ambedue le parti saranno libere di sollevare qualsiasi problema».

(Ansa - Afp)

«AL FATAH NON ESISTE PIÙ»

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Tel Aviv — Tre dei guerriglieri palestinesi sfuggiti all'esercito giordano e arresisi agli israeliani, durante una conferenza stampa: hanno detto che l'Al Fatah «non esiste più» in Giordania, e hanno ribadito le accuse di stragi e di atrocità nei confronti delle truppe di Re Hussein

OGGI TORNANO A RIUNIRSI I CAPIGRUPPO DELLA MAGGIORANZA AL SENATO

Sempre incerta l'approvazione delle riforme prima delle ferie

Colombo continua i suoi tentativi di mediazione per sciogliere i nodi della casa e del fisco Aspra polemica di Giolitti contro la DC - Nuovo allarme di Ferrari Aggradi per la congiuntura

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Settimana decisiva per le riforme della casa e del fisco quella che è iniziata oggi: dopo tante polemiche, dopo tanti «accordi» ed una sostanziale «verifica» della volontà di realizzare le riforme da parte dei partiti di maggioranza, ora è giunto il momento — certamente un po' tardi — d'imboccare concretamente la via giusta, quella della realizzazione degli impegni presi.

Al Senato, dove appunto si debbono discutere le due citate riforme, non c'era questa sera atmosfera da grande vigilia, mentre è ormai certo che la Camera concluderà i suoi lavori entro sabato prossimo per andare in ferie. E' impossibile quindi che i due provvedimenti concludano l'iter parlamentare entro Ferragosto, dato che certamente il Senato modificherà i testi approvati dall'altro ramo del Parlamento. Il problema è pertanto se l'assemblea di palazzo Madama sarà in condizione di approvare la riforma tributaria e della casa prima delle vacanze.

In tal senso il presidente del consiglio Colombo continua a svolgere un'intensa opera di mediazione tra i vari gruppi di maggioranza, mentre sembra ormai acquisito che di tutti i nodi collegati alla legge sulla casa (e si sa che sciolti questi la riforma tributaria potrà procedere speditamente), quelli fondamentali ed in un certo senso pregiudiziali sono due: la ripartizione fra alloggi da assegnare in proprietà totale e alloggi con diritto di superficie; l'estensione, al di là dei piani previsti dalla legge 167, dello esproprio ad altri terreni.

Per domani intanto è in programma a palazzo Madama una riunione dei capigruppo della maggioranza per cercare di accordarsi sulla casa e non è escluso che alla riunione si realizzino punti di convergenza sugli articoli rimasti in sospeso. A sua volta la commissione lavori pubblici del Senato, che riprenderà i lavori domani pomeriggio, potrebbe esaurire definitivamente l'esame del provvedimento.

Questa sera, il segretario socialista Mancini, conversando con alcuni giornalisti a Montecitorio, appariva ottimista e sottolineava l'esigenza che il Senato approvi, tempestivamente la riforma della casa e la riforma tributaria. Secondo Mancini, le parti della riforma della casa modificate dal Senato potrebbero essere discusse e ratificate dalla Camera attraverso l'esame della sua commissione lavori pubblici, in sede legislativa. Il problema, secondo Mancini, non è tanto quello di votare un giorno prima o un giorno dopo, ma della volontà politica di rispettare gli impegni.

Il ministro del bilancio Giolitti (PSI), nel corso di un'assemblea di partito, ha polemizzato duramente con la Democrazia cristiana, dicendo che «non soltanto sui punti essenziali e irrinunciabili della riforma per la casa, ma su tutta una serie di altre questioni che pure sono qualificanti per i comportamenti della maggioranza e del governo, la DC sta spingendo le cose oltre il limite, al di là del quale non sarà possibile per i socialisti la partecipazione a un governo, che solo abusivamente continuerebbe a chiamarsi di centro-sinistra».

«Ormai — ha affermato Giolitti — il problema politico si pone per noi in questi termini: non si tratta di raggiungere compromessi più o meno accettabili sull'una o sull'altra formulazione di un disegno di legge, bensì di stabilire se sussistano o no le condizioni per restare al governo in questa compagnia. Allo stato delle cose la propensione è negativa. Ma dobbiamo deciderci ad agire senza precipitazione. Quanto prima la DC chiarirà il suo atteggiamento, per il sì o per il no, tanto meglio. Certo, non siamo disposti a fare del semestre bianco un semestre vuoto per la politica delle riforme».

Un'altra preoccupata analisi della situazione economica è stata compiuta, in un'intervista, dal ministro del tesoro Ferrari Aggradi. «Da tempo — ha detto il ministro — l'economia italiana è entrata in una fase di difficoltà e di incertezza, che rischia di compromettere gravemente lo sviluppo del paese e che occorre assolutamente superare: basti dire che la produzione industriale si trova a un livello inferiore a quello del corrispondente periodo del 1969, registrando un processo di stagnazione con tendenza a un processo recessivo». Secondo Ferrari Aggradi, se le cause sono diverse, alla base c'è un atteggiamento di generale disimpegno, che ha portato a una minore utilizzazione degli impianti, a minori investimenti, a gravi squilibri all'interno delle aziende, a

Vice

Continua in 2.a pagina

LA DECISIONE DELLE INDUSTRIE SACCARIFERE E' IN VIGORE

Aumenta il prezzo dello zucchero

Il «ritocco» è di lire 4,70 - Al consumo il prezzo salirà a lire 255

Genova, 19

Le industrie saccarifere hanno deciso di aumentare il prezzo dello zucchero franco stabilimento, di lire 4,70 al chilogrammo. Il nuovo prezzo entra in vigore oggi, giorno di inizio della campagna bieticola.

L'aumento del prezzo dello zucchero è in relazione allo aumento del prezzo delle barbabietole nell'ambito del Mercato comune europeo. Un portavoce degli industriali saccariferi ha precisato che nonostante questo inasprimento del prezzo, «la campagna bieticola si chiude in deficit, poichè l'aumento dello zucchero è notevolmente inferiore a quello della materia prima».

Il segretario nazionale del consorzio nazionale bieticoltori, Pietro Coltelli, ha commentato negativamente, in una dichiarazione fatta alla stampa, l'aumento del prezzo. In particolare, ha rilevato che l'aumento del prezzo è entrato in vigore un mese prima dell'apertura della maggioranza degli zuccherifici, dato che solamente due di essi sono entrati in funzione fino ad oggi; d'altra parte, su un milione 300 mila quintali di zucchero che saranno venduti in questo mese — ha detto — soltanto 200 mila quintali saranno di nuova produzione. Il prezzo dello zucchero in Italia — ha proseguito Coltelli — con il nuovo aumento si distanzia ulteriormente dalla media della CEE, che è di 180 lire al chilogrammo (al consumo); in Italia — ha concluso Coltelli — esso salirà a 255 lire.

A sua volta la presidenza della Lega nazionale delle cooperative ha inviato alla presidenza del consiglio ed ai ministri del bilancio, dell'agricoltura e dell'industria un telegramma di protesta, rilevando che l'ingiustificato aumento del prezzo dello zucchero è stato deciso, nonostante le precedenti assicurazioni del governo». L'aumento del prezzo delle bietole ai produttori è assolutamente inaccettabile, secondo la Lega delle cooperative, senza aumentare il prezzo dello zucchero.

(Ansa)

UNA NUOVA SERIE DI AGITAZIONI COINVOLGE NUMEROSE CATEGORIE

SEMIPARALISI NEGLI OSPEDALI IN SCIOPERO OGGI I DIPENDENTI

La vertenza non riguarda i medici - Bloccati fino a mercoledì gli asili dell'ONMI - Tensione all'«Autobianchi» di Milano - Proteste di braccianti in Puglia: intervento di Donat Cattin

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Domani, martedì, gli ospedalieri italiani entreranno in sciopero per 24 ore assicurando agli ammalati solo i servizi di emergenza e di pronto soccorso. Parte del personale paramedico (infermieri, portantini, impiegati ecc.) non si presenterà al lavoro per tutto l'arco della giornata, parte organizzerà diverse manifestazioni e riunioni all'interno e all'esterno degli ospedali. Questa differenziazione di comportamento è dovuta al fatto che mentre le federazioni della CISL e della UIL di categoria hanno indetto 24 ore consecutive di astensione, quella della CGIL si è limitata a programmare «una giornata di lotta e di protesta» con manifestazioni, cortei e comizi. Certo è che i disagi, nonostante siano stati assicurati i servizi di emergenza e di pronto soccorso, saranno egualmente pesanti.

In pratica negli ospedali lavoreranno solo i medici, gli aiuti e gli assistenti ospedalieri. I rappresentanti della categoria, che è in agitazione ormai da diversi mesi per il rinnovo del contratto di lavoro, si recheranno domani pomeriggio al ministero del lavoro dove sono stati convocati da Donat Cattin insieme alla FIARO (Federazione amministrazioni ospedaliere regionali) nel tentativo di sbloccare la vertenza.

Sul fronte delle altre vertenze va rilevato che la popolazione turistica continua a sentire qualche disagio per lo sciopero in atto, fino al 23, dei dipendenti dei 94 enti provinciali per il turismo della CGIL, CISL e UIL. La categoria (sono circa 2500) sollecita l'allineamento con il trattamento del personale del parastato e per questi motivi ha anche in programma una agitazione dal 28 luglio al 21 agosto. Contatti sono previsti comunque con il ministero del turismo per sbloccare la vertenza che sta paralizzando tutta l'organizzazione periferica del turismo. Venerdì prossimo il personale dell'ufficio tiduciario delle mutue e delle farmacie si asterrà per 24 ore per sollecitare lo scioglimento dell'ufficio stesso e il passaggio agli enti mutualistici del personale interessato.

Da stamani e per 72 ore di seguito sono nuovamente in sciopero i dipendenti dell'ONMI (Opera nazionale maternità e infanzia) per miglioramenti normativi ed economici. I 10 mila dipendenti dell'ente bloccheranno fino a mercoledì prossimo l'attività dei 700 asili-nido dell'ONMI. La conferma dello sciopero è venuta da una nota sindacale unitaria nonostante il ministro della sanità abbia espresso parere favorevole ai provvedimenti relativi alla riduzione dell'orario di lavoro, alla parità normativa tra impiegati e operai.

E' iniziata frattanto la «settimana di lotta» degli edili della FILLEA-CGIL, FILCA-CISL e FENEAL-UIL per sollecitare l'approvazione della legge sulla casa. Per i prossimi giorni sono previste una serie di scioperi regionali in Toscana, Liguria e Sicilia.

La situazione sindacale si è intanto aggravata all'«Autobianchi» di Milano. Secondo una nota della FIOM «i lavoratori dell'Autobianchi sono stati costretti a riprendere l'agitazione in quanto la direzione ha modificato le intese raggiunte a Torino le quali prevedevano la riduzione del carico di lavoro, l'assunzione di nuovi organici, la ridiscussione del problema dei carichi di lavoro una volta sistemati gli organici stessi».

Dal canto suo l'associazione industriale lombarda in un suo comunicato informa che «in relazione alla situazione verificatasi oggi all'Autobianchi, la direzione dell'azienda precisa che, in contrasto con tutte le intese e con gli impegni assunti dai sindacati in sede ministeriale e successivamente più volte confermati, gruppi di dipendenti hanno ripreso ad effettuare la prestazione lavorativa in modo irregolare e tale da non consentire un'attività produttiva normale. La conseguente disorganizzazione nel montaggio delle autovetture ha reso necessario — conclude il comunicato — lasciare in libertà anche gli addetti alle lavorazioni collegate a monte e a valle». A quanto risulta sono stati rinviati a casa, stamane tutti i lavoratori del primo e del secondo turno.

Situazione sindacale «calda» anche in Puglia per la vertenza dei braccianti agricoli. E' stato confermato che domani il ministro Donat Cattin ed il sottosegretario Toros si recheranno a Bari per la ripresa delle trattative interprovinciali per i contratti dei braccianti ed i patti di colonia.

Sulla vertenza ha avuto espressioni dure il segretario generale della Fisba-Cisl Paolo Sartori: «Continuerà sempre più forte e decisa la lotta dei braccianti mentre è in corso il confronto con gli agrari pugliesi — ha dichiarato il sindacalista — siamo consapevoli che la lotta sarà dura perché aspro è lo scontro di interessi ma dai lavoratori sarà condotta civilmente e con fermezza respingendo le provocazioni e le azioni eversive della parte più retriva del padronato agrario».

«Sarà un'estate rovente per le nostre campagne, ma confidiamo — ha concluso — che abbia a prevalere il buon senso e la ragionevolezza di fronte alla esigenza di creare nel Mezzogiorno una nuova condizione umana e sociale nei rapporti di lavoro in agricoltura».

Scioperi e manifestazioni con cortei si sono svolti in tutte le città pugliesi. Nel corso della giornata si sono intensificati gli incontri fra autorità e delegazioni di braccianti.

Matteo Giambi

SCIOPERERA' VENERDI' il personale dell'Alitalia

Roma, 19

I sindacati di categoria del personale dell'Alitalia (Fipac-Cgil, Filac-Cisl, Uigea-Uil) hanno indetto per venerdì 23 luglio uno sciopero per protestare contro le limitazioni delle attività sindacali. L'agitazione che interesserà sia il personale di terra, sia i piloti verrà attuato — informa un comunicato — secondo modalità che saranno decise successivamente.

In particolare i sindacati, nel loro comunicato spiegano che lo sciopero è stato indetto per protestare contro i recenti provvedimenti disciplinari adottati a carico di alcuni piloti che avevano partecipato allo sciopero del mese scorso. *(Ansa)*

La visita di Kirchschlaeger

DISSENSI IN AUSTRIA sugli accordi con l'Italia

Vienna, 19

Il ministro degli esteri austriaco Rudolf Kirchschlaeger, rientrato a Vienna dopo la sua visita ufficiale di due giorni in Italia, ha dichiarato ad una conferenza stampa che la visita ha «adempiuto le aspettative» da lui nutrite al riguardo. Nei prossimi mesi, ha detto il ministro, diverranno evidenti i risultati della sua visita. I governi di Carinzia e Tirolo, ha proseguito, verranno informati dell'accordo da lui firmato con l'Italia. Kirchschlaeger ha però rifiutato di scendere in dettagli prima di averne informato il Parlamento.

Il «Partito della libertà», attualmente rappresentato da sei deputati al Parlamento austriaco, ha già reso noto che voterà contro la ratifica dell'accordo, quando esso verrà portato in Parlamento per l'approvazione.

In un comunicato si sostiene che il «Partito della libertà» è stato contrario fin dall'inizio al calendario operativo e all'accordo per la delega al tribunale dell'Aja di eventuali dispute in materia. La questione del «Sud Tirolo», afferma il comunicato, è un «problema politico», che non dovrebbe essere aggirato a «livello giuridico formale». *(Ap)*

«MOLOTOV» A ROMA in un'agenzia giordana

Roma, 19

Pochi minuti prima delle ore 20 individui ancora sconosciuti hanno lanciato alcune bombe «Molotov» contro la vetrine delle linee aeree giordane in via San Nicolò da Tolentino 82. Gli ordigni hanno provocato la rottura dei vetri dell'agenzia di viaggio giordana e un principio d'incendio ma fortunamente non vi sono stati feriti. Lo scoppio degli ordigni che sembra siano stati lanciati da una motocicletta, hanno provocato scene di panico nella centralissima via. Sul posto sono accorsi immediatamente i vigili del fuoco con due automezzi e i funzionari dell'ufficio politico della questura.

I responsabili del lancio delle tre bottiglie esplosive sono ricercati fra un gruppo di una decina di ragazzi tra i sedici e i 17 anni che poco prima delle 20 sono comparsi in via San Nicolò da Tolentino gridando contro Re Hussein e diffondendo volantini non firmati in cui è scritto: «Abbasso il massacratore Hussein — via la rivoluzione palestinese — a morte l'imperialismo — viva i fedayn».

Quando sono avvenute le esplosioni, il gruppo era nei pressi della sede delle «linee aeree giordane». Un agente che era in servizio davanti ai locali della vicina sede delle linee aeree israeliane ha inseguito i manifestanti, ma essi sono riusciti a sfuggire. Accertamenti vengono svolti negli ambienti della sinistra extraparlamentare. *(Ansa - Italia)*

Il terremoto in Emilia: danni per 5 miliardi

Parma, 19

Un primo bilancio dei danni causati dal terremoto di mercoledì scorso è stato fatto oggi in una riunione svoltasi nel municipio di Parma, presenti parlamentari e sindaci delle località colpite. I danni interessano i comuni di Parma, Sorbolo, Felino, Sala Baganza e Langhirano ed ammontano a circa cinque miliardi di lire. *(Ansa)*

BUDAPEST RIPRENDE LA «PERSECUZIONE»

SOTTO IL TORCHIO I CATTOLICI UNGHERESI

Sei severe condanne a sacerdoti e a laici accusati di «cospirazione contro lo stato»

Città del Vaticano, 19

Mentre il Vaticano si sforza in tutti i modi di migliorare i rapporti con i paesi di oltre cortina, il governo ungherese ha ripreso le «ostilità» contro i cattolici, con arresti e processi contro sacerdoti e laici. Nei giorni scorsi, infatti, è pervenuta in Vaticano, a un prelato della Curia, una lettera con cui si denuncia un nuovo «giro di vite» delle autorità ungheresi. La lettera, scritta da cattolici ungheresi «perseguitati» e fatta spedire in Vaticano da un paese occidentale agli inizi del mese, riferisce circa l'arresto, il processo e le condanne di tre sacerdoti operanti «fuori dei quadri ufficiali», di un vice-parroco, di un seminarista e di una studentessa.

Questi i loro nomi: Frigyes Hagemann, condannato a cinque anni di carcere; Layos Turi (tre anni e mezzo); Sandor Somogyi (quattro anni); Istvan Katona (due anni e mezzo); Balazs Doskar (dieci mesi); Vera Hegyi (sei mesi). Tutti e sei si sono visti infliggere, inoltre, forti multe pecuniarie, e sono stati condannati a pagare le spese di giudizio, pari a quattromila fiorini a testa.

La sentenza è stata così motivata: «Colpevoli per aver realizzato una cospirazione di alto livello ideologico contro lo stato e per aver indebolito la democrazia popolare, persuadendo anche altri a non far parte della «federazione della gioventù comunista». Come prove, le autorità hanno indicato la diffusione di manoscritti di «carattere istigatore», e cioè la pastorale dell'episcopato tedesco-orientale del 1961, l'enciclica «Mater et magistra», e fogli relativi alla persecuzione della Chiesa ungherese prima del 1950.

Dalla stessa fonte vaticana si è appreso che, in occasione del processo, vennero convocati presso l'ufficio statale per gli affari pubblici i redattori dei pochi organi di stampa cattolici, ai quali venne imposto di non pubblicare nulla circa il processo e la sentenza: infatti, in Ungheria, la stampa non pubblicò alcuna notizia su questo processo.

Il recente episodio sembra segnare un arresto nelle faticose trattative tra la Santa Sede e l'Ungheria — il primo dei paesi di oltre cortina ad aver trovato un accordo, sia pur parziale, con il Vaticano — avviate nel 1964 con la forma di un «modus vivendi» regolato da un «documento impegnativo», nel quale erano formulate alcune intese pratiche, precisati i punti di vista delle parti e sottoscritta la possibilità, sia della Santa Sede che del governo di Budapest, «a proseguire anche in futuro gli scambi di vedute, nell'intento di giungere possibilmente ad intese più ampie».

I problemi di maggior rilievo che restano da risolvere tra Santa Sede e governo ungherese sono: la definizione del meccanismo per le nomine dei vescovi e l'istruzione religiosa ai giovani. Su questa, ed altre questioni, sembra pesare la «scomoda presenza dell'ultra-ottantenne cardinale Mindszenty (arcivescovo di Budapest a tutti gli effetti ecclesiastici) nella sede dell'ambasciata degli USA a Budapest in cui si trova esule volontario dall'insurrezione del 1956. *(Italia)*

Il rapimento di Boschetti

MEDICO IN ARRESTO per falsa testimonianza

Cagliari, 19

Un medico di Orgosolo, il dott. Antonio Lugas di 38 anni, è stato arrestato oggi in Corte d'assise a Cagliari nel corso del processo contro i presunti responsabili del sequestro dell'ing. Enzo Boschetti, avvenuto nel settembre di tre anni fa mentre il professionista rientrava da Cagliari alla miniera di Silius della quale era consulente. Il medico è accusato di falsa testimonianza e sarà processato domani mattina, per direttissima.

L'arresto del dott. Lugas è stato ordinato dal presidente della Corte, dott. Pili, dopo che il medico aveva testimoniato in favore di Conario Carta, uno degli imputati del rapimento, ancora latitante. Secondo il dott. Pili, il sanitario avrebbe dato versioni discordanti sulle date di alcuni certificati da lui firmati per attestare che l'imputato, nel periodo in cui l'ing. Boschetti era prigioniero dei banditi che lo rapirono, era in condizioni di salute non buone.

Il presidente della Corte ha ritenuto che le dichiarazioni del dott. Lugas fossero false e ne ha ordinato l'arresto in aula.

(Ansa)

L'ISTRUTTORIA SULLA VICENDA DEI «GIOCHI IN BORSA»

SOTTO NUOVO INTERROGATORIO IL RAG. MICHELAZZI A UDINE

Cinque ore di domande al dirigente ricoverato in clinica Richiesta una perizia sulla contabilità dell'ufficio titoli

Udine, 19

Questa mattina il giudice istruttore dott. Vitulli ha proceduto ad un nuovo interrogatorio del rag. Gino Michelazzi, il dirigente della Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, indiziato, con altre cinque persone, per la nota vicenda dei «giochi di borsa». Il magistrato si è recato alla «Villa Salute», la clinica neuropsichiatrica dove il Michelazzi è da tempo ricoverato e dove soggiorna in stato di arresto, accompagnato dal cancelliere Bonitti. Al colloquio hanno assistito il difensore del dirigente bancario, l'avv. Gerin di Trieste e l'avv. Manlio Gardi di Udine che rappresenta la Cassa di di Risparmio, costituitasi parte civile nel procedimento penale a carico di tutti gli indiziati.

L'interrogatorio è iniziato verso le 9.30 ed è proseguito sino alle 14.30 con qualche interruzione. L'esito del nuovo interrogatorio è stato circondato dal massimo riserbo. Risulta peraltro che il dott. Vitulli ha cercato di chiarire con il Michelazzi alcuni aspetti della precedente deposizione che lo stesso indiziato aveva reso al procuratore della Repubblica dott. Drigani. Il magistrato che sta conducendo l'istruttoria formale sulla vicenda, dovrebbe procedere nei prossimi giorni, a interrogatori anche nei confronti del cav. Giuseppe Segala, del rag. Pietro Rizzardi e forse del rag. Mauro Solari, tutti detenuti nelle carceri giudiziarie di via Spalato. Gli accertamenti del dott. Vitulli potrebbero portare all'acquisizione di qualche nuovo elemento utile, forse, per la concessione della libertà provvisoria agli indiziati come richiesto dai difensori.

L'istruttoria formale, però, non si concluderà tanto presto; in questi giorni, infatti, è stato chiesto all'ufficio di vigilanza della Banca d'Italia di nominare un perito cui affidare l'incarico della perizia tecnico-contabile in riferimento all'attività dell'ufficio titoli e borsa della Cassa di Risparmio, attività che è al centro delle responsabilità che si fanno risalire ai cinque indiziati nella vicenda. Una perizia di questo tipo, tuttavia, la quale è essenziale al fine di una valutazione obiettiva delle singole responsabilità, non dovrebbe richiedere, secondo gli esperti, meno di sei mesi.

Cesare Russo

NEL VENETO

Pullmino contro camion: due morti e tre feriti

Conegliano, 19

Due persone sono morte e tre sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto sulla statale Postumia. Un «pullmino» — guidato dall'elettricista Adelino Castelletti di 34 anni, con a bordo i manovali Giovambattista Brogato di 34 anni, Tarcisio Pintoretto di 42 e Pietro Vincoletto di 56, tutti di San Stino — si è scontrato frontalmente, nel sorpassare una «Opel», con un autocarro targato Treviso. Nella cabina dell'autocarro si trovavano il commerciante Giovanni Susanna di 36 anni e Marcella Krebut di 30 anni, entrambi di Portobuffolè, in provincia di Treviso.

Sono morti Adelino Castelletti e Pietro Vincoletto, mentre il Pintoretto, il Brogato e la donna sono stati ricoverati nell'ospedale di Motta di Livenza (Treviso) con prognosi dai 10 ai 30 giorni. *(Ansa)*

MILITARE AMERICANO cade da un elicottero

Napoli, 19

Un militare americano, Thomas Calvert di 22 anni, è rimasto ferito, precipitando da un elicottero che ad una quota di circa 20 metri, stava simulando un'operazione di salvataggio. Il militare è caduto nel lago Patria. E' in gravi condizioni. *(Ansa)*

IL FOLLE CHE HA UCCISO TRE BAMBINI

Brescia, 19

Il sostituto procuratore della Repubblica di Brescia, dottor Francesco Lisciotto, che ha condotto le prime fasi dell'inchiesta sull'assassinio del piccolo Giampietro Piemonti, di 10 anni, strangolato sabato pomeriggio da Giuseppe Belloli, di 23 anni, dimesso quattro anni fa dal manicomio di Reggio Emilia, passerà nella giornata di domani tutti gli atti al giudice dott. Giovanni Arcai per la istruttoria formale. Secondo voci che circolavano oggi negli ambienti della magistratura bresciana, non sarebbero da escludersi responsabilità per il rilascio, forse anticipato, del giovane dall'ospedale psichiatrico di Reggio Emilia.

Giuseppe Belloli era stato arrestato il 28 marzo del 1964 perché reo di due analoghi crimini: tre giorni prima, appena sedicenne, aveva avvicinato un bimbo di Ghisalba (Bergamo), Erminio Merisio di 7 anni, lo aveva trascinato in un campo, lo aveva mutilato e strangolato con una corda. Due giorni dopo, il 27 marzo del 1964, il giovane compiva, sempre nella zona del Bergamasco, un secondo delitto: strangolava il piccolo Mario Pierangelo Bosis, di 7 anni, da Cologno Bergamasco, dopo averlo aggredito.

Il Belloli ammetteva le sue colpe. Veniva però prosciolto dal giudice istruttore, perché

incapace di intendere e di volere, oltreché minorenne; il magistrato disponeva invece il suo internamento in un manicomio giudiziario per dieci anni, da dove avrebbe potuto uscire solo se completamente guarito. Dopo aver trascorso cinque anni nel manicomio criminale di Aversa, Giuseppe Belloli fu trasferito a Reggio Emilia, da dove fu dimesso nel marzo del '70. Sabato ha compiuto il terzo orrendo delitto.

Nella telefoto Ansa, il folle al momento dell'arresto.

SCONCERTANTE «DOPPIETTA» COMPIUTA DA DUE BANDITI IN UN AUTENTICO RAID

RAPINATE IN VENTI MINUTI DUE BANCHE NEL VARESOTTO

In auto da un istituto all'altro (quattro chilometri): bottino trentadue milioni Altra coppia di malviventi s'appropria di 18 milioni in un'agenzia bergamasca

Varese, 19

Trentadue milioni di lire, questo il bottino di due rapine compiute nel giro di venti minuti, oggi verso mezzogiorno, in provincia di Varese, dalla medesima banda di malviventi. Le rapine sono state compiute nelle filiali del Credito varesino, in via 1.o Maggio a Vedano Olona, e della Banca Popolare di Luino e Varese a Castiglione Olona. I due abitati distano circa quattro chilometri l'uno dall'altro.

Poco dopo le 11,30, due individui, armati di pistola, con il volto mascherato, hanno fatto irruzione nella banca di Vedano. Uno dei due rapinatori, saltato il bancone divisorio, si è avvicinato ad un armadio nel quale erano contenute banconote per circa 12 milioni di lire. Impossessatisi del denaro i due malviventi hanno riguadagnato l'uscita fuggendo a bordo di una «850» rossa che li attendeva fuori con un complice alla guida.

La macchina dei malviventi si è quindi diretta verso Castiglione Olona portandosi davanti alla sede della filiale della Banca Popolare di Luino e Varese, in via Giuseppe Mazzini. Anche questa volta hanno fatto incetta di banconote raccogliendo un bottino di 20 milioni di lire. Non contenti si sono impossessati anche di 300 mila lire che una cliente si apprestava a «versare». Sono poi fuggiti a bordo della stessa «850». La macchina è stata più tardi ritrovata dai carabinieri abbandonata nella via principale dell'abitato di Gazzada Schianno. A bordo sono state rinvenute una pistola-giocattolo e un coltello da tavola.

Un'altra rapina per diciotto milioni di lire in contanti è stata portata a termine da due banditi nell'agenzia del Credito bergamasco, a Leffe, cittadina della Val Gandino, a 30 chilometri da Bergamo.

La rapina è avvenuta cinque minuti prima della chiusura dell'istituto di credito, quando nel locale si trovavano tre impiegati e un cliente; davanti all'agenzia, che è nel centro del paese, si è fermata una «Mini-Minor» con a bordo due giovani che sono scesi ed hanno fatto irruzione nel locale con le pistole in pugno. Uno dei banditi ha gridato: «Non vi muovete; tenete le mani in alto, altrimenti finisce come in Calabria». Gli impiegati ed il cliente hanno subito obbedito.

Uno dei rapinatori si è messo davanti alla porta e l'altro ha scavalcato il bancone e si è impossessato del denaro, 18 milioni di lire in banconote di diverso taglio, che erano in una cassaforte, in quel momento aperta. Subito dopo i due banditi sono usciti di corsa e sono fuggiti in auto.

I banditi, dopo qualche chilometro, hanno abbandonato l'auto e hanno attraversato a piedi i boschi che coprono i fianchi della montagna raggiungendo la statale del Tonale. Polizia e carabinieri hanno predisposto posti di blocco, mentre alcune pattuglie hanno perlustrato la zona. Durante la rapina a Castiglione Olona i banditi non hanno visto una borsa contenente dieci milioni di lire in contanti che un impiegato aveva poco prima preparato e che era posata sul retro della cassaforte. *(Italia - Ansa)*

SETTE DENUNCE per gli scontri di Ostia

Roma, 19

Il dirigente del commissariato di Ostia dott. Antonio di Mambro, in seguito agli incidenti avvenuti ieri sulla via del Mare, durante una manifestazione indetta per chiedere la costruzione di un ospedale nella zona, ha denunciato a piede libero per blocco stradale e adunata sediziosa sette persone. Una di queste, Franco Balzerani, è il responsabile della sezione del MSI di Ostia: la sua abitazione fu perquisita dagli agenti dell'ufficio politico nello scorso inverno nel corso delle indagini sul tentativo di cospirazione politica attribuito all'ex comandante della «Decima Mas» Junio Valerio Borghese.

Gli agenti di polizia stanno cercando ora di stabilire se il blocco stradale sia stata una iniziativa spontanea dei manifestanti — che, accogliendo un invito della sezione di Ostia del MSI, si erano radunati nel centro della cittadina nel pomeriggio per fare un corteo di protesta contro l'inadeguatezza delle strutture sanitarie del centro balneare — o se sia stato compiuto sulla base di un piano preordinato per provocare disordini. *(Ansa)*

BOTTINO DI QUADRI E OGGETTI D'ARTE

FURTO PER 100 MILIONI IN UNA VILLA TOSCANA

Due opere del Canaletto fra la refurtiva Forte ricompensa a chi darà informazioni

Lucca, 19

Nella storica Villa Manzi di Segromigno in Monte (Lucca) i ladri si sono impadroniti di quadri ed oggetti artistici, per un valore che supera, secondo i primi accertamenti fatti dai proprietari marchesi Manzi - Salom, i cento milioni di lire.

I ladri hanno forzato un cancelletto del muro di cinta, sono saliti sopra un terrazzo, hanno forzato una finestra che immette in una camera da letto — in quel momento l'abitazione era disabitata — e si sono impadroniti di due quadri del Canaletto raffiguranti paesaggi, di sei ovali del pittore veneto Zais, di candelabri in argento, di un servizio completo da pranzo in argento, di una magnifica collezione di sette coppe a calice del '500 anch'essa in argento, di un gruppo centro da tavola con figure allegoriche in argento massello, di un cofanetto di valore ragguardevole di argento dorato, tempestato di zaffiri, rubini e smeraldi, ed ancora di ceramiche, miniature e soprammobili.

Sul posto si sono recati i carabinieri del nucleo investigativo di Lucca che hanno accertato il cammino percorso dai ladri e rilevato anche alcune tracce. I marchesi Manzi hanno deciso di mettere a disposizione dieci milioni di lire per chi sarà in grado di fornire elementi per recuperare i quadri e gli oggetti artistici. *(Ansa)*

ARRESTATO A BOLOGNA il terzo rapinatore

Bologna, 19

Anche il terzo dei malviventi che, l'8 luglio scorso, si impossessarono di circa cinque milioni di lire al termine di una rapina nella filiale del credito romagnolo di Predappio, nel forlivese, è stato arrestato. Si tratta di Sergio Sarti, di 30 anni, residente a Imola (Bologna), bloccato la notte scorsa dalla squadra mobile di Bologna. La sua cattura è stata movimentata in quanto egli era riuscito a liberarsi degli agenti proprio davanti alla questura obbligandoli poi a un inseguimento di diverse centinaia di metri lungo le strade del centro cittadino. *(Ansa)*

Cinquemila festeggiano la «centenaria» di Cortina

Cortina d'Ampezzo, 19

Cinquemila persone hanno fatto ala al corteo organizzato a Cortina d'Ampezzo per festeggiare i cento anni di Paolina De Zan, un'arzilla vecchietta dalla mente lucidissima che ha trascorso e continua a trascorrere la sua esistenza all'ombra della torre campanaria a pochi metri dalla chiesa.

Ultima di tre sorelle, nacque alle 10 del 19 luglio 1871; ha avuto cinque figli di cui tre viventi. Ha sempre lavorato assiduamente ed affrontato le avversità della vita. Gli auguri della cittadinanza le sono stati portati dal sindaco, al braccio del quale ha fatto solenne ingresso in chiesa preceduta dalla banda e da gruppi in costume. *(Ansa)*

DUPLICE SCIAGURA SULLA COSTA DI LA SPEZIA INVESTITA DALLE ONDATE

MEDICO GHERMITO DAI FLUTTI VOLEVA SALVARE DUE TURISTE

Anche una delle ragazze è annegata - Padre e figlio scompaiono nel Po - Altre tragedie

La Spezia, 19

Altre sette persone sono annegate in varie zone della costa e nei fiumi fra ieri sera e oggi. La sciagura più drammatica è accaduta a *Framura*, in provincia di La Spezia. Due turiste francesi, Georgette Boutet, di 22 anni, e Georgeline Dolo, di 31 anni, sono state trascinate in mare da una grossa ondata: la Boutet è annegata, l'amica è stata salvata in drammatiche circostanze, ma nel tentativo di prestare loro soccorso è scomparso in acqua il medico milanese Cosimo Nuzzolo, di 26 anni.

La disgrazia è avvenuta nelle prime ore di oggi pomeriggio sulla spiaggia della Madonnina, una spiaggia nota per il moto violento delle onde. Le due francesi, entrambe di Parigi, si erano stese sulla rena per prendere il sole quando una grossa ondata le ha travolte trascinandole al largo. In soccorso delle due donne si sono lanciati numerosi bagnanti, che sono riusciti a raggiungere la Dolo e a riportarla a riva, dove le è stata praticata la respirazione artificiale. La Boutet, purtroppo, è invece scomparsa tra i flutti. I suo cadavere è stato recuperato circa mezz'ora dopo.

Fra gli altri, si è gettato in acqua lo psicologo milanese Cosimo Nuzzolo, il quale si è trovato in difficoltà e, prima che altri soccoritori potessero prestargli aiuto, è scomparso tra le onde.

Padre e figlio sono scomparsi ieri a tarda sera nelle acque del Po, nella zona di *Rovigo*. I sommozzatori dei vigili del fuoco di Venezia non hanno ancora potuto recuperare dal fiume i corpi di Elvio Zambello di 40 anni e del figlio Michele di quattro, annegati ieri durante un bagno nel fiume. La tragedia è avvenuta vicino a S. Maria Maddalena. Elvio Zambello, nell'attesa che la moglie preparasse la cena, si era recato in compagnia del figlio Michele e della figlia Teresa di otto anni in una piccola spiaggia del Po, poco lontana dal ponte ferroviario: qui, i tre erano scesi in acqua. Il passaggio di una bettolina, diretta da Rovigo verso Mantova, ha provocato alcune onde che hanno travolto padre e figli. Teresa è stata trasportata verso valle dalla corrente, ma la piccola, esperta nel nuoto più del padre e del fratello è riuscita a raggiungere la riva con l'aiuto di un giovane, Roberto Leonzo. Padre e figlio invece sono scomparsi sott'acqua.

Un giovane di 17 anni, Franco Rico, è annegato mentre faceva il bagno con alcuni amici nel torrente Callora, in provincia di *Campobasso*. Sembra che un improvviso malore abbia colto il giovane dove l'acqua era alta appena un metro. Il corpo di Franco Rico è stato immediatamente riportato a galla dai compagni, ma il giovane era già morto.

Una studentessa di 22 anni, Paola Barozzi abitante a Novara ed attualmente in villeggiatura a *Marina di Pietrasanta* in provincia di Lucca, con la madre e il fidanzato, è annegata nei pressi del bagno «Lembo Mare» al Motrone. La ragazza è scesa in mare insieme al fidanzato Renato Ruggeroni di 24 anni, anch'egli di Novara. I due hanno fatto il bagno nonostante le condizioni del mare fossero proibitive. Una grossa ondata ha risucchiato la ragazza trascinandola al largo mentre il fidanzato è riuscito a mettersi in salvo. Il corpo della Barozzi è stato faticosamente recuperato da un bagnino.

Un ragazzo di nove anni, Vincenzo Di Vico, è annegato in una vasca per la raccolta dell'acqua piovana, profonda 60 centimetri. E' accaduto a Maddaloni, a pochi chilometri da *Caserta*, in un castello trecentesco che si trova alle falde del monte San Michele. Vincenzo Di Vico, colto da malore, è finito sott'acqua. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

NIXON

osservatori dall'attribuire eccessivi obiettivi al prossimo viaggio di Nixon in Cina: «Scopo del viaggio» egli ha detto «è di discutere problemi di reciproco interesse fra la repubblica popolare cinese e gli Stati Uniti». Nei suoi colloqui odierni con gli esponenti congressuali, ha proseguito Ziegler, Nixon «ha rinunciato a fare ipotesi sugli effetti che tali discussioni potranno avere su qualsiasi argomento, affermando anzi che illazioni di tal genere non gli sarebbero di aiuto».

Altri funzionari governativi hanno messo in rilievo che Nixon desidera mantenere tutta la preparazione del suo viaggio in un'atmosfera di estrema riservatezza: egli si rende infatti conto delle difficoltà inerenti al compito di rovesciare una linea politica seguita dagli Stati Uniti per oltre vent'anni, senza con ciò stesso urtare talune suscettibilità, o rischiare malintesi. Ziegler ha successivamente confermato che la decisione finale del Presidente sul tema del seggio cinese all'ONU verrà presa entro il mese, e sarà annunciata dal segretario di stato Rogers.

A. B.

OTTO PUNTI CINESI per la «normalizzazione»?

Pechino, 19

Il primo ministro cinese, Ciu En-lai, avrebbe proposto al governo americano un piano in otto punti per la normalizzazione delle relazioni tra la Cina popolare e gli Stati Uniti. Lo affermano fonti bene informate della capitale cinese, le quali precisano che questo piano non è soggetto a condizioni preliminari.

Il piano cinese — rilevano le stesse fonti — si riferirebbe principalmente al problema dello sgombero delle truppe americane da Formosa, al ritiro delle forze americane dall'Indocina, al riconoscimento del diritto di Pechino a occupare un seggio all'ONU e al pericolo del «risorgere del militarismo» in Giappone. *(Ansa - Afp)*

RIFORME

minori capacità competitive sui mercati internazionali.

Il ministro ha illustrato a questo punto gli interventi congiunturali del governo, ribadendo che essi da soli non bastano, e che se si vuole veramente superare le attuali difficoltà economiche, occorre un impegno generale per un lavoro concorde e costruttivo. «La mia fiducia — ha affermato — è che la ripresa possa aver luogo a partire dal mese di settembre, perché il permanere della stagnazione costituirebbe un grave rischio per il futuro sviluppo del nostro sistema».

Anche il leader repubblicano La Malfa ha rilasciato una intervista ad un settimanale, nella quale fa intanto notare che «gli incontri bilaterali con il presidente del consiglio e la riunione finale del 10 luglio hanno messo in luce la volontà dei quattro partiti di non provocare una crisi di governo». Ciò premesso, secondo La Malfa, «ci si è rimessi agli accordi che di volta in volta sarebbero stati raggiunti tra i partiti», ma tuttavia le prime esperienze, come quelle delle trattative degli emendamenti alla legge sulla casa e alla riforma tributaria, non si sono presentate facili e soprattutto sbrigative.

«Da oggi a dicembre — continua La Malfa — occorre un lavoro faticoso e una grande pazienza per evitare l'esplosione quasi incontrollata di una crisi, che se si verificasse durante il "semestre bianco", potrebbe divenire assai pericolosa». Sarebbe follia — ha aggiunto La Malfa — pensare, in caso di crisi, alla ricostituzione della coalizione di centro-sinistra, ma sarebbe anche difficile trovare i voti per una diversa formazione di governo. «Ai tanti guai di cui il Paese oggi soffre — ha concluso il leader repubblicano — ne aggiungeremo un altro e non dei minori».

Vice

SI IMPICCA IN CARCERE l'assassino di Renate Putz

Monaco, 19

La polizia bavarese ha reso noto che Karl Dorfner, rapitore e assassino della giovane Renate Putz, di 16 anni, si è impiccato oggi nel carcere di Monaco, dove era detenuto.

Dorfner, che aveva 50 anni, rapì il 5 aprile scorso la giovane, figlia del suo ex datore di lavoro ed amica di suo figlio; successivamente — dopo averla uccisa a colpi di pistola — scrisse ai genitori di Renate chiedendo un riscatto di 350 mila marchi; costoro tuttavia erano in vacanza e seppero della scomparsa della figlia, rimasta sola in casa, soltanto dopo vari giorni. *(Ansa) - Afp)*

RUBATO UN DIPINTO di Breughel il giovane

Parigi, 19

Un dipinto di Breughel il giovane, valutato 500 mila franchi (oltre 56 milioni di lire), è stato rubato a Parigi nell'appartamento di un medico, insieme a oltre cinque tele.

L'opera del maestro fiammingo, un dipinto su tavola di 85 centimetri per 117, raffigura un matrimonio in campagna. *(Ansa - Upi)*

Diffusione della droga fra gli studenti a N.Y.

New York, 19

Le autorità cittadine di New York hanno reso pubblico un sondaggio statistico da cui risulta che più di un terzo dei 285.161 studenti delle scuole medie superiori della città hanno fatto uso almeno in una occasione di stupefacenti. Il rapporto precisa che questo risultato si è ottenuto scientificamente, ma attraverso conversazioni con gli studenti.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Vecchia Parigi e gente moderna: questo anziano signore seduto a Montmartre, spera di attirare col suo violino l'interesse dei passanti; ma la gente passa senza accorgersi di lui

L'ANIMA IN ALTO

A suo modo, mio padre è stato un grande alpinista. Non per la difficoltà delle scalate compiute — poche e non certo ardue, nel gruppo del Bianco: l'«M», il Belvedère, il Moine — ma per i dislivelli, i chilometri di percorso che riusciva ad accumulare in una sola giornata. Ad Argentières non aveva — con mio grande dolore — acquistato una piccozza, preferendole il bastone da passeggio, con solida punta ferrata, discendente lontano dei favolosi alpenstock pionieristici. E con quello, uno zaino con pochi viveri, gli scarponi chiodati, partiva all'alba, percorrendo sentieri, morene, pendii di neve; toccando rifugi, raggiungendo cime. Talvolta tornava in albergo a sera tarda, talaltra rimaneva assente per due o tre giorni, realizzando «ante litteram» il mito dei futuri «Bergwagabunden», ingentilito dalla sua natura mediterranea e dall'acuta sensibilità. A lui devo le prime gite in montagna della mia infanzia: Flegère, Col de Balme, Lac Blanc. A lui — e all'intuizione artistica di mia madre — l'amore per la natura e la libertà.

Trasferiti a Trieste, il babbo aveva scoperto poi il Carso: forse per caso, in una ricerca di sfogo fisico domenicale. Da Opicina, aveva scorto l'ampia distesa ondosa della piana verso Monrupino e seguendo qualche sentiero, aveva scoperto il fascino segreto e particolare di questo nostro meraviglioso altipiano: le doline nascoste, le rocce, i sassi aguzzi, la vegetazione talvolta magra, sofferta, talvolta rigogliosa, opulenta. E la terra bruno rossa, ocra. E il profumo aspro, l'atmosfera insieme tragica e ridente. Tutte le caratteristiche che fanno del Carso un piccolo mondo isolato, senza uguali. Magica proiezione della città, nella dimensione della natura.

Da allora, quasi ogni domenica, col tempo bello o con la pioggia, o col vento, egli partiva per lunghe, interminabili escursioni. Lunghe traversate, raggiungendo le cime, percorrendo le valli, alla ricerca degli angoli ancora poco noti, alla scoperta di scorci nuovi, ma pur sempre dotati di una caratteristica particolare che ne definiva l'appartenenza a quest'angolo remoto dell'universo. Con qualche amico, appassionato come lui — il dottor Margarti, Giorgiadis, lo ingegner Tarabocchia, i Dick — per ore ed ore, inanellando chilometri: trenta, quaranta, talvolta cinquanta, sulle orme inconsce di Slataper, facendo proprio con la fatica, con la percezione diretta, quanto il poeta aveva conosciuto per illuminata visione. Ed anche durante la guerra, in un fazzoletto di terra sempre più angusto, sfuggendo quasi per miracolo ad attentati, rappresaglie, retate. Alla ricerca della verità espressa da quella natura selvaggia, che neppure l'orrore dell'eccidio era riuscito ad annullare.

Poi, dopo il conflitto, col territorio ristretto a una fascia, egli non aveva rinunciato alle sue gite domenicali. Solo, forse inconsciamente, aveva lentamente spostato il campo della sua indagine: non spaziava più — per forza di cose — lungo tutto l'altipiano, ma si accontentava di pochi percorsi, studiando in essi l'alternarsi delle stagioni, del clima, o l'influsso del vento, del sole, della temperatura. Gli anni trascorrevano, ai compagni d'una volta — scomparsi, partiti — erano succeduti altri amici: i De Paulis. Il passo s'era appesantito, oltre la soglia degli ottant'anni, degli ottantacinque. Ma la domenica, egli infilava la giacca a vento, impugnava il bastone ferrato dal manico ricurvo, e partiva per la sua gita: sempre la stessa, ormai.

Una sera, di ritorno dalla consueta escursione domenicale: «Oggi ho voluto collaudare le mie forze, sono tornato a piedi da Sistiana fino a casa!». Gli avevo chiesto: «Ma non ti stanchi di fare sempre lo stesso percorso?». Mi aveva guardato con gli occhi chiari, rimasti ingenui malgrado l'età e la vita tormentata: «Il Carso non è mai uguale, cambia ogni giorno, ogni domenica è differente!».

Aveva ottantasei anni e mezzo, allora. Quella era stata la sua ultima gita, il suo ultimo saluto al Carso che aveva tanto amato. «Sono tornato a piedi da Sistiana!...». Tre giorni dopo era morto.

* * *

Pure, in un certo senso, la sorte aveva voluto risparmiargli l'ultima amarezza: la zona in cui effettuava la sua ultima gita — Samatorza, Visogliano, Malchina — era rimasta allora fuori della marcia innarrestabile del progresso, ed ancora oggi ne risente meno. E così egli non aveva dovuto assistere all'invasione del cemento e delle immondizie. All'ondata fatale della civiltà che tenta di livellare un angolo di natura selvaggio. Non aveva tremato — come noi — ripercorrendo dopo qualche tempo un sentiero, nel timore di trovarsi improvvisamente di fronte a una villa monumentale in falso rustico, o a un caseggiato quadrangolare, o ad una capannina disneiana a tre piani, rallegrata dalla statua in gesso colorato della birichina Biancaneve, accompagnata dagli ineluttabili 7 nani 7. Per le cui costruzioni erano stati naturalmente abbattuti boschetti, appianato il terreno, occultato il panorama. Non aveva conosciuto l'ostinazione di chi si sforza di chiudere occhi — e naso — di fronte a un prato invaso da cartacce e rifiuti, e insieme tenta disperatamente di battersi per una causa che pensa perduta in partenza. Che non è perduta.

Una legge. E' passata una legge che fa di parte del nostro Carso un parco nazionale. Che manterrà intatto questo angolo d'altipiano dolce ed aspro, ruvido e poetico, così tardi conosciuto e cantato da pochi poeti. Che è patrimonio di tutti noi, di quanti amano cercare nella natura incontaminata l'equilibrio necessario per affrontare poi la vita quotidiana della città, che incontaminata certo non è. Che desiderano ancora sognare in pace, o ritrovare se stessi all'ombra d'un albero, nell'atmosfera serena d'una dolina. Che gioiscono alla vista d'un capriolo o d'uno scoiattolo, che sanno riconoscere i fiori del prato e del sottobosco. Che attraversano ed esplorano ancora questo Carso conosciuto e misterioso, a pochi chilometri dall'abitato, ricreando il mito di Rousseau d'un orizzonte perduto e ritrovato. Una legge fatta da uomini che — questa volta — salva dagli uomini — per gli uomini — un bene prezioso. Perché Trieste, porto di mare che si specchia nelle onde una volta azzurre dell'Adriatico, ha la sua anima in alto, sull'altipiano del Carso.

Spiro Dalla Porta Xidias

BREVE CORSA NEL MONDO VARIOPINTO E MISTERIOSO DEGLI AGENTI SEGRETI CON E SENZA MASCHERA

UN GENIALE GIORNALISTA RUSSO È UOMO DI FIDUCIA DEL CREMLINO

Il suo nome è Victor Louis e si è specializzato nel rivelare all'Occidente avvenimenti di eccezionale importanza
Da lui venne il primo annuncio della tragedia della «Soyuz» - Un esperto maestro dello spionaggio: Nicolaj Jablin

Il cittadino più privilegiato dell'Unione Sovietica è un giornalista che lavora esclusivamente per quotidiani inglesi e americani. Si chiama Victor Louis (il suo vero nome è Victor Luis Witalij Jewgenievic Lui), ha 43 anni, parla correntemente sei lingue, tra cui l'italiano e il turco, possiede un lussuoso appartamento (affittato) in uno dei quartieri più aristocratici di Mosca e una non meno lussuosa dacia con undici locali nel sobborgo di Peredelkino, nonché quattro automobili di grossa cilindrata. E' sposato con una inglese, già governante nella famiglia di un addetto navale, ha tre figli e due persone di servizio. Guadagna moltissimo, ha conti in banca in paesi con solida valuta e suole investire somme considerevoli nell'acquisto di opere d'arte: una sua collezione di antiche icone gli è costata un patrimonio. E' ben visto da tutti; ha libero accesso al Cremlino, non di rado è ospite dei massimi gerarchi e può muoversi da un capo all'altro dell'URSS senza speciali permessi, inoltre dispone di un passaporto diplomatico che gli consente di recarsi dove egli vuole o dove il Cremlino desidera.

Grossi «colpi»

Ma tutto questo è niente: lo essenziale, e quasi sbalorditivo, è che Victor Louis è maestro insuperabile di grossi «colpi» giornalistici, bene inteso suggeriti dalle superiori gerarchie. Il più recente riguarda la «Soyuz 11»: fu lui che, poche ore dopo la tragedia, diffuse in Occidente la notizia confermata molti giorni dopo al termine dell'inchiesta ufficiale, cioè che i tre astronauti Georgij Dobrovolski, Vladislav Volkov e Victor Patsajev erano morti a seguito di una fulminea embolia per la depressurizzazione improvvisa verificatasi nell'interno della «Soyuz» durante la discesa verso la Terra; depressurizzazione dovuta a un errore degli astronauti che avrebbero chiuso male il portello, o a una incrinatura nell'interno della cabina al momento del distacco dalla «Saljut».

Fra gli altri grossi «colpi» — queste informazioni le dobbiamo a un suo amico, Jochen Steinmayer della «Zeit» e al «Dagens Nyheter» — sono i seguenti: Louis annunciò, con quarantott'ore di anticipo, la invasione della Cecoslovacchia; comunicò prima della «Tass» la notizia della caduta di Kruscev; rivelò un incontro, definito segreto, di Ciu En-lai con Kossighin (settembre '69); lasciò capire, in tono allarmistico, che non era da escludersi un massiccio attacco sovietico contro la base atomica cinese di Lop Nor. Curioso è che, il giorno dopo, il giornalista andò in volo a Formosa per intervistare il figlio di Ciang Kai-scek. «Evidentemente — commentò il «New York Times» — è una ben concertata manovra per indurre Mao a più miti consigli». E non è tutto qui: fu lui che, a un certo momento, esportò clandestinamente all'estero manoscritti di opere vietate dalla censura sovietica. «Se leggete attentamente, con occhio critico, quanto è stato pubblicato all'estero, vi accorgerete che si tratta di scrittori mediocri ai quali soltanto la fama di deviazionisti può dare una notorietà commerciale». Un giorno lo sconcertante giornalista sovietico rivelò allo stesso Steinmayer: «Ecco qui una copia del manoscritto ancora inedito di Svetlana Stalin, una delle molte che essa affidò ad amici prima di fuggire all'estero. Sono ricordi di una chiacchierona che potranno essere apprezzati nei salotti borghesi. Uno dei soliti prodotti di bassa lega che, peraltro, può fruttare flor di quattrini di rotocalchi, specie americani».

I servizi segreti occidentali non lo hanno mai perduto di occhio, sebbene sul suo conto ci sia ben poco da dire. Tanto per incominciare non ha mai frequentato scuole specializzate per agenti segreti, né ha mai svolto attività politica. Anche i dati biografici sono ben poco interessanti. Un suo avo si trasferì da Lione a Mosca (era francese puro sangue di origine ebrea), suo nonno accumulò una ingente sostanza col commercio di vini e liquori esteri; suo padre, dopo la rivoluzione, diventò dirigente in un'azienda industriale dello stato. Subito dopo la guerra, terminò gli studi liceali e s'iscrisse quindi alla facoltà di giurisprudenza. Non volendo essere a carico della famiglia, chiese e ottenne di essere assunto come fattorino presso una delegazione commerciale sudamericana. Nel 1947 gli capitò un grosso guaio: fu arrestato per traffico di valuta straniera (pare anche per tentato alto tradimento) e condannato a 25 anni di lavori forzati. Fu amnistiato subito dopo l'avvento di Kruscev al potere, e poté riprendere gli studi universitari. Ottenuta la laurea, sposò la governante inglese ed ebbe in tal modo la possibilità di svolgere una intensa, ben retribuita attività di traduttore per conto di corrispondenti inglesi, americani e australiani. Più tardi, si rese indipendente, cioè collaborò direttamente a quotidiani anglosassoni con servizi in esclusiva (bene inteso, concordati in precedenza con i competenti uffici del Cremlino). Seguirono ben presto i primi grossi «colpi» che gli fruttarono molto, perfino la rappresentanza di una grande fabbrica americana di macchine elettriche per falciare l'erba dei giardini. Trovò, poi, perfino il tempo di tradurre in russo «My Fair Lady» e di compilare un elenco telefonico moscovita per stranieri, elenco che venne stampato a Londra.

Ospitalità

Come si è accennato, Victor Louis guadagna moltissimo, ma spesso ha le mani bucate. E' estremamente ospitale, e i suoi ricevimenti con annessi banchetti sono quasi quotidiani, quando egli non è assente per servizio. Tiene conto dei desideri particolari degli ospiti, specie degli stranieri, i quali ne approfittano, poniamo, per conoscere personaggi interessanti, come la nipote di Kruscev o la figlia del maresciallo Zukow. Superfluo dirlo, la fiducia che ispira viene ricambiata, il che ha reso al Cremlino non pochi e non lievi servigi. Di quando in quando Victor Louis svolge missioni diplomatiche, ma alla luce del sole; l'ultima, in ordine di tempo, risale allo scorso giugno. Louis si recò a Tel Aviv per farsi curare i postumi di una infiammazione muscolare, e precisamente nella clinica del prof. Harel, noto reumatologo e neurologo che per qualche tempo svolse anche un'importante attività diplomatica: tra l'altro fu ambasciatore a Mosca (1963) e vi conobbe il famoso giornalista. Lo scopo principale del viaggio in Israele era un altro: sondare le possibilità di una ripresa dei rapporti fra i due Stati. Louis può essere considerato un agente del Cremlino senza maschera, forse l'unico.

Richard Sorge

Proprio di questi giorni si è tolta ufficialmente la maschera, in occasione del 75.o compleanno, un altro agente: uno dei più abili dei servizi segreti sovietici. Si chiama Nicolaj Jablin, cittadino bulgaro. Nacque infatti nella patria di Dimitrov (il presunto complice nell'incendio del Reichstag), e precisamente nella cittadina di Aitos dove compì gli studi medio-superiori specializzandosi quindi in radiotecnica. Giovanissimo, partecipò a movimenti di sinistra e successivamente aderì al partito comunista. Quando nel 1923 un putsch di estrema sinistra fu soffocato nel sangue, riuscì a riparare all'estero e, dopo molte peripezie, finì a Mosca. Nel 1928 era addetto tecnico ai servizi segreti; fu lui che ebbe l'idea di costruire emittenti mobili a onde corte, subito adottate dalle forze armate sovietiche.

Ben presto diventò insegnante nell'alta scuola dei servizi segreti ed ebbe tra i molti «discepoli» elementi particolarmente dotati, fra gli altri due tedeschi: Richard Sorge e Max Klausen. In quel tempo, Sorge era inviato dei quotidiani del gruppo Scherl (Berlino) e inviava brillanti informatissime corrispondenze da Mosca, dalla Siberia e dallo Estremo Oriente, mentre Klausen (un ex sottufficiale di marina) rappresentava nell'URSS un complesso industriale siderurgico della Renania. Nel '35, Sorge lasciò il gruppo editoriale Scherl e diventò corrispondente da Tokio della «Frankfurter Zeitung»; anche Klausen si trasferì nella capitale nipponica, sempre per il complesso industriale renano. Da quel momento, entrambi lavorarono intensamente come spie di Mosca, il primo segnalando fatti di particolare importanza, il secondo come espertissimo radiotelegrafista. Sorge era riuscito a diventare stretto collaboratore dell'ambasciata di Germania; fu così che, specie durante la guerra, egli poté rivelare al Cremlino segreti di eccezionale portata. Il 15 maggio 1941 comunicò a Mosca la data (perfino l'ora) dell'attacco tedesco all'URSS. Stalin dubitò che l'informazione fosse esatta, anzi, per un momento, sospettò che Sorge facesse il doppio gioco e che, nel caso particolare, offrisse a Hitler il pretesto per scatenare la guerra contro la Russia. Infatti non adottò alcuna misura militare vistosa, ed ebbe ben presto a pentirsene: esattamente una settimana più tardi, il 22 giugno, le divisioni corazzate della Wehrmacht iniziarono l'invasione dello sconfinato «spazio vitale».

Sorge e il suo collaboratore tecnico resero nel corso del conflitto ulteriori importanti servizi, tra l'altro inviando copie dei rapporti segreti diplomatici trasmessi dalla Wilhelmstrasse all'ambasciata di Tokio; successivamente, i servizi vennero estesi al Giappone, e fu proprio il controspionaggio di Tokio che nel 1944 smascherò Sorge e il suo complice. Il giornalista, come è noto, venne impiccato, mentre Klausen fu condannato all'ergastolo e, l'anno seguente, venne liberato dagli americani.

Anche lui è ancora vivo, anzi risiede nella Germania Est e due settimane fa ha partecipato, come ospite d'onore, ai festeggiamenti in onore di Nicolaj Jablin, organizzati dalla città di Aitos. Al maestro e al suo discepolo sono pervenuti telegrammi augurali da Sofia, da Pankow e da Mosca.

Taulero Zulberti

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Anche gli animali possono presentare l'alta moda «autunno inverno '72»: ecco l'elefantino Dumbo in passerella accanto a una creazione di Roberta di Camerino in velluto fantasia

Mostre d'arte

A quattro voci

Bossi, Bressanutti, Duiz e Ponte alla galleria Cartesius di Trieste. La mostra è così varia e vasta, pur nel breve spazio a disposizione, che c'è da perdervisi dentro: pittura, scultura, disegno e una cartella con quattro stampe che raccoglie in un comune denominatore tecnico gli opposti indirizzi stilistici. Ci fa da guida Sergio Molesi: «L'essenzialità di Villibossi e quella candidamente metafisica di Duiz, la complessità inquietante di Bressanutti e quella teneramente lirica di Ponte: il cerchio si chiude nella perfetta circolarità di questa mostra che, nata per essere „di amici per gli amici", finisce per diventare molto di più: dal vuoto carico di sospesi silenzi alla soda e piena carnalità, attraverso il brivido inquieto e il fremito vitalistico, quattro voci amiche ci parlano con sincerità del loro (e nostro) essere al mondo».

Vogliamo ora tentare di segnalare alcune opere, a nostro sommesso giudizio, più stimolanti. Di Ponte il grande paesaggio: astratto per la rapida libertà dei segni-pennellate e ricco di umori naturalistici per le profondità di boschi e d'acque che vi sono allusi, fra trasparenze e su nitidi ricami — quasi d'affresco — nello sfondo. Di Duiz due solari vedute di paesaggi carsici, rarefatti grazie alla pienezza della luce zenitale, prima ancora che in virtù della rigorosa stereometria (si veda la curva della strada fra i muretti confinari). Di Bressanutti i due singolari interni sulla parete di destra per chi entra: tutto è vuoto, ma i pochi oggetti deposti con pochi tocchi caldi e pastosi dentro il liscio cubo delle fredde pareti sono sufficienti a richiamare il ricordo di una moltitudine di oggetti, altrove affastellati, e ancor più l'inquietudine surreale che qui si sposa al minuzioso verismo. Di Bossi abbiamo parlato a lungo trattando della sua recente personale: riconfermeremo l'elogio ai disegni di nudo nati da un guizzo continuo e impeccabile e alle sculture in pietra più semplici, modellate secondo un'armoniosa successione di ampie curve ruotate.

PREDRAG GOL

Predrag Gol alla galleria Tergeste. Capita assai di rado d'imbattersi in un pittore d'estrazione surrealista altrettanto raffinato nel gusto, così intelligente e sensibile nel far corrispondere le fantasiose divagazioni simboliche a un linguaggio ingegnoso che si modifica dall'una all'altra opera per scarti precisi. Artista colto — verrebbe la tentazione di citare precedenti famosi dall'Arcimboldi a Schiele, a Klimt, a Munch — non è tuttavia un freddo erudito e ogni volta compenetra i prelievi all'interno di una sua salda struttura sintattica. Un esempio: «Il re vecchio», dove il ritratto si trasfigura in una montagna e la montagna si frantuma in nitide schegge di cristallo e intorno alle schegge s'arricciano e si inchiocciolano minute volute. Il tutto, pur reso con colori ora di lacca ora vitrei da miniatura, non perde un'intonazione solenne. Ed ecco Gol rompe la cifra. «Uomo», al n. 14, è dipinto a placche di colore dai margini sfumati e sovrapposti, con un tessuto quasi informale che fa affiorare la figura dalle nebbie e dalla profondità della distanza favolosa. Fra codeste minuscole e preziose vetrate disegnate, dentro il soffice letto tonale, dalle tarsie ricavate negli interstizi di profili diversi sono nascosti i personaggi delle sue fiabe: querce morenti, samurai gloriosi, totem e principesse. Non incubi, piuttosto il rimpianto per un tempo lontanissimo, quando il sogno era altrettanto credibile dell'esperienza ad occhi aperti, maturata, come la sua, attraverso la dura lezione del mestiere sapiente.

Gol nacque a Pisarovina di Zagabria nel 1931; studiò all'Accademia di Zagabria ed espose nel '67 al Salone d'autunno di Parigi.

I. N.

DISCOPANORAMA

Il tocco magico di Morton Gould

*Morton Gould e la sua grande orchestra ritmo-sinfonica: «Blues in the night», «Fiesta!», «Spirituals», «Jungle drums», «Stardust» - 33 giri (cinque album) RCA-VIK stereo - KSP 34104, 34105, 34106, 341112, 34119 - *****

Un nostro lontano «primo amore» discografico fu «Boogie woogie Etude», scoperto sul retro di un 33 che recava i «soliti» Gershwin e Copland: era una breve composizione, al limite fra il jazz e il ritmo-sinfonico, e ci fece fare la conoscenza con un autore-arrangiatore-direttore d'orchestra di nome Morton Gould, che poi, poco a poco, cominciammo a conoscere meglio e ad apprezzare più in profondità.

Morton Gould, in realtà, è stato una figura basilare della musica americana dei nostri tempi (leggera e no), proprio per quel suo situarsi al confine con la musica «seria» e, quindi, per l'opera di educazione e di lento affinamento da lui esercitata sul pubblico, trainato — sull'onda dei suoi «sinfonici» arrangiamenti di motivi di consumo e delle due calibrate composizioni — verso un genere meno spicciolo e più ricco di «spessore».

Gli anni d'oro di Gould (nato nel 1913) furono quelli tra il '40 e il '50, quando — con una grande orchestra formata con i migliori solisti reperibili a New York — il musicista americano iniziò una sistematica opera di «rielaborazione» di motivi di grande successo (quelli che oggi si direbbero «classici della musica leggera»: da Rodgers a Gershwin e a Kern, da Lecuona a Barroso, da Weill a Trenet); i suoi arrangiamenti avevano un sapore inconfondibile, per novità e per preziosità, e non si limitavano a restituire il motivo con un'altra veste (benché scintillante), ma scoprivano ciò che gli stava «sotto», la anima nascosta, il filo segreto. Non semplice arrangiamento, quindi, ma quasi creazione «ex novo».

Da noi, Gould fu un nome abbastanza importante negli anni '50, ma — come tutte le mode arrivate da oltre oceano — venne presto lasciato in disparte. Negli States, però, egli continuò silenziosamente a lavorare, sempre fedele al suo «metodo», preoccupandosi essenzialmente di adeguare le sue splendide creature musicali ai continui progressi della tecnica d'incisione: finché, alle soglie degli anni '60, ritornò ancora una volta negli studi, per fissare finalmente le sue ormai celebri «versioni» nel miracolo della stereofonia.

Ora, con una grossa e benemerita operazione di recupero, la RCA presenta — in una bella serie di cinque album — proprio questo materiale discografico, restituendoci, uno ad uno, i volti di Gould arrangiatore: dall'innamorato dei ritmi latino-americani, al traduttore del blues, al reinventore dei motivi di cassetta ecc. Una recensione puntuale non è possibile, per la limitatezza dello spazio: diamo semplicemente qualche cenno sui singoli album, raccomandandoli caldamente per il formidabile livello artistico, il valore «storico» e la grande pulizia tecnica. Il primo 33 è dedicato ad alcuni classici del blues, con particolare predilezione per i titoli di Ellington («Mood indigo», «Solitude», «Sophisticated lady»); ma c'è anche «St. Louis blues» e, dello stesso Gould, «Big city blues». Il secondo spazia largamente sulla canzone latino-americana, da motivi ormai consegnati alla storia come «Brazil», «Tropical», «España cañi», ai più recenti esempi di «bossa nova». Il terzo propone un revival dello «spiritual» e del «gospel» negro-americano, da «Sometimes I feel» a «Deep river», a «Gospel train old time religion» ecc. Poi, si ritorna ai classici latino-americani, con un intero 33 dedicato al grande compositore cubano Ernesto Lecuona: ci sono, qui dentro, la suite «Andalucia» e le «Danzas afrocubanas», nonché «Siboney», «Rapsodia negra» e «Jungle drums». Infine, il doveroso omaggio alla più bella tradizione statunitense, con gli hits intramontabili di Carmichael, Rodgers, Porter, Arlen: «Night and day», «Stardust», «Where or when», «Stormy weather». In conclusione, una carrellata che — nel giro di soli cinque 33 — riesce a dire davvero tutto sulle più importanti fasi della musica non esplicitamente dotta del nostro secolo.

Un francese che graffia

*Julien Clerc: «E giorni e giorni» / «Ivanovitch» - 45 giri EMI-Pathé - C006-11533 - ****

I press-agents promettono voci nuove, inedite, originali e sorprendenti; ma, molto spesso, le loro promesse non trovano conferma nella realtà: metti sul giradischi il 45 del cantante che dovrebbe aprire sentieri mai prima battuti, e trovi la solita vocetta anonima e priva di personalità. Davvero diverso è il caso di questo Julien Clerc, propagandato egli pure come un cantautore «dall'inconfondibile stile», ma capace — una volta tanto — di tener fede con autentica bravura agli slogan escogitati dai discografici. La sua voce (acerba, graffiante, talora irritante) è una scoperta, anche in quel mondo della canzone francese che, di voci antiaccademiche, è singolarmente dotato. Partito con «Hair» (suo fu il ruolo principale nella versione francese del musical), Julien è divenuto nel breve giro di due anni una «vedette» da Olympia: voce sconcertante, Julien è anche un insolito personaggio, alquanto scomodo per la sincerità e la violenza (non priva di istrioneria) che mette, così nella sua vita come nelle sue canzoni. Da queste premesse, si capirà che questo 45 vale la pena di essere ascoltato; incisive e aspre, difficili da buttar giù al primo ascolto, entrambe le interpretazioni di Julien sono però di prim'ordine: sia la versione italiana della sua «Des jours entieres», in facciata A, sia l'incalzante «Ivanovitch» sul retro.

Trombone e chitarre

*Chicago: «Lowdown» / «Loveliness is just a word» - 45 giri CBS 7218 - ***

La popolarità dei Chicago è un po' in calando, nonostante le loro recenti esibizioni italiane: lo si deve, verosimilmente, all'ondata dei complessi d'avanguardia estrema, che stanno affossando quel genere miracolosamente in bilico tra rock, folk e jazz di cui i Chicago si erano fatti paladini assai autorevoli, assieme ai Blood, Sweat & Tears. Comunque, una prova che lo stato di grazia del folto complesso USA è rimasto immutato (e che il diminuito indice di gradimento è soltanto una conseguenza del volubile umore dei fans) viene da questo 45, dove i Chicago ripropongono la loro solida formula, veloce, dinamica, tirata al sodo e ricca, come sempre, d'inflessioni jazzistiche, soprattutto nel robusto innesto dei «fiati». Il ruolo di facciata A lo ricopre «Lowdown», ma è forse il retro che si merita la maggior attenzione, per i preziosi inserti strumentali, in cui il trombone strizza l'occhio alle chitarre elettriche, con effetti parecchio inediti.

Tre complessi tre maniere

*Strawbs: «Forever» / «Fingertips» - 45 giri A&M-Ricordi - AM 45009 - ****

*Bill & Buster: «Hold on to what you've got» / «Love is here» - 45 giri A&M-Ricordi - AM 45014 - ***

*Jericho Jones: «Times is now» / «Freedom» - 45 giri Ricordi International - SIR - RB 20151 - ***

Tre complessi, tre tendenze musicali: gli Strawbs (di cui poco tempo fa recensimmo il bel 33 «Just a collection») ripropongono due brani fra i più fragili e rarefatti dell'album, confermando la propria posizione di «splendido isolamento» nel firmamento pop inglese. Strumentisti di buona levatura, prediligono le ampie stesure musicali, ricche di esotismo e di preziosità estranee al consueto repertorio «leggero», ripudiando molto spesso l'intervento vocale (che, in effetti, talora incrina le loro cristalline atmosfere). Ottimi i due pezzi abbinati nel 45, con una menzione particolare per «Fingertips».

Bill & Buster, invece, arrivano dagli S. U. e ricalcano in parte certi atteggiamenti intimistici propri dei più famosi Simon & Garfunkel: dalla coppia del «Laureato» si staccano però per il più acceso «colore» delle loro composizioni che, dopo avvii lenti e meditativi, acquistano in slancio e ariosità, scoprendo un'insolita ricchezza di effetti cromatici. Stile piacevolissimo, metà commerciale metà impegnato, quello di Bill & Buster, dei quali occorre sottolineare anche il buon impasto vocale e la notevole statura di compositori (sono firmati dal duo, infatti, entrambi i titoli del 45).

Infine, un complesso israeliano, che si è recentemente fatto conoscere anche in Italia, i Jericho Jones: fanno della musica aggressiva, d'urto, ma gradevole e priva dei lambiccamenti (o delle trovate gratuite) propri di tanti complessi pop; «Time is now», proprio in virtù di queste doti d'immediatezza, sta già ottenendo un certo successo da noi: ma anche «Freedom» (dal bell'avvio, in sordina) si merita un ascolto non disattento.

Cur.

GIUDIZIO:
- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DECISIONE DI RILEVANTE IMPORTANZA E ATTUALITA'

Nella lotta agli inquinamenti contributi del Fondo di rotazione

Il FRIE concorrerà a favore delle industrie fino al 70 per cento della spesa
Ne sono interessate le imprese della nostra provincia e di quella isontina

Nella nostra zona la battaglia per la difesa dell'equilibrio ecologico e contro gli inquinamenti può contare ora su una nuova e, si spera, decisiva arma: con una recentissima decisione il Fondo di rotazione per le iniziative economiche (FRIE) a Trieste e Gorizia concederà cospicui contributi a basso tasso d'interesse alle imprese industriali affinché si dotino dei necessari impianti di depurazione degli scarichi liquidi e gassosi. Allo stesso tempo si è anche deciso di non approvare più alcuna concessione di mutuo alle imprese i cui impianti non fossero dotati di depuratori. Questa decisione, presa all'unanimità dal comitato per la gestione del Fondo di rotazione, sembra non abbia precedenti nel nostro Paese e va segnalata per l'importanza che avrà nella lotta contro gli inquinamenti nelle province di Gorizia e Trieste, territorio per il quale opera il Fondo.

Questa iniziativa nell'ambito della difesa dell'equilibrio ecologico e della battaglia contro gli inquinamenti dell'aria e dell'acqua (sia dolce che di mare) copre un settore che finora era lasciato completamente alla capacità realizzatrice delle singole imprese; infatti, mentre per l'altro grande settore degli inquinamenti (quello degli scarichi in mare o nei fiumi dei rifiuti liquidi dei centri abitati), è già operante da circa un anno una legge regionale che concede ai Comuni — o loro consorzi — cospicui contributi finanziari per la costruzione di impianti di depurazione degli scarichi, per il settore della prevenzione degli inquinamenti industriali non esisteva ancora da noi alcuna forma di contributo. D'altra parte i bilanci delle imprese industriali della nostra zona non sono sempre tali da permettere la costruzione di impianti molto costosi. Da qui la importanza di questa decisione del Fondo di rotazione, che con i suoi stanziamenti potrà permettere a tutte le industrie delle due province di dotarsi dei necessari depuratori: si calcola, infatti, che le disponibilità finanziarie del FRIE potranno coprire tutte le richieste di contributo. Una ragione di più, quindi, per poter rifiutare la concessione di mutuo a quelle imprese che non hanno o non prevedono la costruzione di depuratori.

Il presidente Gallopin ha sottolineato nei colloqui con le massime autorità locali l'importanza di questo strumento, ritenuto indispensabile affinché, nello specifico settore industriale, si operi concretamente per la difesa dell'ambiente. E' una iniziativa che si affianca a quelle già in atto — per l'equilibrio ecologico — da parte dello Stato, della Regione e degli Enti locali. Essa ha bisogno però di un costante collegamento fra le autorità preposte alla vigilanza del settore — in particolare quelle sanitarie — e il Fondo di rotazione e altri organismi che sovrintendono allo sviluppo industriale. La possibilità di realizzare questi impianti, con un'agevolazione cospicua come quella disposta, deve rendere gli imprenditori industriali particolarmente sensibili al problema che va affrontato e risolto in collaborazione con le autorità locali.

I presidenti delle Province e i sindaci hanno espresso soddisfazione per la decisione del FRIE, assicurando la massima collaborazione.

Azioni di protesta nella vertenza Acegat

I lavoratori del servizio elettricità dell'Acegat, riuniti in assemblea, per sentire la relazione dei responsabili sindacali in ordine alla rottura della trattativa per l'applicazione dell'art. 15 del contratto collettivo di lavoro, hanno approvato la linea sindacale sinora svolta. Dopo ampia discussione — informa un comunicato unitario — hanno dato mandato di intraprendere le seguenti azioni a sostegno del buon esito della vertenza: richiesta d'incontro tra le organizzazioni sindacali e la commissione amministratrice; sospensione a tempo indeterminato delle ore straordinarie da domani; sospensione della reperibilità e delle ispezioni; sciopero di 2 ore (dalle 10 alle 12) di venerdì per tutti i lavoratori giornalieri con rientro del personale. I turnisti (centrali e illuminazione pubblica) sciopereranno le prime 2 ore di turno, iniziando dal primo cambio turno di venerdì.

Inoltre le organizzazioni sindacali hanno dichiarato la loro disponibilità a concordare, con la diregione aziendale, l'individuazione dei servizi di emergenza strettamente indispensabili per la sicurezza delle persone e degli impianti (da non confondersi con i cosidetti «turni d'emergenza» applicati in passato). Il rifiuto da parte della azienda di concordare ciò, solleva i lavoratori ed i sindacati da ogni responsabilità in merito».

PROSSIMO COLLEGAMENTO INTERNAZIONALE

Da Ronchi si volerà a Fiume e Spalato

E' previsto uno sviluppo delle comunicazioni aeree

Dal 1.o agosto l'aeroporto regionale di Ronchi dovrebbe arricchirsi di un secondo collegamento internazionale a carattere regolare, con le città di Fiume e di Spalato. L'apertura di questa seconda linea con la Jugoslavia, sulla quale opererà, come per la Trieste - Zagabria, la compagnia aerea croata Pan Adria, costituisce uno dei primi risultati della visita compiuta il giugno scorso dal presidente del consiglio esecutivo della Croazia, Haramija e dei successivi colloqui fra le delegazioni ufficiali della Croazia e del Friuli - Venezia Giulia.

La nuova linea prevede uno scalo a Fiume e un tempo di percorrenza da Trieste a Spalato, con lo scalo suddetto, pari a un'ora e 40 minuti; sarà servita da aeromobili Convair Metropolitan 440 di proprietà della Pan Adria e dovrebbe funzionare secondo il seguente orario: partenza da Trieste alle ore 10 (ora italiana) ed arrivo a Fiume alle 9.20, e quindi a Spalato alle 10.40 (ora jugoslava); partenza da Spalato al pomeriggio alle ore 17 (ora jugoslava) ed arrivo all'aeroporto di Ronchi dei Legionari alle 19.40 (ora italiana).

Si tratta di un collegamento studiato in coincidenza con l'aereo in arrivo a Trieste da Genova - Venezia alle ore 9.25 e in partenza per Venezia e Genova alla sera alle 20.45, e che collegherà quindi i principali porti dell'Adriatico a Genova, realizzando un servizio di indubbio interesse per le compagnie marittime i cui dipendenti potranno spostarsi rapidamente da un porto all'altro in occasione di sbarchi e di imbarchi.

Nel corso inoltre dei frequenti recenti contatti fra la Camera di commercio di Trieste e la ATAM, agente generale della Pan Adria di Zagabria, si è appreso che rientra nei programmi della compagnia croata per la prossima primavera un ulteriore sviluppo dei collegamenti aerei fra Trieste e altre città jugoslave, nonché il raddoppio della Trieste - Zagabria, con un orario di servizio che consente agli utenti del Friuli - Venezia Giulia di raggiungere la capitale croata e rientrare nelle rispettive sedi nel corso di una sola giornata.

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO, CUMBAT

Calato il sipario sul festival l'interesse per la città continua

La fantascienza tema anche di ricerca negli studi superiori
Rilevante apporto culturale le tre manifestazioni collaterali

Alla conclusione del Festival di fantascienza, il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, prof. Edoardo Cumbat, ha voluto — in una dichiarazione al «Piccolo» — sottolineare il fatto che la manifestazione sia servita tra l'altro, a diffondere il nome di Trieste: un risultato, questo, senza dubbio soddisfacente per l'Azienda.

Il bilancio di una manifestazione come quella del IX Festival internazionale del film di fantascienza, testé conclusosi, non si può basare sempre e soltanto sul livello qualitativo e sulla validità in linea generale e specifica delle opere presentate, ma altresì sulla massa delle discussioni e dei consensi e dei dissensi, cioè in definitiva sulla «ampiezza» dell'interesse che essa è stata capace di suscitare.

Non bisogna dimenticare, infatti, che la manifestazione, promossa dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, deve si garantire un livello accettabile e degno delle opere sul piano artistico, ma deve anche corrispondere al fine istituzionale dell'Azienda stessa, di far conoscere cioè nella cerchia più vasta ed estesa possibile il nome di Trieste. Sotto tale aspetto un successo già acquisito è indubbiamente il fatto che per quindici giorni — quant'è durata la manifestazione — i più importanti quotidiani d'Italia, e non solo d'Italia, abbiano dedicato al festival triestino tutti i giorni ampio spazio, con titoli su quattro-cinque colonne. Lo stesso può dirsi per la copertura radiotelevisiva nazionale e straniera: oltre che della RAI, il festival è stato infatti seguito dagli inviati speciali della radiotelevisione belga, jugoslava, britannica e germanica. In ogni articolo e in ogni trasmissione si è parlato del festival — sempre con attento interesse, talvolta con grande entusiasmo — ma si è parlato anche di Trieste. Un tanto va messo in evidenza, perché il festival è uno dei pochissimi avvenimenti locali a carattere culturale capace di promuovere indirettamente a favore della nostra città un'attività di relazioni pubbliche a livello internazionale, che si avvale dei canali d'informazione europei ed extra-europei.

L'interessamento per Trieste ed il suo festival non si esaurisce difatti con la chiusura della rassegna, ma continua poi per tutto l'anno, com'è dimostrato dalle numerose richieste di notizie sulle rassegne passate e su quelle in programma, che provengono da tutte le parti del mondo. E' di due giorni or sono l'invito pervenuto da Boston perché Trieste sia presente in qualche modo al Congresso mondiale della fantascienza che si terrà in qualla città il prossimo settembre. Recentissima è anche l'offerta fatta dall'Associazione dei giornalisti europei, affinché l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste concorra all'organizzazione di una manifestazione cinematografica — sempre sul tema della fantascienza — che dovrebbe realizzarsi nel 1972 ad Istanbul o ad Atene.

Tutto ciò comprova un risultato che trascende eventuali valutazioni critiche sui film presentati anche perché queste possono riflettere opinioni personali non condivise da altri, come spesso infatti avviene in sede di giudizio estetico.

Altra riprova della affermazione del Festival quale manifestazione qualificata viene offerta — nel caso specifico di quest'anno — dal fatto che personalità del mondo culturale di chiara fama abbiano accettato di parteciparvi attivamente, esprimendo poi più volte la loro soddisfazione ed il loro compiacimento per l'impegnata configurazione della rassegna. I nomi da citare sono parecchi: basterà ricordare quelli del professor Luigi Chiarini, dello scrittore Elio Bartolini, dello scrittore ed editore Donald Wollheim, dello scrittore triestino Bruno Sanzin, dello scienziato e scrittore Arthur C. Clarke.

Alla cerimonia conclusiva del festival, il giornalista e scrittore tedesco Walter Ernsting — che è stato anche latore di un messaggio personale di von Braun per Trieste — ha sintetizzato nel discorso da lui fatto a nome dei rappresentanti della stampa estera, il ruolo della nostra rassegna, definendola «punto di incontro di tutti coloro che operano nel campo della fantascienza nei più diversi Paesi». «Ed interessarsi di fantascienza — egli ha aggiunto — significa credere nel futuro dell'uomo».

Sempre nell'ambito di questo IX Festival si sono avute anche tre manifestazioni collaterali di particolare rilievo: la mostra NASA sulle stazioni spaziali, la personale di Robert Rauschenberg, per la quale concrete offerte di successivo trasferimento sono state avanzate da galleristi di Roma, Milano e Verona, e l'esposizione internazionale «Arte e Fantascienza», organizzata dal Sindacato regionale artisti, pittori, scultori e incisori. Chi ha visto queste mostre, che rimarranno aperte sino alla fine del mese, ha potuto rendersi conto di come esse siano non solo perfettamente integrate nella tematica del festival, ma ne costituiscano pure un interessante supporto culturale. La retrospettiva poi sul surrealismo nel cinema è servita ad elevare in modo particolare il tono generale della manifestazione, riproponendo all'attenzione e alla valutazione del pubblico rare — e in qualche caso inedite — pellicole dell'avanguardia cinematografica.

E' interessante ricordare infine che il festival triestino è divenuto persino argomento di ricerca per studi universitari: una allieva del prof. Brunetta della Università di Padova si appresta infatti a discutere una sua tesi sulla fantascienza, basata su documentazioni attinte in loco. Uno studente di Trento ha seguito il festival in relazione ai suoi studi di sociologia e lo stesso è avvenuto, nel campo dell'estetica cinematografica, per un gruppo di studenti universitari giunti da Urbino.

Buttano all'aria la camera da letto

Nove tacche di un robusto cacciavite incise sullo stipite della porta d'ingresso saranno il ricordo per il rag. Ferdinando Rosmann dell'incursione ladresca avvenuta nella giornata di domenica.

Tra le 10 e le 22, ignoti ladri si sono infatti introdotti nell'appartamento del professionista, sito in via Settefontane 4, e hanno fatto razzia sia di denaro in contante sia di preziosi. Forzata la porta con il cacciavite, i malviventi sono penetrati nell'alloggio e hanno buttato all'aria l'intera camera da letto, trovando in un cassetto la somma di 300 mila lire in banconote da 10 mila e oggetti d'oro per altre 300 mila lire. Il padrone di casa si è accorto del colpo al suo rientro. Ha telefonato immediatamente al «113» chiedendo l'intervento della polizia. Assieme agli uomini della Volante sono accorsi anche gli specialisti del gabinetto scientifico.

Pochi minuti prima della mezzanotte, analoga «sorpresa» ha avuto l'impiegato Mario Marzotti, di 39 anni, abitante all'ottavo piano del grattacielo di viale Ippodromo 2. Rientrando in casa (la moglie è in montagna) egli ha trovato la porta dell'appartamento spalancata, tutte le luci dell'ingresso e delle stanze accese e un disordine impressionante. Ha chiamato subito la polizia. Agli agenti della Volante non ha saputo dire se i ladri avessero rubato qualcosa in quanto sua moglie — come abbiamo detto — è assente da Trieste.

PROGRAMMA DI SVILUPPO ALL'ATENEO

Insediamenti all'esame del Senato accademico

Si attendono ora le necessarie indicazioni tecniche

Il Senato accademico dell'Università degli studi di Trieste, costituitosi in commissione per la programmazione generale, ha fatto ieri sera alcune considerazioni di viva attualità e del massimo interesse. Mentre ha rilevato con soddisfazione il crescente interesse di ogni componente della vita regionale verso il programma universitario, ha osservato, a proposito del problema edilizio, che forma l'attuale oggetto di trattazione da parte di vari organi amministrativi territoriali, che la scelta degli insediamenti deve inquadrarsi nel programma di sviluppo universitario adeguandosi alle esigenze didattiche e scientifiche dell'Ateneo, e avendo riguardo al fatto che la ricerca scientifica si svolge o nell'Università o in stretto collegamento con essa.

A questo proposito l'Ateneo triestino ha già preso le proprie deliberazioni per quanto concerne le nuove sedi delle facoltà di medicina e chirurgia, di lettere e filosofia e di magistero, mentre per la destinazione di nuove sedi ad altre facoltà il consiglio di amministrazione integrato prenderà le opportune delibere di sua spettanza non appena in possesso, fra l'altro, delle indicazioni tecniche già da tempo richieste agli organi competenti e di quelle che verranno stabilite dalla riforma universitaria.

Per quanto riguarda la facoltà di lingue e letterature straniere dell'Università di Trieste con sede in Udine, il Senato accademico ha riaffermato che la sua esistenza e il suo sviluppo rientrano nel programma e nella funzione regionale dell'Università unica, con particolare considerazione dei modi e dei mezzi che risulteranno dalla riforma universitaria, attualmente all'esame del Parlamento.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» (contratto nazionale): 1 terzo ufficiale di coperta; 1 terzo ufficiale di macchina; 1 operaio meccanico; 2 ingrassatori, turno 306, 313.

IL TEMPO IERI

massima 27,2
minima 18,3

STATO CIVILE

19 luglio

MORTI: Carmi Carlo, anni 81; Hrncirek in Cucek Anna, 83; Negri Amalia, 86; Chert Giuseppe, 88; Trevisan Pietro, 91; Goriup in Paulin Darinca, 71; Cociani Gregorio, 67; Dal Cin in Vida-Covi Maria, 65; Urizio Maria Concetta, 88; Lenardon in Cima Olga, 57; Balos ved. Vittor Antonia, 82; Chalupa ved. Marcotto Nerina, 60; Trobiz ved. Stocca Giovanna, 86; Bonifacio Celso, 82; Grobissa ved. Feluga Melania, 64; Milkovic in Golca Giuseppina, 74; Lagostini Giusto, 89; Serri Giovanni, 79; Valentin Silvano, 64; Dugiletti Luciano, 65; Spinetti Mario, 73; Pederzolli Gino, 19.

NELLE FRAZIONI DEL CARSO

Bollire l'acqua per renderla potabile

Bollire l'acqua prima di usarla per l'alimentazione. Questo è il consiglio che viene dato dal Consorzio dell'acquedotto del Carso, agli utenti delle frazioni di Ternova, Prepotto, San Pelagio, Aurisina e Precenico. Il provvedimento igienico è reso necessario da un sospetto inquinamento dell'acqua e dovrà essere scrupolosamente osservato sino a quando (si tratta di qualche giorno) si conoscerà l'esito degli esami di laboratorio cui l'acqua è stata sottoposta.

Il sospetto inquinamento è stato provocato alcuni giorni or sono dall'improvvisa rottura di una condotta nei pressi di Ternova Piccola. La tubatura d'acqua, spaccandosi, ha permesso al fango di entrare nella condotta assieme a detriti che sono poi sgorgati assieme all'acqua dai rubinetti. Il colore opaco o decisamente sporco dell'acqua ha allarmato gli utenti i quali hanno avvertito subito i tecnici del Consorzio. Da qui il prelievo dei campioni e l'immediato esame per la potabilità o meno dell'acqua. In attesa della risposta è stato dato il prudenziale consiglio.

AUTENTICO POTENZIAMENTO DEL RUOLO SVOLTO DALLA NOSTRA UNIVERSITA'

Più attuali indirizzi di studio con la facoltà di scienze politiche

Iscrizioni da agosto, inizio delle lezioni dal nuovo anno accademico
Tre i rami di specializzazione - Difficoltà nel reperimento dei locali

La nostra Università si è arricchita di una nuova facoltà, quella di scienze politiche, le cui lezioni cominceranno a novembre (con l'inizio del nuovo anno accademico) e alla quale gli studenti interessati potranno iscriversi a partire dal prossimo agosto. La nuova facoltà di scienze politiche discende direttamente dal corso di laurea in questa disciplina che finora era aggregato alla facoltà di giurisprudenza: il corso di laurea in scienze politiche viene ora trasformato in una facoltà autonoma e questo avanzamento di grado rappresenta un autentico salto di qualità con indiscutibili benefici sia per il ruolo dell'Ateneo che per l'intera vita culturale e amministrativa della città e della regione.

Con la creazione della nuova facoltà — sancita recentemente con il decreto presidenziale pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale — si ha infatti un autentico potenziamento dell'Università che ai suoi vari corsi di studi aggiunge ora uno nuovissimo e quanto mai attuale per il ruolo stesso dell'Ateneo nella dimensione regionale: con la creazione della nuova facoltà di scienze politiche si è cercato di dare ad essa un carattere quanto mai agile e rispondente alle mutate esigenze del «mercato del lavoro», delle nuove necessità della vita amministrativa regionale, delle incrementate richieste di esperti da parte dei vari settori dell'attività internazionale e anche dello sviluppo delle discipline politico - economiche e sociali.

Il distacco dalla facoltà di giurisprudenza rappresenta infatti per la nascente facoltà di scienze politiche un notevole potenziamento dei corsi, visto appunto in una prospettiva di grande rispondenza alle esigenze che la nostra regione e il Paese ha di giovani particolarmente preparati ad affrontare le mutate e le future esigenze della vita amministrativa, sociale, politica va economica. La facoltà di scienze politiche del nostro Ateneo regionale nasce, infatti, con tre nuovi indirizzi di specializzazione che finora non esisteva-no: superato il biennio propedeutico, i giovani potranno scegliere di laurearsi in uno di questi tre rami: indirizzo politico-amministrativo (che prepara i giovani alla carriera amministrativa pubblica e in particolare a quella regionale); indirizzo politico-internazionale (che prepara i giovani alla carriera diplomatica e alle attività in campo internazionale); indirizzo politico-economico e sociale (che prepara i giovani ad affrontare i problemi sempre più strettamente collegati dell'economia politica e della realtà sociale, la cui conoscenza emerge per esempio nell'attività di programmazione).

Gli indirizzi di questa nuova facoltà e il potenziamento dei corsi di studio in questo campo sono stati illustrati ieri mattina nel corso di una conferenza-stampa all'Università dal prof. Pierluigi Zampetti, presidente del comitato tecnico di nomina ministeriale che ha avuto il compito di preparare nella pratica l'inizio dell'attività della nuova facoltà. Il prof. Zampetti ha messo in luce il difficile iter che ha portato alla realizzazione della nuova facoltà che emerge direttamente dalla brillante attività svolta fin qui dall'Istituto di scienze politiche dell'Ateneo, attorno al quale è andato a svilupparsi questo nuovo braccio autonomo dell'Università. In particolare è stata poi messa in risalto l'importanza dei tre nuovi indirizzi di laurea per i loro riflessi sulla realtà amministrativa e sociale della regione e del Paese. Con l'indirizzo politico-internazionale si avrà così una strumento essenziale per potenziare e promuovere il ruolo internazionale dell'Ateneo: sarà infatti una specie di facoltà-ponte tesa soprattutto verso le Università dei Paesi dell'Est, sfruttando la particolare situazione della nostra città e sfruttando anche uno «spazio culturale» rimasto finora pressoché vuoto.

Analoghe e vaste possibilità di sviluppo la nuova facoltà potrà avere anche negli altri indirizzi con ricerche che potranno risultare di grande utilità per la nostra società: ci si propone, infatti, di promuovere ricerche quanto mai complete di carattere comprensoriale (vedi per il comprensorio Trieste-Monfalcone e per altre zone della regione), ricerche sull'emigrazione, sulle minoranze linguistiche, ecc. Se questi nuovi indirizzi di studio potranno essere completamente realizzati, la facoltà si troverà a dare un notevole contributo allo sviluppo della regione.

L'attuale corso di laurea in scienze politiche conta ora circa 650 studenti, alcuni dei quali (quelli dei primi anni) potranno già scegliere uno dei tre nuovi indirizzi. Si prevede che con il prossimo anno accademico e con la nuova facoltà il numero degli iscritti salirà a circa 800. Questo numero di allievi disporrà di una quarantina di docenti, con un rapporto ottimale di studenti-docenti pari a 20 a 1.

Ma se il rapporto studenti-docenti sarà uno dei migliori fra le Università italiane, non appare di facile soluzione il problema dei locali per la nuova facoltà. Essa dispone di pochissimo spazio e per il momento dovrà convivere ancora con giurisprudenza. Si cercherà in primo luogo di ottenere più aule e istituti dal Rettorato nella sede centrale dell'Ateneo, e dalla Regione contributi per la costruzione di una sede autonoma, sempre nel comprensorio universitario.

In conclusione si tratta di un'iniziativa che potrà sviluppare sensibilmente il ruolo dell'Università e la sua posizione nel cuore dell'Europa, e che nel contempo potrà richiamare molti studenti anche da altre regioni italiane.

Questa la tabella di marcia che attende i giovani che si iscriveranno alla nuova facoltà di scienze politiche. Il corso di studi si articola in due bienni. un biennio propedeutico comprendente nove insegnamenti abbligatori e un biennio di specializzazione.

BIENNIO PROPEDEUTICO — 1.o anno: istituzioni di diritto privato; economia politica; statistica; sociologia. 2.o anno: istituzioni di diritto pubblico: diritto costituzionale italiano e comparato; politica economica e finanziaria; scienza della politica; storia moderna.

Nel biennio di specializzazione gli insegnamenti sono i seguenti: per l'indirizzo politico-amministrativo sono quattro le materie obbligatorie: dottrina dello Stato; storia delle dottrine politiche; diritto amministrativo; diritto finanziario; seguono poi 17 insegnamenti complementari a scelta degli studenti.

Per l'indirizzo politico-internazionale le materie obbligatorie sono cinque: diritto internazionale; organizzazione internazionale; storia dei trattati e politica internazionale; istituzioni politiche comparate; dottrina dello Stato; più 15 insegnamenti complementari a scelta

Per l'indirizzo politico-economico e sociale sono 5 le materie obbligatorie: dottrina dello Stato; economia internazionale; scienza delle finanze; geografia politica ed economica; diritto del lavoro; più 20 insegnamenti complementari.

La facoltà stabilisce annualmente l'elenco degli insegnamenti da impartire per ciascun indirizzo. Entro il biennio lo studente è obbligato a frequentare i corsi ed a sostenere gli esami in almeno dieci degli insegnamenti compresi nell'elenco dell'indirizzo da lui prescelto. Gli insegnamenti non obbligatori saranno scelti dallo studente nel suddetto elenco annuale. Tuttavia due di essi potranno essere scelti anche fra quelli impartiti negli altri indirizzi od in altre facoltà. Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito almeno venti corsi annuali e superato i relativi esami. Durante il quadriennio del corso di laurea, lo studente è inoltre tenuto a frequentare per due anni consecutivi gli insegnamenti di due lingue straniere moderne scelte fra le seguenti: francese, inglese, russo spagnolo, tedesco.

Inaugurato il corso di diritto del lavoro

E' stata inaugurata ieri alla Università degli studi la nona sessione del corso internazionale di diritto del lavoro organizzato dalla Scuola di perfezionamento che ha sede presso la facoltà di giurisprudenza del nostro Ateneo, diretta dal prof. Renato Balzarini. Al corso partecipano un centinaio di studiosi, tutti a livello accademico, appartenenti a una ventina di Paesi di vari continenti.

La riforma tributaria

Su iniziativa dell'Unione commercianti sarà svolta giovedì, alle ore 20, nella sala convegni di via S. Nicolò 5, una conferenza per i commercianti e per gli operatori turistici sul tema «La riforma tributaria con particolare riguardo all'imposta sul valore aggiunto (IVA)».

L'illustrazione dell'importante argomento sarà effettuata dal viceintendente, dott. Paolo Rizza, capo del servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di finanza di Trieste.

BIGLIETTI AEREI per tutto il mondo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

In difesa dei nostri bambini

(«Giornalfoto»)

La commissione consiliare sanitaria ha effettuato iersera una visita ai dirigenti e alle attrezzature dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

Ricevuti dal presidente ing. Sospisio, dal direttore sanitario prof. Marass, e dal direttore amministrativo, dott. Segatti, i componenti la commissione hanno potuto rendersi conto della validità dell'opera del «Burlo Garofolo», la cui preziosa attività per la salute dei nostri bambini è proiettata — come testimonia il piastico illustrato dall'ing. Sospisio — verso nuove, importanti mete.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Elia — Il sole sorge alle 5.34 e tramonta alle 20.48.

Ieri: temperatura massima 27.2, minima 18,3; pressione mb. 1010,6 in aumento; umidità 41 per cento; cielo quattro decimi coperto; pioggia mm 37,7; vento km 11 da Est; mare quasi calmo con temperatura di 24,3 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 10.40 con cm 30 sopra il l.m. e alle 20.55 con cm 42 sopra il l.m.; bassa alle 15.35 con cm 4 sotto il l.m

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

POMO DELLA DISCORDIA IL FIGLIOLETTO

Inseguita dal marito trova rifugio in Questura

Lite davanti alla Questura di due coniugi separati. Unico spettatore, il figlio di cinque anni, che non sapeva probabilmente per chi parteggiare: per il padre che non vedeva da molto tempo, o per la madre che era stata abbordata dal genitore.

La scenata è avvenuta a mezzogiorno di ieri in via Tor Bandena. A quell'ora, a bordo della sua «500» si è fermata al posteggio una giovanissima signora che aveva il figlio sul sedile posteriore.

Accanto alla «500» si è arrestata poco dopo una «Fulvia coupé»: era la macchina del marito della giovane signora. L'uomo è sceso dalla sua vettura, ha aperto il cofano motore della utilitaria della moglie ed ha strappato i cavi elettrici dello spinterogeno per «bloccare» la macchina. Poi è risalito sulla sua «Fulvia» con la quale ha ammaccato la piccola auto della donna.

Dopo questa «preparazione», l'uomo ha incominciato a «trattare» con la moglie chiedendole che gli fosse affidato il figlioletto. Non si era naturalmente instaurato un clima favorevole al dialogo e la risposta non poteva essere che un «no». Fattosi più aggressivo, l'uomo — anch'egli giovane come la moglie — ha costretto a questo punto la donna a trovare rifugio nella vicina Questura. Al sottufficiale di servizio, la signora ha narrato tutta la vicenda e un maresciallo è accorso subito in via Tor Bandena dove c'era ancora l'uomo, seduto al volante della sua «Fulvia». Il marito è stato invitato negli uffici per sentire la sua versione dei fatti. Mentre egli ha confermato il danneggiamento alla «500», ha negato con fermezza di avere aggredito la moglie, affermando che lei ha molta fantasia.

ISTANBUL IN AEREO

Per i giorni 5 - 8 settembre è stato organizzato un viaggio in aereo speciale con partenza dall'Aeroporto di Ronchi.

QUOTA L. 69.000

Prenotazioni:
U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti. — **UFFICIO CENTRALE VIAGGI — C. I. T.**, Piazza Unità

Elizabeth Arden
informa che un'estetista è a disposizione della clientela nel rinnovato negozio **«PROFUMERIA BORSA»** di Piazza della Borsa 5, telefono 24522.
Salottino trattamenti

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
Via San Francesco 23, I p.
ore 11-12 - 16-20
Telefono 78201
ha ripreso le consultazioni per malattie della pelle, veneree, sessuali
aut. 1900/16826 - 70

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Caducei)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Viaggio in
ROMANIA - BULGARIA - JUGOSLAVIA
L'**U.T.A.T.** effettua come negli anni passati il **Grande Tour in autopullman in Romania - Bulgaria - Jugoslavia.** Il primo viaggio verrà effettuato **dal 31 luglio al 13 agosto.**
Lungo l'interessante itinerario verranno visitate le principali città.
QUOTA LIRE 155.000
Programmi ed iscrizioni:
U.T.A.T. via Imbriani e Galleria Protti

DUE ORDINANZE DELLA CAPITANERIA DI PORTO

Le leggi del mare se andate in barca

Regole per lo sci nautico e la pesca subacquea

Tempo d'estate, tempo di mare. Dopo i dubbi e le perplessità meteorologiche e sanitarie che hanno accompagnato questo inizio di stagione balneare, la calda estate è esplosa lungo la riviera e nelle acque del golfo dove la espansione nautica si misura sulla scia di scafi di ogni tipo e dimensione.

Se la corsa al mare è ormai avviata in pieno, c'è chi pensa a garantirne lo svolgimento disciplinato per la libertà e la sicurezza di tutti. La Capitaneria di Porto ha emesso infatti due ordinanze, la n. 583 e la n. 587, che attuano provvedimenti disciplinari rispettivamente per l'uso dei natanti da diporto e per l'uso delle spiagge balneari. L'argomento è quindi di viva attualità ed è giusto quindi illustrare taluni aspetti di queste «leggi del mare».

L'ordinanza n. 583 fa diretto riferimento all'uso dei natanti e delle imbarcazioni da diporto esclusi dall'obbligo dell'iscrizione e della relativa licenza. Incide, dunque, su tutta quella «poussiere» di scafi che vivono solo in estate la loro piccola avventura marina.

E' stato stabilito anzitutto che i natanti del tipo jole, pattini, sandolini, mosconi e simili, sprovvisti di motore e non soggetti all'obbligo della iscrizione, possono navigare entro il limite di mille metri dalla costa (negli altri mesi dell'anno il limite è portato a cinquecento metri). Le lance, le lancette, i canotti pneumatici, nonché le altre imbarcazioni di lunghezza non superiore a cinque metri, anche se provviste di motore della potenza non superiore a venti cavalli o di vela di superficie complessivamente non superiore, in opera, a 14 metri quadrati, e non iscritte nei registri, possono invece navigare entro il limite di tre miglia dalla costa, purché condotte, se a motore, da chi abbia compiuto 18 anni e, se a vela, da chi abbia compiuto 14 anni.

Le imbarcazioni ultime elencate (lance, canotti, ecc.) devono avere a bordo, ai fini della sicurezza, le seguenti dotazioni: cinture di salvataggio sufficienti per tutte le persone imbarcate; un salvagente anulare; tre fuochi a mano a luce rossa e tre segnali a mano a stelle rosse; apparecchio di governo ausiliario o barra del timone di rispetto; mezzi idonei di esaurimento dell'acqua; due remi con relativi scalmi; fanale, o fanali di via, per la navigazione notturna; sagola della lunghezza non inferiore a 20 metri; segnale acustico (per le imbarcazioni a motore); ancorotto; estintore a schiuma, se l'imbarcazione è fornita di motore.

Per le imbarcazioni citate che limitino la navigazione entro un miglio dalla costa, non è necessaria la dotazione di fuochi e razzi, la barra di rispetto e il salvagente.

Sui battelli pneumatici — stabilisce ancora l'ordinanza — è ammesso il trasporto di due persone per metro quadrato di superficie utile interna (quando le camere d'aria sono in numero di tre o più); una persona per metro quadrato quando le camere di aria sono in numero di due; una persona per ogni due metri quadrati quando esiste un'unica camera d'aria. Sulle altre imbarcazioni il numero massimo di persone trasportabili dovrà essere tale da non compromettere la stabilità dell'imbarcazione nel caso di spostamento su di un lato di tutte le persone imbarcate e, in relazione alle condizioni meteomarine, non dovrà fare immergere l'imbarcazione stessa oltre il limite ragionevole per la garanzia di una sicura galleggiabilità del mezzo.

Per i battelli pneumatici e per le imbarcazioni di serie il cui prototipo sia stato omologato dal Registro italiano navale, il numero massimo delle persone trasportabili non dovrà essere superiore a quello stabilito nel rispettivo certificato, una copia del quale dovrà essere sempre tenuta a bordo.

Si sottolinea nell'ordinanza che è fatto tassativo divieto a qualsiasi galleggiante con motore entro o fuori bordo di navigare con l'elica in moto a meno di duecento metri di distanza dalla riva, nelle zone frequentate da bagnanti.

L'ordinanza n. 587 della Capitaneria di Porto elenca prescrizioni di carattere generale relative all'uso delle spiagge balneari. Copia conforme è esposta in ogni stabilimento. L'ordinanza comprende inoltre prescrizioni per gli stabilimenti balneari la cui osservanza è necessaria per mettere in atto tutti quei provvedimenti di sicurezza e di avviso ai bagnanti e di intervento in caso di necessità.

Fino al 30 settembre è consentito il noleggio — prescrive ancora il dispositivo della capitaneria — di piccole imbarcazioni a remi da diporto, ma solo a persone di età non inferiore ai 14 anni e in condizioni favorevoli di mare e di tempo. Tali imbarcazioni non possono allontanarsi dalla riva oltre i 200 metri.

Per lo sci nautico si consente l'esercizio a distanza non inferiore ai 300 metri dalle spiagge e non inferiore ai cento metri dalle coste cadenti a picco sul mare.

Ai pescatori subacquei viene fatto divieto di usare armi di ogni genere ad una distanza inferiore ai 500 metri dalle spiagge frequentate dai bagnanti. Si fa divieto inoltre di attraversare le zone frequentate dai bagnanti, sia a mare che a terra, con arma automatica carica. Il «sub» in immersione nelle zone ove la pesca subacquea è consentita deve sempre segnalarsi con un galleggiante portante una bandiera rossa con striscia diagonale bianca, visibile a distanza non inferiore ai 300 metri. Se il pescatore subacqueo è accompagnato da un natante appoggio, la bandiera deve essere collocata sull'imbarcazione.

SUOR MARIA RAVALICO PARTE RINGRAZIANDO I BENEFATTORI

RITORNA ALLA SUA MISSIONE

Suor Maria Ravalico lascia oggi Trieste, che aveva rivisto dopo ben 43 anni di assenza, vissuti nell'opera preziosa di apostolato in terra indiana.

Suor Maria, instancabile nella volontà di fare del bene, ha approfittato della sua breve permanenza nella sua città per rivolgersi al buon cuore dei concittadini, a favore dei profughi pakistani (la sua missione si trova proprio ai confine con il Pakistan). E, prima di partire, ha voluto a mezzo nostro porgere il suo più vivo e commosso grazie a tutti coloro che hanno collaborato in questa sua nuova opera di bontà: l'Arcivescovo mons. Santin, il parroco di San Vincenzo de' Paoli, don Speranza, i dirigenti ed i medici dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», il direttore, medici e personale dell'INAM.

Un ringraziamento particolare suor Maria intende rivolgere al parroco di San Giacomo, mons. Cosulich, il quale ha lanciato la sottoscrizione che tanto successo ha avuto, specialmente a San Giacomo. «Da tutta la città, comunque — afferma suor Maria Ravalico — ho avuto dimostrazioni concrete del proverbiale buon cuore dei miei concittadini. Tramite "Il Piccolo" ringrazio tutti, dal profondo del cuore, a nome dei miei poveri profughi pakistani».

Nella foto: un momento della giornata della suora triestina nella missione di Shillong-Assam, con un gruppo di piccoli profughi.

I FUTURI PERITI AZIENDALI E CORRISPONDENTI

Note dolenti al «Carli» per le lingue straniere

Al «Carli», come è noto, funziona una sezione completa per i periti aziendali e corrispondenti in lingue estere. Quest'anno si sono presentati alla commissione ministeriale di maturità 26 studenti interni e due esterni. La commissione è presieduta dal prof. Leone Pozzi, libero docente all'Università di Urbino ,autore di un «Trattato di ragioneria pubblica», che è unico del suo genere in Italia, per il fatto che la ponderosa materia è trattata dal punto di vista tecnico. Stefano Bettini, ordinario di materie giuridiche ed economiche al «De Felice» di Catania, iscritto nell'albo degli avvocati presso quella Corte di appello, esamina i nostri candidati nel diritto e nella scienza delle finanze, limitandosi puramente a chiedere argomenti contenuti nel programma presentato dalla scuola: guida l'esame con signorilità e con impostazioni precise e chiare delle domande, evitando qualsiasi richiesta che possa mettere in imbarazzo i maturandi. E' autore il Bettini di numerose pubblicazioni, come «Rilievi sulla recidiva», «Sul reato di lesione personale», «Sul reato di rissa», «Sulla scuola e noi» ecc.

Carlo De Marinis, ordinario di italiano e storia al «Marthone» di Pescara, ha una pazienza da certosino, ed investe gli orgomenti con spirito largo, lasciando ai candidati la possibilità di raddrizzarsi e di indirizzarsi verso l'obiettivo giusto. Un candidato ha fatto un po' di confusione quando il prof. De Marinis gli ha chiesto: «Quando uno muore, la sua anima dove si raccoglie nell'aldilà?» Ma in genere, i maturandi hanno dimostrato una discreta disinvoltura ed anche un ragionamento lineare, specie parlando del romanticismo, del neoclassicismo di taluni autori del secolo scorso.

Le dolenti note vengono invece dalle lingue straniere, e specie dall'inglese. Esaminatore è il prof. Luigi Save, calmo, preciso, con una parlata aperta, molto chiara. Ma le risposte sono spesso deludenti. Il professore chiede a un alunno se oltre al tedesco e all'inglese conosce qualche altra lingua: «Conosco, in francese, soltanto la parola "oui"». «Ebbene — ha domandato lo insegnante — saprebbe tradurre questa parola in inglese?» Silenzio.

Certo è che anche nella lingua tedesca alcuni alunni non fanno una figura brillante.

Abbiamo chiesto ad alcuni candidati la ragione della scarsa conoscenza dell'inglese. Un giovane biondo, dagli occhi vivaci, un po' timido, ci ha dichiarato che nel corso degli ultimi due anni la classe ha mutato ben dieci insegnanti di lingua inglese. E ciò spiegherebbe la deficienza di preparazione. Ma per quanto concerne il tedesco, si sa che gli alunni del corso periti e corrispondenti in lingue straniere hanno «contestato» la loro insegnante «perché era troppo rigida» (l'insegnante, di origine viennese, è considerata una delle migliori conoscitrici di quella lingua).

Insomma un po' di «maretta» negli esami di lingue estere, nonostante la pazienza dimostrata dal prof. Save e per il tedesco dalla professoressa Luigia Sartori di Cremona.

Il panorama diventa più roseo nella tecnica commerciale, nella quale il prof. Raffaele Coselli, un triestino che insegna da una ventina d'anni in un istituto commerciale di Torino, chiede soltanto il programma siglato dagli alunni. Nella parte teorica i candidati si sono arrangiati, ma alcuni erano incerti quando si è passati all'applicazione della materia.

Il presidente, prof. Pozzi, dimostra pazienza, estrema cortesia e cordialità.

(«Giornalfoto»)

Uno dei candidati non più giovanissimi dei corsi serali del «Carli» che si presentano per ottenere il diploma di ragioniere, e qui sopra, un momento di relax all'«Oberdan»

SEGNALAZIONI

L'«Evening Standard» e le acque di Muggia

Un lettore ci ha spedito da Londra una copia dell'«Evening Standard», del 15 luglio scorso nella quale è contenuto un servizio di Alan Massam intitolato: «Pericoloso l'inquinamento delle spiagge». Nell'articolo il signor Massam spiega che ognuna delle 6.000 spiagge italiane è inquinata, che il Mediterraneo sta diventando un mare molto ammalato e che «già il golfo di Muggia presso Trieste è, biologicamente parlando, un deserto». La situazione relativa al golfo di Muggia è ricavata dalla rivista «New Scientist». Non sarebbe il caso, chiede il nostro lettore, che le autorità turistiche della regione intervenissero con spiegazioni e chiarimenti? Il danno, dice sempre il no.. lettore, al turismo è immenso perché «qui in Inghilterra oramai c'è la psicosi per gli inquinamenti e gli scioperi in Italia».

Moissi avrà una via

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore alla Toponomastica, Attilio Mocchi, in merito alla segnalazione «Una strada ad Alessandro Moissi», pubblicata il 6 luglio, ha fornito la seguente precisazione: «In relazione a quanto segnalato dal lettore Bruno Montalto, riguardante l'intitolazione di una strada cittadina all'attore Alessandro Moissi, si informa che tale nominativo è già stato accettato da parte della Commissione toponomastica ed è in attesa di essere assegnato ad una via o piazza».

I donatori di sangue

«Carissimo "fratello Bruno", ti chiamo così perché tra noi donatori di sangue la parola fratello ha un significato molto particolare. Attraverso il "Piccolo" nelle "Segnalazioni" del 15 luglio ("La raccolta del sangue"), chiedi cosa stanno facendo gli Ospedali Riuniti di Trieste, ma è chiaro: stanno rovinando in fretta tutto quello che la nostra associazione ha costruito in anni e anni di paziente lavoro.

Lo saprai già per esperienza che quando qualche cosa funziona troppo bene si trova sempre la maniera di non farla funzionare più e pian piano eliminarla. Noi sappiamo cosa ha fatto, cosa fa e cosa farà la nostra associazione, e ora per colpa di un non ben specificato «gruppo collaboratori volontari» ci sono state delle modifiche all'orario, delle richieste fuori luogo e quello che più conta un totale senso di diffidenza da parte di noi donatori verso l'operato degli Ospedali Riuniti che invece di agevolare noi e l'associazione ci mettono in condizione di non donare più (anche in considerazione dei nostri orari di lavoro) e di disinteressarsi completamente dei loro problemi.

«Sinceramente mi dispiace scrivere tutto questo, perché dopo quaranta donazioni di sangue, ogni volta che tendevo il braccio per un prelievo sentivo in me l'intima gioia di fare del bene a dei fratelli ammalati senza avere niente in cambio, ma sono deciso ad astenermi obbligando così gli Ospedali Riuniti a reperire le loro scorte da quel gruppo non meglio identificato e quando si accorgeranno che la richiesta è superiore all'offerta vedrai come si rivolgeranno a noi attraverso la nostra associazione.

«Segui il mio esempio, dobbiamo essere solidali ed aiutare in questo momento difficile la nostra Associazione donatori di sangue che tanto si prodiga per aiutare gli ammalati che attendono il nostro dono. Ti saluto, e ringrazio il "Piccolo" per l'ospitalità. Ferruccio Predonzani, Salita Monte Valerio».

Il quadro con l'«Audace» nel Caffè degli Specchi

«Care "Segnalazioni", durante le mie passeggiate di vecchio pensionato mi sto godendo i progressi della nostra piazza dell'Unità d'Italia, con il rinnovamento dei vecchi palazzi. Guardando là dove risorgerà il vecchio Caffè degli Specchi (si chiamerà così, spero) mi sono ricordato che nello stesso c'era una parete deliziata da un quadro dei Grimani, credo, che illustrava la più fulgida giornata di Trieste: c'ero anch'io in riva, quel 3 novembre, giornata in cui i nostri sogni, le nostre speranze, dopo tante sofferenze e tanti tormenti, vennero appagate; e mi son detto che certamente quel quadro non potrà mancare in quell'ambiente a ricordare quel grande avvenimento.

«Dov'è ora il quadro? Chi ne è il proprietario? Comunque credo che occorra cercarlo, perché penso che il rinnovato Caffè degli Specchi sarebbe incompleto senza il quadro che ricorda l'arrivo dell'„Audace". Cordialmente, Romano Vizzi».

Il Corso e le cave

«Ho assistito alla manifestazione organizzata nella sala maggiore della Camera di Commercio dell'Associazione "Pro Natura Carsica", nel corso della quale è stata illustrata la "Legge Belci" riguardante la tutela delle riserve naturali del Carso triestino.

«Sono innamorata del nostro Carso e della sua rude bellezza e sono perfettamente d'accordo con coloro che vogliono difenderlo dall'assalto del cemento e da un indiscriminato sfruttamento, che ne determinerebbe l'irreparabile rovina; mentre si debbono conservare e tutelare le caratteristiche fisiche ed ambientali e le attività tipiche della zona.

«A ciò pensavo, due giorni or sono, passando accanto ad una delle cave del Carso, da cui vengono estratti i nostri famosi marmi. E ricordai che negli interventi succeditisi all'illustrazione della "Legge Belci" nessuna voce si era levata a difesa di queste tipica attività. Mi sembra, invece, assolutamente indispensabile che, nell'elaborazione del regolamento e delle norme di applicazione della legge, l'Amministrazione regionale debba tener conto della necessità di tutelare l'attività delle cave, anche per i riflessi che ne derivano in campo sociale ed economico.

«E' evidente come, qualora non si provveda in tal senso, entro un periodo di tempo più o meno lungo molte cave saranno costrette a cessare la loro attività, con notevole danno per le popolazioni e le zone interessate.

«Del resto, anche le cave hanno una loro bellezza, tutta particolare.

«Sarebbe opportuno conoscere, in proposito, il parere delle autorità competenti, con particolare riguardo alla necessità di assicurare all'attività estrattiva ed a coloro che da essa ricavano i mezzi per vivere, possibilità di vita e di sviluppo anche in futuro. Virginia Loprieno».

LE ORE DELLA CITTA'

Raduno Granatieri

Allo scopo di coordinare il lavoro e raccogliere tempestivamente le adesioni per la partecipazione dei granatieri triestini al grande raduno nazionale di Napoli, è stata indetta un'assemblea straordinaria dei soci, che si svolgerà domani, alle ore 19, nella sala convegni di via San Nicolò, 5.

Telefono amico 766666-7

Crediamo in un mondo migliore. Vuoi cercarlo con noi?

Cadette Galleria Tergesteo

E' iniziata la vendita di fine stagione di tutte le borse esistenti con sconti del 20 - 30 - 40%.

Ha vinto la «500»

(Foto de Rota)

Ha avuto luogo alla Fiera di Trieste la consegna della Fiat 500 posta in palio nel concorso a premi indetto fra i visitatori e sorteggiata il 29 giugno scorso. Vincitrice — con il biglietto numero 39034 — è risultata, come noto, la signora Laura Poli abitante a Trieste in via Tommaso Luciani 11. Oltre alla macchina, la fortunata vincitrice ha ricevuto pure buoni per 100 litri di supercarburante e 5 litri d'olio offerti dalla Total.

Ristorante all'Ippodromo

aperto mercoledì, giovedì, sabato e domenica. Prenotazioni al numero 767613 o 23914.

Comunicato Fronda tendaggi

Gentile signora, a sua disposizione uno scelto assortimento che si rinnova giornalmente. Ci visiti senza impegno. *Fronda*, via Roma 9.

Saldi Rigutti

Grande successo della tradizionale vendita di saldi *«Rigutti... veste tutti»*: non aspettate gli ultimi giorni per scegliere tra capi di abbigliamento di sicura garanzia e prestigio a prezzi vantaggiosissimi, via Mazzini 43.

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

RICKY

Giovedì inizia vendita eccezionale saldi primavera-estate. Via Battisti 2.

Specializzazione medica

Il dott. Giorgio Galazzi ha conseguito il diploma di specialista in neurologia e in psichiatria presso la clinica delle malattie nervose e mentali dell'Università di Bologna, discutendo con il ch.mo prof. Cesare Ambrosetto la tesi «Sul problema delle tossicomanie osservazioni psichiatriche e medico-legali». Vive congratulazioni.

Riccardi

Confezioni, via Battisti 12, continua la vendita a prezzi fortemente ribassati per prossima demolizione dello stabile. Alcuni esempi: abiti da uomo estivi a L. 15.000, pantaloni da uomo tessuto estivo a L. 2500. Nel vostro interesse visitateci.

Giocattoli in fiamme dentro al «container»

(«Giornalfoto»)

Singolare... «infortunio» sul lavoro: la riparazione di un «container» ha provocato ieri mattina, al Porto Nuovo, un incendio che, per fortuna, non ha causato gravi danni proprio perché il fuoco, scoppiato dentro al «container» non aveva ossigeno sufficiente a propagarsi. Durante le operazioni di carico-scarico dei contenitori metallici, alcuni operai si sono accorti della piccola «falla» della gigantesca scatola metallica. Così è stata fatta intervenire sul posto una squadra di operai specializzati per le riparazioni. Essi hanno cercato di riparare il buco con la fiamma ossidrica, ma, mentre il lavoro era ancora in corso, è stato notato che dalle fessure usciva del fumo. Il contenitore è stato immediatamente aperto ma anche subito rinchiuso non appena ci si è accorti del fuoco.

Sono stati chiamati sul posto i vigili del fuoco che sono accorsi al comando del brigadiere Covri. Con le maschere antigas gli uomini sono penetrati nel «container», hanno scaricato tutto ciò che vi era stipato nell'interno raggiungendo così il «cuore» dell'incendio: due scatoloni colmi di giocattoli erano stati attaccati dalle fiamme. Spento il fuoco ed eliminato ogni pericolo, i vigili hanno potuto rientrare in caserma.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Assicut» (egiziana), mn. «Bice» (it.), mn. «Master Nicos» (liber.), mn. «Cesare D'Amico» (it.), mc. «Tanja Dan» (danese), mn. «Butrinti» (albanese), mn «Enri» (it.), mn. «Brenner» (it.), mn. «Carmela Vittorioso» (it.), mc. «Spica» (it.), mn. «Brick III» (it.), mn. «Johannes Russ» (germanica).

PARTENZE: mn. «Aurora Seconda» (it.), mn. «Filippo» (it.), mc. «Allegro» (it.), mn. «Piave» (it.), mn. «C. Colombo» (it.), mc. «Anemos» (liberiana), mc. «George F. Getty» (liberiana), mc. «Belice» (it.), mn. «Bice» (it.), mn. «Sunpalermo» (it.), mn. «Città di Messina» (it.), mn. «Hvar» (jug.), mn. «Orlec» (jug.), mn. «Zenit» (panamense), mn. «Duino Bay» (it.), mn. «Cikat» (jug.), mn. «Assiout» (egiziana), mn. «Cesare D'Amico» (it.).

acegat-metano/trasformazione

DA DOMANI IL METANO NELLA 26ª E 27ª ZONA

Nel corso della giornata di domani mercoledì verranno visitati i 5.500 utenti della 26,a e 27.a zona del progetto dei lavori di metanizzazione della città che, come si può evidenziare chiaramente dalla cartina soprastante, interessa totalmente le seguenti vie e piazze: Antoni, Beato Angelico, Boegan, Bonomo, Botticelli, Brandesia, Caravaggio, Cave, Chiesa, Comici, Doccie, Donatello, Dudovich, Farnetello, Farneto, Pier della Francesca, Piazzale Gioberti, Strada di Guardiella, Linfe, Lippi, Strada per Longera, Campo S. Luigi, Scala Mainati, Petlicovitz, Paglericci; S. Pelagio, Piccolomini, Pindemonte, Raffaello Sanzio, Timignano, Timo, Tintoretto, Verrocchio e parzialmente le vie Crispi, Ireneo della Croce, Ginnastica, Piazza Volontari Giuliani, Rossetti, S. Cilino, Valerio, Viale XX Settembre.

Come più volte ribadito, nel corso della visita verranno illustrate le precauzioni da seguire per l'uso degli apparecchi di cottura dal momento dell'immissione del metano, che avverrà verso le ore 18 sempre di domani mercoledì, fino al momento della trasformazione i cui lavori inizieranno giovedì 22 luglio per protrarsi fino al successivo giovedì 29 luglio secondo una sequenza che verrà comunicata ai diretti interessati nel corso di detta visita informativa.

Con la trasformazione delle zone summenzionate si conclude la 2.a parte dei lavori di metanizzazione della città di Trieste interessanti finora, con quelli della 1.a parte, complessivamente 63.386 utenti. Come già annunciato i lavori verranno sospesi da venerdì 30 luglio a mercoledì 25 agosto con i lavori della terza ed ultima parte la cui sequenza di trasformazione verrà tempestivamente illustrata agli utenti a mezzo stampa.

Gli utenti delle due zone che presumibilmente dovessero trovarsi fuori sede nel periodo sopraindicato (22 - 29 luglio) sono invitati a preavvisare un tanto e, successivamente al rientro in sede, comunicare per consentire l'effettuazione del lavoro di adattamento dei propri apparecchi. Tale raccomandazione va estesa nell'occasione anche agli utenti delle zone già metanizzate i cui apparecchi, indifferentemente per quale motivo, non sono stati ancora adattati all'uso di questo gas. In questi casi e per qualsiasi altra informazione gli interessati sono invitati a rivolgersi ai telefoni

750-555 e 750-272

ATTENERSI SCRUPOLOSAMENTE ALLE ISTRUZIONI FORNITE DAGLI INCARICATI

LE CONFERENZE SETTORIALI PROMOSSE PER LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 1971-75

AUMENTERANNO LE PRESENZE TURISTICHE DI DUE MILIONI IN UN QUINQUENNIO

Favorevoli - secondo Pisa - le prospettive se si opereranno scelte oculate e tempestive
Una relazione di Zanmarchi sulla politica dei trasporti nel Friuli - Venezia Giulia

Nella sala-riunioni dell'Assessorato regionale dell'industria e commercio, a Trieste, si è svolta l'annunciata terza conferenza settoriale, dedicata al turismo nel Friuli-Venezia Giulia. La relazione è stata tenuta dal direttore dell'Assessorato regionale del turismo, dott. Vittorio Pisa. Oltre all'assessore regionale alla programmazione, Stopper, e al direttore generale dell'ufficio, dott. Cian, sono intervenuti i presidenti dei comitati di consultazione per le zone socio-economiche.

Hanno altresì, partecipato alla riunione dirigenti, o delegati, delle Segreterie regionali e provinciali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori: presidenti o delegati delle Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato, della Federazione cooperative e mutue, della Lega nazionale cooperative e mutue, delle altre associazioni cooperativistiche; rappresentanti provinciali degli albergatori, rappresentanti provinciali e regionali dei commercianti, presidenti o delegati degli Enti provinciali per il turismo, presidenti o delegati delle Aziende autonome di soggiorno, cura e turismo; rappresentanti delle «Pro Loco» e dei pubblici esercizi; Sindaci delle principali località turistiche, marine e montane.

Dopo alcune puntualizzazioni dell'assessore Stopper sulle procedure della consultazione e del dott. Cian sulla sostanza e gli obiettivi del documento contenente le prime indicazioni per la formulazione del secondo piano, ha preso la parola il dott. Pisa che ha analizzato la situazione del turismo nel Friuli-Venezia Giulia al termine del quinquennio 1966-1970. Passando, poi, a una stima dell'entità dei flussi turistici e delle attrezzature ricettive ipotizzabili per il quinquennio 1971-1975, in relazione alle tendenze in atto e a loro eventuali modificazioni, Pisa ha affermato che le presenze turistiche previste per l'anno 1975 si aggireranno sugli undici milioni e mezzo, con un aumento di due milioni rispetto al 1970 e con un tasso d'incremento medio annuo composto, 1970-1975, del quattro per cento.

Successivamente il dott. Pisa ha fatto una stima del prevedibile ammontare degli investimenti privati e pubblici per il nuovo quinquennio, sempre, naturalmente, con valutazioni di larga massima. Ha sostenuto la necessità di una politica «concentrata e intensiva» e non «diffusiva» degli interventi sul territorio, selezionando quelle parti che manifestino un accertabile grado di propensione allo sviluppo delle attività turistiche. Tale politica dovrà articolarsi su tre scelte: non incentivazione per le aree a ridotta attitudine turistica o a sviluppo congestionato; incentivazione limitata per le aree a sviluppo sufficientemente affermato ma suscettibili di ulteriori sviluppi in tempi brevi; concentrazione degli incentivi del gruppo di aree nelle quali si intenda avviare il decollo di attività turistiche nel breve periodo, o nelle quali si intenda comunque potenziarne lo sviluppo in ragione dell'insufficiente sviluppo delle altre attività economiche.

Infine il dott. Pisa ha trattato i problemi della compatibilità dello sviluppo industriale e di quello turistico lungo la fascia lagunare che va da Lignano a Monfalcone, concludendo con un'illustrazione della cosiddetta «programmazione per progetti».

Nella discussione che è seguita alla relazione del direttore dell'Assessorato regionale del turismo sono intervenuti Vianello, a nome degli albergatori di Grado; l'avv. Zanfagnini, presidente dell'Azienda di cura e soggiorno di Lignano; lo avv. Bercé, presidente dello Ente provinciale per il turismo di Trieste; il geom. Geppi, direttore dell'Unione dei commercianti della provincia di Trieste; il cav. Del Ben, presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Gorizia; il sindaco di Grado, Reverdito. Hanno replicato il dott. Cian e il dott. Pisa.

La conferenza settoriale dedicata ai trasporti, ha avuto luogo ieri pomeriggio sempre nella sala-riunioni dello Assessorato regionale dell'industria e commercio. Sono intervenuti l'assessore regionale alla programmazione, Stopper, con il direttore regionale dell'ufficio dott. Cian, l'assessore regionale ai trasporti, Varisco, i presidenti dei comitati zonali di consultazione e funzionari regionali rappresentanti gli Assessorati dei lavori pubblici e dell'industria e commercio. Hanno, altresì, partecipato alla riunione: presidenti, o delegati di associazioni e organismi operanti nel settore.

La relazione è stata svolta dal dott. Sergio Zanmarchi, funzionario del servizio della programmazione. Egli ha incentrato la sua esposizione sulle linee direttrici della politica dei trasporti nella regione Friuli-Venezia Giulia. Dopo aver precisato che detta politica comprende anche quella delle infrastrutture di trasporto, ha passato in rassegna gli obiettivi proposti per il settore, obiettivi che riguardano specificatamente; il miglioramento delle condizioni di accessibilità della popolazione ai centri produttivi e di fruizione dei servizi superiori; il contenimento dei deficit delle aziende di trasporto; la riduzione dei costi per il trasporto delle merci e dei prodotti; la realizzazione della funzione di luogo di scambi dei traffici internazionali che al Friuli-Venezia Giulia viene riconosciuta anche nel «Progetto '80».

Il dott. Zanmarchi ha affermato che per raggiungere tali obiettivi sarà necessario intervenire sull'assetto infrastrutturale e sui metodi di gestione e di organizzazione del servizio di trasporto. Per il primo punto ha proposto un assetto viabilistico regionale che tenga conto della distribuzione territoriale della popolazione, onde ridurre al minimo i fenomeni di congestione e gli spostamenti di popolazione merceologica del porto di Trieste — che dovrà venire integrato con Monfalcone in un unico sistema portuale — e ancora il potenziamento dell'aerostazione di Ronchi. Il secondo punto riguarda l'organizzazione su base comprensoriale delle aziende di trasporto automobilistico e molteplici interventi, a vari livelli politici, per risolvere alcuni problemi che incidono negativamente sull'economia del porto di Trieste.

Aperta la discussione, sono intervenuti: il geom. Chiozza, presidente della sezione regionale dell'ANAC; il geom. Corberi, vicepresidente del consorzio per l'aeroporto giuliano; il cap. Calisto Gerolimich, presidente dell'Associazione armatori giuliani; il dott. Franzil, presidente dell'Ente autonomo per il porto di Trieste; l'ingegnere Romeo per il compartimento ferroviario. In sede di replica ha parlato, oltre al dott. Zanmarchi, anche il direttore del servizio regionale dei trasporti dott. Capaccioli.

Insediato il consiglio dei consulenti del lavoro

Le elezioni tenute per l'insediamento del nuovo consiglio provinciale dell'Albo dei consulenti del lavoro hanno riconfermato nelle cariche di presidente il sig. Tullio Pacherini, di segretario il sig. Giuseppe Marzotti, di tesoriere il sig. Arnaldo Rossi, consigliere nazionale dell'ANCL. Sono stati inoltre eletti a far parte del medesimo consiglio il dott. Oliviero Matteucci e Dante Paoletti. L'Ispettorato del lavoro è rappresentato dal rag. Vincenzo Vignes, consigliere a titolo consultivo. Nel collegio dei revisori dei conti sono stati riconfermati i signori Ermenegildo Duse, presidente, Bruno Barissi e Miranda Somma, membri.

DUE GIOVANI «CACCIATORI» IN PRETURA

L'uccisione di un gufo è motivo di condanna

Accordate le attenuanti per l'assenza di crudeltà

L'impietosa soppressione di uno stupendo gufo reale fa finire davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. dott. Bidoli, cancelliere Liliana Treiber, due giovani amici, Maurizio Del Re, di 21 anni, abitante a Servola 117, ed Egidio Muzina, di 23 anni, abitante in via Soncini, 69. Entrambi devono rispondere della uccisione dell'animale, di avere incrudelito sullo stesso, portato fuori dall'abitazione un fucile ad aria compressa, sparato allo aperto e di due violazioni alle norme sulla caccia.

L'insolita vicenda iniziò con l'esposto presentato all'ENPA da un servolano, Claudio Campagnolo, al quale un giorno sparì il gufo che, abitualmente, viveva sul terrazzo di casa. Addolorato per la scomparsa del superbo ma docilissimo rapace, il Campagnolo si mise a cercarlo ovunque e, durante il periodo delle sue battute, un anonimo gli inviò una lettera, corredata da una fotografia nella quale apparivano due giovani che reggevano il suo gufo a piena apertura d'ali. L'ENPA iniziò un'inchiesta, ne riferì agli esiti al Commissariato di San Sabba, i cui agenti ritennero di individuare gli arbitrari cacciatori nelle persone degli attuali imputati.

Interrogato, Maurizio dichiarò che il 31 ottobre dello scorso anno, scorse il volatile sul tetto di uno stabile di fronte a casa sua. Gli sembrò ferito e, presa una coperta, decise di catturarlo, con il proposito di farlo poi curare all'Arca di Noè. A questo punto, sarebbe intervenuto Del Re con un fucile. Raggiunsero la distesa delle tegole, l'animale fuggì, finalmente lo ritrovarono, e Del Re esplose un colpo, centrandolo. Per evitargli sofferenze — sostenne il Muzina — lo eliminarono, e il Del Re lo avrebbe quindi buttato in mare.

Del Re, dal canto suo, affermò che vide il gufo planare nel cortile di casa e avviarsi, con un piglio che a lui parve pericoloso, verso un suo nipotino di due anni. Paventando un guaio, esplose un colpo e il rapace, sebbene ferito, riprese il volo. Più tardi, assieme al Muzina, cercarono l'animale, e, trovatolo, Muzina lo catturò ed egli, per risparmiargli dolori all'occhio leso dalla prima schioppettata, gli esplose contro un altro colpo, eliminandolo. Ai due venne addebitato anche il fatto che avevano tentato di imbalsamare il rapace, circostanza che essi non ammisero.

Il rappresentante dell'Accusa è dell'avviso che i reati contestati sono provati e propone, pertanto, che Del Re e Muzina siano condannati a 60 mila lire di multa, 10 giorni d'arresto e 10 mila lire d'ammenda ciascuno. In difesa del primo parla L'avv. Giorgio Gefter-Wondrich e per Muzina l'avv. Frezza, in sostituzione dell'avv. Giromentta, impossibilitato a presenziare all'udienza. Concesse ai due le attenuanti generiche, il Pretore li condanna a 50 mila lire di multa, 20 giorni d'arresto e 60 mila lire d'ammenda a testa con i benefici di legge, e li assolve dall'imputazione di avere incrudelito sulla bestia e di violazione alle norme sulla caccia.

Aveva un'agenzia ma non le carte in regola

Sconosciuti «corvi» diedero lo avvio al procedimento giudiziario contro Michele Lombardo di 69 anni, abitante in via Pascoli 25, che viene processato dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Matejka, cancelliere Maria Scheriani, per avere, secondo l'Accusa, esercitato un'agenzia d'affari d'intermediazione senza la prescritta licenza di P.S. Anonimi, difatti, segnalarono per iscritto alla Questura e all'autorità giudiziaria che l'anziano signore, oltre alle normali prebende, era solito chiedere ai clienti 40 mila lire per le proprie prestazioni.

Preso atto delle segnalazioni, gli investigatori convocarono il Lombardo, il quale precisò che la cifra che aveva percepito riguardava, oltre alle sue personali prestazioni, anche le inserzioni che doveva far pubblicare sui quotidiani per offrire o cercare alloggi in affitto, e a tale proposito esibì alcuni collettivi. Un avviso riguardava una coppia di fidanzati che stavano cercando un nido per l'imminente matrimonio.

Contro il Lombardo venne spiccato decreto penale per una ammenda di 100 mila lire; egli però assistito dall'avv. Giacomelli, fece opposizione al decreto stesso: pertanto, il fatto rimbalza in giudizio. L'imputato conferma le proprie precedenti dichiarazioni. Il rappresentante dell'Accusa propone di infliggere al Lombardo «una pena che il giudice riterrà adeguata all'entità del fatto». L'avv. Giacomelli perora l'assoluzione piena e in via subordinata la applicazione dell'amnistia. Il Pretore sentenzia: centomila lire di ammenda, con i benefici.

APPROVATI DAL CONSIGLIO REGIONALE

Contributi a industrie nelle zone di montagna

Oggi in discussione l'albo dei coltivatori

Ultima settimana di lavori al Consiglio regionale prima della pausa estiva. Nella seduta di ieri è stato approvato a maggioranza con degli emendamenti il disegno di legge giuntale (relatore Di Gallo DC), relativo al rifinanziamento della legge regionale 30 settembre 1969 n. 35, concernente contributi per la costruzione o l'ampliamento di stabilimenti industriali in zone montane, già rifinanziata ed integrata con la legge 1.o giugno 1970, n. 18. Hanno votato a favore del provvedimento DC, PSDI, MSI, US, PSI e MF; contrari PCI e PSIUP; astenuto il PLI. La legge autorizza nell'esercizio finanziario 1971 la ulteriore spesa di 750 milioni, per cui il primitivo stanziamento di 250 milioni viene elevato ad un miliardo.

Intervenendo alla discussione generale, Martinis (DC) ha rilevato gli aspetti positivi della legge; Pascolata (PCI) ha invece sostenuto che si tratta di un tipico provvedimento attuato al di fuori di ogni programmazione. Hanno poi preso la parola il liberale Bertoli e il missino Boschi, il quale ha manifestato alcune perplessità sul provvedimento. Per Schiavi (M. F.) la legge si presta ad alimentare il sottogoverno, mentre D'Antoni (PSDI) ha rilevato le necessità di un rifinanziamento, posto lo stato di depressione delle zone montane.

E' quindi seguita la replica del relatore di maggioranza Di Gallo (DC); egli ha sostenuto la efficacia del provvedimento in esame, rilevando che i dati circa gli investimenti e l'occupazione sono dati previsionali. Nel corso della sua replica, l'assessore all'industria e commercio Dulci ha precisato che gli impegni assunti per i contributi sono indicativi e quindi non vincolanti. I contributi stessi sono erogati dopo l'accertamento della validità delle iniziative e della loro corrispondenza alla normativa della legge.

Per le dichiarazioni di voto ha quindi parlato il comunista Bacicchi, il quale dopo aver criticato il fatto che il denaro della Regione vada alle grandi concentrazioni industriali, ha rivolto un appello al presidente del Consiglio Ribezzi in merito alla situazione della Zanette.

Approvato il disegno di legge n. 200, è cominciata la discussione di una proposta di legge di iniziativa dei consiglieri Cogo, De Biasio, Virgolini e Zanin (DC), relativa all'istituzione dell'albo professionale degli imprenditori agricoli in ciascuna provincia della regione Friuli-Venezia Giulia.

Il primo a parlare è stato il liberale Bertoli, il quale ha annunciato voto negativo. Nel corso del suo intervento, il consigliere del PLI ha sostenuto che non si possono accettare ostacoli all'accesso all'attività economico-imprenditoriale, e che l'operatore deve rispondere alle leggi economiche. Nel corso della seduta odierna proseguirà la discussione.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 25 luglio p.v. gita al rifugio Auronzo con salita della Cima Grande di Lavaredo (m 2999). Partenza sabato 24.7 alle ore 15 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico n. 1 - tel. 68795.

SCI CAI TRIESTE - Società Alpina delle Giulie — Allenamenti agonistici a Kaprun dal 5 al 12 e dal 12 al 19 settembre. Posti limitati. Si invitano gli atleti e accompagnatori e prenotarsi in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle 19 alle 21.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - GARS — Sabato 24 e domenica 25 luglio, gita al Passo Sella e salita del Piz Ciavazes (m 2828) per la via ferrata delle Mesules e discesa al Passo Gardena. Iscrizioni in sede, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domani mercoledì alle ore 19, presso la sede di via S. Pellico n. 1, consueta riunione dei giovani dell'ESCAI XXX Ottobre. Dopo la relazione settimanale sarà proiettato un film.

LA CERNITA DEI RIFIUTI NELLE DISCARICHE SULL'ALTIPIANO

«Vivevano come nei lager i 18 lavoratori stranieri»

Condannati dal Pretore gli appaltatori poco scrupolosi e i loro complici

Uomini e topi: sotto questo degradante profilo umano, sarebbero vissuti, secondo l'Accusa, 18 lavoratori stranieri che Eugenio Cavazzoni di 71 anni e Zora Rauber di 50 anni, entrambi abitanti a Banne 78, avrebbero assunto per la loro attività di appaltatori della raccolta d'immondizie alle discariche di Banne e Padriciano. Le particolari condizioni ambientali dei forestieri sono state accertate nel corso di un'inchiesta determinata da una segnalazione della Polizia jugoslava: alcune persone che avrebbero lavorato alle discariche sarebbero state colpite oltre confine da acute forme d'intossicazioni viscerali.

Il 19 febbraio scorso, i carabinieri si recarono a Padriciano e, nel corso di una minuziosa indagine, avrebbero accertato che i due avevano assunto alle loro dipendenze 18 stranieri in violaizone alle norme sul collocamento, omettendo di denunciare la loro presenza alle autorità e di rendere nota anche l'avvenuta cessazione del rapporto di lavoro. Avrebbero messo inoltre, a disposizione dei malcapitati, ambienti in netto contrasto con le più comuni norme igieniche e civili: prive di docce e di gabinetti, dormitori inidonei e una pulizia tutt'altro che scrupolosa.

La visita degli inquirenti si concretizzò in un chilometrico capo d'imputazione dove, voce per voce, sono elencate tutte le violazioni che, secondo l'Accusa, i due avrebbero commesso. Oltre alla Rauber e al Cavazzoni, nel fatto sono implicati Milivoje Rajc di 30 anni, Milentije Budimirovic di 37 anni, Mihajlo Kuzmarovic di 28 anni e Petar Truijcic di 38 anni, tutti jugoslavi, i quali omisero di ottemperare agli obblighi inerenti il soggiorno.

Il processo a loro carico viene celebrato dal Pretore dott. Losapio, P.M. dott. Bidoli, cancelliere Liliana Treiber: degli imputati è presente soltanto la Rauber. Particolarmente severa suona la requisitoria del rappresentante dell'Accusa, il quale afferma che i lavoratori erano trattati peggio di animali. «Le baracche in cui vivevano — dice il dott. Bidoli — e delle quali esiste chiara documentazione fotografica ricordano la triste atmosfera dei campi di sterminio, e provano la più completa inosservanza delle norme igieniche e civili».

Concludendo, il P.M. propone che Cavazzoni e la Rauber siano condannati a un anno e un mese d'arresto e a 1.950.000 lire di ammenda e gli stranieri a 40.000 di ammenda ciascuno. Il difensore, avv. Stradella, sostiene che i forestieri dei quali parla il decreto di citazione furono assunti proprio quel giorno per ammassare del ferro e non già per la cernita dei rifiuti. Secondo il patrono, Cavazzoni e la Rauber devono andare assolti con formula ampia e, in via strettamente subordinata, infliggere loro il minimo della pena prevista.

Il Pretore riconosce gli appaltatori colpevoli dei reati loro ascritti e li condanna a un anno di arresto e 3.319.000 lire di ammenda ciascuno, condanna i 4 jugoslavi a 30.000 lire di ammenda a testa, condanna inoltre la Rauber e il Cavazzoni al pagamento dei contributi evasi all'INPS e dispone, infine la pubblicazione in estratto della sentenza e per una sola volta sul nostro giornale e sul «Corriere della Sera».

Finito in carcere per il bicchiere di troppo

Il ventunenne Fulvio Kidric, abitante in via Settefontane 8, è stato arrestato per ubriachezza. E' andata così: Fulvio Kidric si era recato a mangiare in una trattoria, evidentemente bevendo il bicchiere (e forse più di uno) di troppo. Alla fine egli ha sfogato la sua «esuberanza» danneggiando alcune suppellettili e dando in escandescenze. Il proprietario della trattoria ha afferrato il telefono e ha composto il «113». Gli agenti della Volante sono accorsi sul posto e hanno trovato il giovane immobilizzato da alcuni clienti della trattoria. Accompagnato all'ospedale, Fulvio Kidric è stato sottoposto ad una visita medica. Il referto non lasciava dubbi: «etilismo subacuto».

Per un colpo di sonno con l'auto contro un albero

Un colpo di sonno ha tradito ieri all'alba il cittadino americano Francis Wright, di 31 anni, marittimo, che si trovava alla guida della «Fiat 124» targata Roma G 23256. Egli stava percorrendo il viale Miramare, diretto a Sistiana quando, alla altezza del numero 285, la macchina ha sbandato sulla sinistra ed è andata a finire contro un albero. Nell'incidente, rilevato dagli agenti della polizia stradale l'americano ha riportato una ferita transfossa al labbro superiore e la sospetta frattura delle ossa nasali.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ugo Benussi da Renato Ghirardi 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

Da N. N. 2000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giacomo).

In memoria di Marino Casà nel I anniv. (19/7) da Stefano Dovier e fam. 1.500 pro Centro tumori.

In memoria di Ernesto Russiani nel II anniv. (21/7) dalla fam. Russiani 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria del maestro Valdo Medicus nel I anniv. (20/7) dalla moglie 5.000; da Eleonora e Charlie Winterton 5.000; da Amanda 2.000; da Ida e Carlo Scaligeri 1.000; dalla Casa Musicale Giuliana 5.000 pro C.R.I.

In memoria del cap. Arrigo Lucioni nel II anniv. dalla moglie 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Ernesta ved. Degrassi nel V anniv. (19/7) dalla figlia Tea 3.000 pro Chiesa S. Rita e 3.000 pro C.R.I.

In memoria di Mario Cescutti nel II anniv. (20/7) dalla moglie 30.000; dalla sorella Angela e Umberto Fassetta 10.000 pro Centro tumori; dalla fam. Grandi 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Walter Bogoni da Carlo Battaglia LL.PP. e personale dell'Ufficio assistenza profughi Prefettura di Trieste 14.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Moro dalla moglie Maria 5.000 pro Istituto per l'infanzia - reparto stomatologico - lettino a suo nome.

In memoria degli zii Pina e Antonio Zetto da Liana e Arrigo Ferraris 10.000 pro Scuola media «G. Corsi» - cassa scolastica.

In memoria di Antonietta Russo da Liana e Arrigo Ferraris 5.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del dott. Elio Miotti da Lily Machlig 5.000; dal dott. Giorgio e Beatrice Badalotti 3.000; da Giusto e Mina Muratti 10.000; da Gino e Idina Dudan 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Farnesi da Renata Titti e Renato Brunetti 5.000 pro Liceo «Petrarca» - Borsa studio «Laurisa Brunetti»; da Eugenio Veneziani e famiglia 5.000 pro Associazione nazionale famiglie caduti in guerra.

In memoria di Lodovico Lazzari dagli amici 7.800 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e cugina Lauretta 15.000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Romano Bresciani dalle sorelle e nipoti Bruna Gigliola e Fulvio 25.000; dai nipoti Silvana Cella 5.000; Silvano e Laura Guercini 5.000; Adriano e Bruna Bresciani 5.000; Sergio e Laura Guercini e Odino e Marisa Iaconcic 5.000; da Rita Buttazzoni e fam. 5.000; da Annamaria Pellegrini e Pierpaolo Funaioli 10.000; da Anita ed Edo Funaioli 10.000; da Clelia e Dante Trevisini 5.000; da Mario e Margherita Gergolet 5.000; da Giustina Polacco 3.000; da Evelina e Giovanni Costa 10.000; dalla fam. Cosciani 5.000; da Argia Fonn 3.000; da Giuseppe Porro 5.000; da Fausto Vecchi 5.000; dalla fam. Vitetta 5.000; da Aurelio Amodeo 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» - Comitato ex allievi; da Adalgiso Cadorini 1.000 pro Ricreatorio «Toti» - Comitato ex allievi.

In memoria di Lina Herzig Colenzi dalla zia Valeria Zani 5.000; da Maria Ulessi-Mayer 2.000; da Gisella ed Ernesto de Leitner 5.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Giuseppina d'Abundo in Pagan da Cristina Bonicioli 3.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Francesco Filbier da Susy Fabris 5.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario.

In memoria di Carlo Franceschini dalle colleghe della figlia Wanda 4.500 pro Patronato Neuropsichici.

In memoria di Francesco Bonifacio dalle fam. Cappello, Pitacco e Rumetz 5.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonia e Vittorio Donaggio da Adalgiso Cadorini 2.000 pro Ricreatorio «E. Toti» - Comitato ex allievi.

In memoria di Pina Segnani da Dante e Maria Godina Furlani 5.000 pro Servizio fisiopatologia cardiovascolare.

In memoria di Galdino Miniussi - Monfalcone - dagli zii Fiorentino, cugine Mariuccia Beorchia ed Elena Maizan 6.000 pro Centro rianimazione.

In memoria del dott. ing. Umberto Novari dalla fam. Ruggero Facchini 5.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Milly Farfoglia da Maria Notarangelo 3.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Guido Candusso da Maruia Vicos 3.000 pro E.C.A.; da Giannina e Ferruccio Mizzan 3.000; da Giacomo ed Eugenia Grioni 3.000 pro C.R.I. - Pronto Soccorso; da Franco Gabrielli 2.000 pro Associazione nazionale alpini.

In memoria del com.te Valerio Mosco da Giuliano e Silvio Luser 5.000 pro Centro tumori; da Fany e Novella Giaretta 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Francesco Ukmar dai condomini Felice Bressa, Fabio Bonifacio e Luciano Dreossi 6.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Maddalena Gobis dal marito Ermenegildo Gobis 50.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Anna Berger 3.000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Ugo Benussi dalla moglie Luigia 50.000 pro Chiesa di Servola e 50.000 pro Poveri della parrocchia di Servola; dalla figlia Marina 10.000 pro Istituto «Rittmeyer», 10.000 pro E.C.A., 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» - lettino Vittorio Benussi, 20.000 pro Poveri della parrocchia di Servola; dalla figlia Luciana, marito Ugo Ubaldini e nipote Marina 25.000 pro Poveri della parrocchia Madonna del Carmelo e 25.000 pro Poveri della parrocchia di Muggia.

In memoria di Maria Gabrielli da Bruno e Lina Bartole 5.000; da Andrea e Ilde Benedetti 10.000 pro Unione degli istriani; da Marino e Adriana Benedetti 5.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Spinetti dalla fam. Gioacchino Germelli 5.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (S. Vincenzo); da Mario e Maria Ambrosi 3.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da A. F. 5.000; da Laura Orsini 3.000 pro Associazione italiana maestri cattolici; da Pina e M. d. L. Alberto Milnar 5.000 pro Domus Lucis.

In memoria del cap. Antonio Mareglia da Michele Giadrossi 5.000 pro Centro tumori; dalla fam. Domenico Carninci 5.000 pro Lega Nazionale; da Giovanni e Itala Cosulich 5.000 pro Fondo Banelli.

In memoria di Eloisa Vidacovi dalle famiglie Colle e Biagi 5.000 pro Domus Lucis.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni Nord-orientali e su quelle del medio e basso versante adriatico nuvolosità variabile con addensamenti associati a temporali specie nel pomeriggio e sui rilievi.

Nella serata attenuazione dei fenomeni. Sulle restanti regioni della penisola e sulle isole poco nuvoloso. Limitatamente alle ore più calde sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone interne e peninsulari.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: nella pianura Padana deboli di direzione variabile. Sulle rimanenti regioni moderati da Ovest e Nord-Ovest. Colpi di vento nelle zone temporalesche.

Mari: mossi. Localmente mosso il Tirreno.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 25, 29; Verona 18, 27; Trieste 18, 27; Venezia 19, 26; Milano 17, 29; Torino 15, 28; Genova 21, 29; Bologna 20, 28; Firenze 19, 29; Pisa 22, 27; Ancona 20, 28; Perugia 19, 27; Pescara 20, 33; L'Aquila 18, 25; Roma Nord 21, 31; Roma Fiumicino 23, 28; Campobasso 19, 26; Bari 23, 35; Napoli 23, 29; Potenza 19, 25; S. Maria di Leuca 24, 30; Catanzaro 22, 27; Reggio Calabria 26, 34; Messina 25, 33; Palermo 25, 28; Catania 21, 36; Alghero 22, 27; Cagliari 22, 33.

IERI SULLA CIMA DEL MONTE CALVARIO ALLA PRESENZA DEL COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Celebrato il 56.o anniversario della battaglia del Podgora

Sulla cima del monte Calvario di Gorizia l'arma dei carabinieri ha celebrato ieri il 56.o anniversario della battaglia del Podgora. Erano presenti, il comandante generale dell'Arma, generale di corpo d'armata Corrado San Giorgio; il comandante della prima divisione «Pastrengo», generale di divisione Giovambattista Palumbo, il comandante della III brigata carabinieri di Padova, generale di brigata Edoardo Palombi, il presidente dell'Associazione nazionale carabinieri, generale di divisione Efisio Anedda, nonché numerose autorità militari, civili e religiose delle province di Udine, Gorizia, Trieste e Pordenone.

Al rito hanno preso parte, inoltre, alcuni ufficiali, sottufficiali e carabinieri reduci dalla cruenta battaglia, giunti a Gorizia da tutta Italia, nonché numerosi carabinieri in congedo della regione Friuli-Venezia Giulia e le associazioni combattentistiche e d'arma di Gorizia.

La manifestazione ha avuto inizio con la deposizione di una corona di alloro da parte del comandante generale dell'Arma sulla tomba che raccoglie le spoglie dei carabinieri caduti sul Podgora, situata nel piccolo cimitero di Mossa. Subito dopo l'alto ufficiale ha raggiunto la vetta del monte Calvario, era atteso dalle autorità ivi convenute per il rito. Dopo aver passato in rassegna i reparti schierati, il comandante generale dell'Arma, e il presidente dell'associazione nazionale carabinieri hanno deposto una corona di alloro alla base della stele eretta a ricordo del generoso sangue versato.

La cerimonia è proseguita con la celebrazione della S. Messa, officiata dal capellano militare capo della III brigata carabinieri di Padova, e al termine, il comandante della Legione carabinieri di Udine, colonnello Mario Del Bianco, ha commemorato il fatto d'arme, rievocando le alte tradizioni di valore, di attaccamento al dovere e di dedizione alla patria di cui l'Arma dei carabinieri va giustamente fiera.

(Foto Altran)

Il col. Del Bianco, comandante la Legione Carabinieri di Udine, mentre pronuncia il discorso commemorativo nel corso della cerimonia di ieri sul Calvario

Nell'Unione istriani assemblea il 1.o agosto

L'Unione degli istriani rende noto di aver indetto per il 1.o agosto l'assemblea ordinaria che avrà luogo nella sede sociale di via Pellico 2, in prima convocazione alle ore 10 e in seconda alle ore 10.30

All'assemblea potranno partecipare, secondo quanto previsto dallo statuto, i componenti dei consigli direttivi delle associazioni dipendenti o aderenti (cioè Famiglie istriane e Liberi Comuni in esilio) in rappresentanza dei propri aderenti nonché i soci dell'Unione istriani.

Unico punto all'ordine del giorno sarà la relazione sul bilancio consuntivo 1970 e relativa approvazione, mentre la trattazione dell'attività e linee programmatiche della associazione avrà luogo nel corso dell'assemblea generale dei soci prevista per il 1.o novembre a Roma.

Viaggio premio al «Bambino d'Italia»

La Croce rossa italiana, anche quest'anno, assieme alla Croce rossa spagnola e alla Croce rossa nella Repubblica federale di Germiania, patrocinerà l'operazione «Plus ultra», che consiste in un viaggio premio offerto ai bambini europei, i quali hanno compiuto particolari atti di eroismo, di bontà e di abnegazione. Il viaggio avrà la durata di 25 giorni con soggiorni a Madrid, Palma di Majorca, Roma, Zagabria, Barcellona, Bruxelles, Las Palmas nelle isole Canarie, Tenerife, Siviglia e Cadice.

Per la ricerca del bambino italiano, che dovrà rappresentare simbolicamente tutti i bambini d'Italia, tutti gli enti ed i cittadini interessati sono invitati a collaborare per la miglior riuscita dell'iniziativa segnalando nominativi di bambini dagli 8 ai 15 anni di età che corrispondano ai requisiti, alla sede del comitato della Croce Rossa Italiana di Trieste, piazza Sansovino 3, entro il 25 luglio. Le segnalazioni pervenute dopo tale data non saranno ritenute valide.

ORGANIZZATA DAL CENTRO GIOVANILE ITALIANO

Quarta edizione a Muggia del torneo di minicalcio

Anche quest'anno il Centro giovanile italiano di Muggia ha organizzato il torneo di minicalcio, che già negli anni precedenti aveva riscosso ampi consensi tra i frequentatori occasionali e fissi della cittadina. I dirigenti hanno curato ogni dettaglio, maturando soprattutto l'esperienza del passato, per cui il successo sarà senz'altro garantito, tenendo anche presente che sono ben ventidue le squadre iscritte sia dalla provincia che dalla regione.

A tal proposito va sottolineato, che tale iniziativa si inquadra nelle numerose attività che il C.G.I. sta svolgendo onde ottenere una frequenza sempre maggiore di giovani che si impegnino in varie attività di ordine sportivo e culturale. Il torneo che vede in palio la coppa Centro giovanile italiano si svolge con gironi eliminatori all'italiana. Si tratta di squadre composte di otto giocatori, di cui cinque fissi, ma che possono essere ruotati come nel basket, manca il portiere e le porte sono state ridotte a metri 2.50x1,20 su un campo di metri 40x20; 4 tempi di 15 minuti l'uno.

Per la prima volta quest'anno si è voluto estendere il torneo ai giovanissimi e le abbondanti adesioni hanno confermato in pieno la validità dell'idea. Una buona parte dell'organizzazione è stata curata dai fratelli Fulvio e Adriano Varglien assidui collaboratori del C.G.I.

Tutte le partite avranno inizio alle ore 20, tenendo presente che il torneo si prolungherà, vista la copiosità delle iscrizioni, sino al 6 agosto, giorno in cui è prevista la finalissima. A cominciare da iersera quindi abbiamo un alternarsi di giocatori di prim'ordine che hanno voluto aderire con entusiasmo alle varie squadre.

G. M.

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 19
AURONZO, Tolmezzo, Ampezzo, Forni, Laggio, giorn. ore 7.
BELGRADO, LUBIANA, ZAGABRIA ore 20
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

LA VITA NEL PORTO

Parte oggi la «Colombo» - Servizio inaugurale della nuova motonave turca «Keban» per New York - Filadelfia - L'attività della Naviera Lucentum di Madrid - Traffici sulla linea dei Grandi Laghi

Nel Lloyd Triestino

Proveniente dal Sud Africa è attesa per il prossimo giorno 24 la noleggiata «Atreo» con a bordo pelli, caffè e merci varie. Ripartirà molto probabilmente il giorno 27.

Nell'Adriatica

Parte oggi la motonave «Palladio» diretta ai porti della linea Grecia-Libano con a bordo carta, alimentari e macchinario. Sempre nella giornata odierna è attesa la motonave «Brennero» della linea Libano-Cipro-Candia con a bordo un buon carico di passolina. La «Brennero» ripartirà il giorno 22 dopo aver imbarcato alimentari, carta e prodotti chimici. Per il prossimo 23 infine è attesa la motonave «San Giorgio» della linea Grecia-Turchia. La nave, che avrà allo sbarco passolina e succhi di frutta ed all'imbarco filati e macchinario, ripartirà il giorno 24.

Nella Tirrenia

E' in partenza oggi la «Città di Messina» adibita alla linea Adriatico-Spagna. A bordo elettrodomestici, acciaio e caffè.

Nell'Italia

Con un buon carico di merci di pregio tra cui mercurio e mobilio parte oggi la «Cristoforo Colombo» diretta ai porti della linea espresso Trieste-New York.

Nella Mediterranea

Continuano con la normale «routine» i servizi di imprese jugoslave appoggiate alla locale Agenzia Mediterranea. Ecco un elenco dei collegamenti transoceanici:

Società Splosna - Pirano: linea regolare Trieste - Adriatico - West Africa; in rotta quattro unità della classe «Bratnik» da 10.000 tdw. sulla base di una o due partenze mensili. Sbarco a Trieste di caffè, gomma e prodotti caratteristici ed imbarco di circa 1000-2000 tonn. di merci varie per nave; linea dei tronchi fra West Africa ed Adriatico: le navi entrano sempre in «full» ma per Venezia (e quindi purtroppo non toccano il nostro scalo); linea della circumnavigazione del globo, a periodicità mensile; sono inserite due navi della classe «Ljubljana», tre della classe «Korotan» e la moderna «Litija» (le unità hanno delle portate attorno ai 10 mila longton. Le navi portano a Trieste legname Douglas e cellulosa dalla West Coast del Pacifico USA-Canada ed imbarcano merci varie per India-Giappone-Hongkon.

Società Jadranska - Ragusa: linea dei Grandi Laghi americano-canadesi. Sono inserite sei unità di cui tre della classe «Alka», dotate di sperone rompighiaccio e di particolare costruzione, ed altre tre normali. Le navi arrivano in estate fino alla parte più interna dei laghi, praticamente nei terminals di Duluth e Chicago. Durante l'inverno il servizio diventa mensile con le toccate fino al terminal di Montreal. Gli imbarchi di merci varie (ed anche di prodotti regionali) per gli Usa-Canada sono buoni. La Jadranska mantiene pure la linea regolare (una-due partenze mensili) Adriatico-Mar Rosso. Sono in servizio sei unità da circa 10.000 tonn. di portata, di cui cinque in noleggio. Buoni quantitativi di imbarchi per gli scali del Mare Rosso fino a Gedda e per i porti dell'East Africa.

Oggi la «Cesare d'Amico»

E' attesa in giornata dalla rotta del Centro America U.S. Gulf la motonave «Cesare d'Amico», della d'Amico Line. Caricherà merci varie (oltre 350 tonn.) per gli scali centroamericani. Per il 28/29 sarà in porto la «Lorenzo d'Amico», che fa parte della linea quindicinale Adriatico-Italia-West Coast del Pacifico americano. Imbarcherà merci varie. Seguirà sulla stessa rotta la «Massimino d'Amico», attesa a Trieste per il 9 di agosto. Causa lo sciopero dei portuali americani, dichiarato il 1.o luglio scorso, alcune partite di merci sono state cancellate. Comunque anche se lo sciopero continuasse, le navi della d'Amico Line farebbero sempre il loro regolare servizio.

Nella Naviera Lucentum

L'impresa armatoriale di Madrid gestisce già da una decina d'anni dei servizi regolari fra la Spagna, Portogallo ed Algeria ed il nostro porto, con appoggio all'agente Marovich. Il servizio è sulla base di due-tre arrivi mensili. Sono impiegate sulla linea quattro unità da carico. Prossima partenza sarà quella del «Moncho Reboredo», fra il 26 e 27 prossimo per gli scali algerini, portoghesi e spagnoli. Seguirà a fine mese il «Ferrero». Il traffico si mantiene su linee normali.

Servizi per l'Inghilterra occidentale

La società Atlanska di Ragusa mantiene da parecchi anni una linea bimensile che congiunge l'Alto Adriatico e Trieste con la Gran Bretagna occidentale e l'Irlanda. Sono impiegate quattro unità. La prossima partenza avverrà dal nostro porto il 27/28 prossimi con la motonave «Korcula». Agente Marovich.

Viaggio inaugurale della m/n «Keban»

E' attesa per il 2 agosto la nuovissima motonave turca, appartenente alla società Nakiyati di Istanbul, che effettua il suo viaggio inaugurale sulla rotta Turchia-Egeo-Adriatico-Stati Uniti. Dal settembre scorso, da quando cioè è sorta per iniziativa turca la nuova linea sono già giunte a Trieste quattro navi nuove, e la «Keban» sarà la quinta. L'unità, costruita in un cantiere jugoslavo, ha 12.900 tdw., spazio in balle per 16.802 mc., velocità a pieno carico 19 nodi. Appoggio alla Ellerman Wilson. Presso la stessa agenzia è appoggiato il servizio regolare della medesima impresa di Istanbul, sulla base di una toccata settimanale. Va rilevato che tale servizio dura già da 25 anni. Le navi che arrivano a Trieste per ripartire poi per la Turchia scalano anche Venezia, quindi due unici porti in Adriatico.

Per il Sud ed East Africa

E' partita per la rotta diretta Città del Capo-East Africa la «Hellenic Beach», della Hellenic Lines (appoggio alla D. Tripoovich) dopo aver imbarcato merci varie per più di 7000 unità di nolo. Seguirà in agosto la motonave «Hellenic Dolphin».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN' INSOLITA INIZIATIVA DOVUTA AL PIANISTA FRIEDRICH GULDA

MUSICA IMPROVVISATA AL FESTIVAL DI OSSIACH

«Pop e jazz», composizioni arabe e indiane, accanto a Monteverdi Beethoven e Palestrina - Scopi del singolare e riuscito esperimento

Ossiach, luglio

In un'epoca come l'attuale, caratterizzata dalla improvvisazione dei festival, non poteva mancare, per giusta reazione ed anche per una esigenza di equilibrio, il festival della improvvisazione. L'iniziativa è stata presa in Carinzia, dove nell'antica abbazia di Ossiach sul lago omonimo, si è tenuta nei giorni scorsi una manifestazione mondiale di musica improvvisata.

Il singolare esperimento, che si è svolto sotto un preciso tema, inteso a definirne finalità e limiti (*«Primo, secondo e terzo mondo? La musica come lingua mondiale»*) ha voluto presentare, su un piano di assoluta parità, musica classica, musica pop, jazz, musica indiana ed araba. Accogliendo un'idea del noto pianista Friedrich Gulda, si è voluto in tal modo vincere due ordini di pregiudizi: quelli secondo i quali la musica classica è da considerarsi ormai superata e quelli diametralmente opposti che mettono al bando tutta la musica non «classica».

La prima parte del festival, però è stata tenuta fuori dall'improvvisazione. Basti pensare che il concerto inaugurale comprendeva composizioni di Giovanni Pierluigi da Palestrina, di Claudio Monteverdi, insieme a canzoni popolari rumene eseguite dal coro Madrigal di Bucarest. Successivamente sono state presentate musiche jazz dal pianista viennese Joe Zawinul con il suo complesso, mentre Fiedrich Gulda ha eseguito il concerto da lui composto in memoria di Wilhelm Backhaus, altre sue composizioni e alcune sonate di Beethoven.

Un programma «Pop e Jazz» è stato presentato dal complesso «Dave Pike-Set» e «Tangerine Dream»; Arvind Parikh ha interpretato musiche indiane e il complesso nordafricano «Les Marabouts du Maghreb» composizioni di musica araba. Nel corso di un programma dal titolo «Musica classica e Pop», l'Orchestra Filarmonica di Lubiana, sotto la direzione dello stesso Gulda, ha eseguito il concerto per piano n. 271 di Mozart, seguito da pagine musicali pop interpretate dall'orchestra «Pink Floyd».

Il confronto tra i diversi stili musicali ha costituito la base per discussioni e conferenze, nel corso delle quali hanno preso la parola esperti di musica provenienti da tredici Nazioni.

Due novità assolute sono state le cosiddette «jam-sessions», che hanno avuto luogo a mezzanotte, e le riunioni serali a libera entrata. Delle «jam-sessions» sono stati protagonisti diversi complessi che hanno voluto illustrare gli aspetti della musica contemporanea, mentre le riunioni serali sono state riservate ai giovani rappresentanti di differenti stili d'avanguardia ed a complessi e solisti che non avevano potuto trovare un posto nel cartellone principale del festival.

La seconda parte della manifestazione è stata riservata, come si è detto, ad improvvisazioni simultanee di tutti i gruppi e complessi partecipanti, sulla base del linguaggio ormai divenuto proprio di ciascuna unità.

Dino Satolli

Si gira a Torino «Uccidere in silenzio»

Torino, 19

Sono cominciate a Torino le riprese del film «Uccidere in silenzio» di Giuseppe Rolando, del quale sono interpreti Ottavia Piccolo, Rodolfo Baldini, Gino Cervi e Silva Koscina. Le riprese nei primi due giorni si sono svolte in pieno centro di Torino, a piazza San Carlo e piazza Castello, con vari passaggi della Piccolo in motoretta.

(Ansa)

Non vogliono a Roma «Suoni e luci»

Roma, 19

Sullo spettacolo «Suoni e luci» hanno preso posizione anche il consiglio di amministrazione ed il comitato consultivo della Quadriennale nazionale di arte di Roma. In un comunicato, infatti, affermano di ritenere «doveroso associarsi pienamente all'autorevole azione intrapresa dall'Accademia nazionale dei Lincei, da organi pubblici e da vari enti e corpi culturali, per allontanare al più presto da Roma lo spettacolo «Suoni e luci» che ormai da anni si svolge periodicamente nella città con ingiustificabile turbamento del sommo decoro di zone sacre a tutto il mondo civile, nonché con grave pregiudizio per la loro stessa conservazione e fruibilità.

(Italia)

IL FESTIVAL DELL' OPERETTA «ESTATE '71»

Giovedì al Rossetti «La vedova allegra»

Gianna Galli protagonista del famoso lavoro di Franz Léhar - Venerdì «Il fiore di Haway»

(Foto de Rota)

Il soprano Gianna Galli

Come annunciato, è imminente l'andata in scena, al Politeama Rossetti, della seconda operetta in programma nel cartellone del Festival dell'Operetta «Estate 1971»: la prima rappresentazione della «Vedova allegra» di Franz Léhar è infatti fissata per dopodomani, giovedì, alle 21.

La classica operetta di Léhar sarà diretta dal Maestro Günther Ott e interpretata, nei ruoli principali, da Gianna Galli (protagonista), Aldo Bottion, Pierfrancesco Poli, Rosetta Pizzo, Carlo Rizzo e Sandro Massimini affiancati da Dario Zerial, Luigi Palchetti, Eno Mucchiutti, Gianna Jenco, Maria Loredan, Giorgio Valletta, Gianfranco Saletta e Anna Recchimuzzi. Regia e coreografie sono di Gino Landi; le scene, di nuovo allestimento e realizzate dai tecnici del Teatro Verdi, sono di Maurizio Monteverde, mentre i costumi sono stati ideati da Sebastiano Soldati.

Venerdì, sempre alle 21, avrà luogo la terza rappresentazione del «Fiore di Haway» di Paul Abraham, con gli stessi interpreti delle esecuzioni precedenti e cioè, nelle parti principali, Gloria Paul, Daniela Meneghini Mazzuccato, Sergio Tedesco, Mario Basiola, Sandro Massimini, Graziella Porta, Gianni Magni, Carlo Rizzo e Giorgio Valletta. Direttore Mario Bugamelli; regia di Massimo Scaglione. Alla biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372) prosegue la vendita dei biglietti per entrambe le rappresentazioni.

Claudine Auger interprete di un personaggio della Sagan

Parigi, 19

Claudine Auger è stata scelta da regista Jacques Deray per il ruolo della protagonista del film «Un po' di sole nella acqua fredda» dal romanzo omonimo di Francoise Sagan. Il ruolo era ambito da molte attrici francesi, ma Deray ha scelto Claudine Auger anche su suggerimento della scrittrice che ha ritenuto la Auger interprete ideale del personaggio di Nathalie «uno dei caratteri femminili — dice la Sagan — più complessi e completi che io abbia mai scritto e che sembra cucito addosso alla Auger».

Il film racconterà la storia di un amore tra una signora della provincia francese ed un ragazzo, più giovane di lei. Il ruolo del giovane è stato affidato a Marc Porel, mentre altre due parti saranno sostenute dagli attori italiani Barbara Bach e Guido Mannari.

(Ansa)

La «20th Century Fox» ha una cinquantina di film che potrebbero essere presentati in qualsiasi momento alla Televisione. Tra essi figurano alcuni recenti colossi come «Tora, tora, tora», «Star» e «Hello Dolly», che a causa delle spese eccessive non sono riusciti, almeno finora, a chiudere in attivo la carriera cinematografica.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo di «Luci e Suoni». Oggi riposo settimanale. Domani rappresentazioni in lingua tedesca e in lingua italiana.
POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'operetta «Estate 1971». Giovedì alle ore 21, prima rappresentazione de «La vedova allegra» di Franz Lehar. Venerdì terza rappresentazione di «Fiore di Haway», di Paul Abraham. Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Aria condizionata.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16.30 - 22: «La casa che grondava sangue». Un film che riesce a tenere lo spettatore in uno stato di terrore e suspense! con Christopher Lee. In technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 16 - 22.10. «Tecnica di una rapina» nel film: «Due sporche carogne» con Alain Delon e Charles Bronson. Eastmancolor.
FENICE. 16, 18, 20, 22.10: «Billy Jack» con Tom Laughlin e Dolores Taylor. Technicolor. Viet. min. 18 a.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «La grande battaglia del Pacifico». Un film tutto vero sulla guerra nel Pacifico.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16: «L'uomo della porta accanto». Un giallo allucinante, spietato. Un thrilling spasmodico ed eccitante con Eli Wallach e Julie Harris. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 16.30, ult. 22: «Quando l'inferno si scatena», con Charles Bronson e Richard Jaeckel.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «L'uomo dagli occhi di ghiaccio» in technicolor. Vivo successo per questo capolavoro del «giallo» con A. Sabàto, B. Bouchet e F. Domergue. Per tutti.
AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Una spettacolare straordinaria avventura: «L'ultimo tramonto sulla terra dei Mc Masters» con B. Peters, N. Kwan e B. Ives. Technicolor.
CAPITOL. (Aria condizionata). 16. Paul Newman e Joanne Woodward nel capolavoro Universal: «Un uomo oggi». Technicolor. Viet. min. 14 a.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. La rassegna del film poliziesco: «La città violenta», con C. Bronson. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs».
FILODRAMMATICO Chiuso per ferie.
IMPERO. 16.30. L'allegra storia di una simpatica canaglia in un film di John Huston: «La forca può attendere». Technicolor.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «La mia notte con Maud», con J. L. Trintignant e F. Fabian.
MIGNON. Chiuso per ferie fino 1.8.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del film del terrore: solo oggi: «Balsamus, l'uomo di Satana», con Bob Tonelli e Greta Vaillant. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Lo strangolatore di Londra». Per gli appassionati del giallo un film eccezionale con G. Fuchsberger e Karin Dor. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE (96162). Chiuso per ferie. Riapertura sabato con «I magnifici 7».
ARISTON. Vedi estivi: **ARENA ARISTON.**
ASTRA. 16.30: «I diavoli della guerra». Un technicolor girato nei campi d'Africa ed Europa con Pascale Petit, Guy Modison e Venantino Venantini. Per tutti.
IDEALE (piazzale S. Giacomo). 16.30. Technicolor: «7 pistole per El Gringo» con Gerard Landri, Dan Harrison e Patricia Loran. Sensazionale western!
RADIO. Oggi chiuso.
OPICINA. Ore 18 sala, 21.30 estivo: «La cortina di bambù».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10: «Isadora». Incantevole technicolor con Vanessa Redgrave e James Fox.
ESTIVO GINNASTICA. Inizio 21.15 (cassa 20.30, si ripete il primo tempo): «Ruba al prossimo tuo». Commedia brillante in technicolor, con Rock Hudson e Claudia Cardinale. Vietato ai minori di 14 anni.
EX SOCI (Salita di Zugnano 26) 21: «I due maggiolini più matti del mondo». Supercomico technicolor, con Franchi e Ingrassia.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «La vendetta del gobbo di Parigi». A colori, con Jean Piat e Nadine Alari.
SERVOLA. 21.15: «Nel giorno del Signore». Risate a non finire!!! Scopecolor. Successo.
VALMAURA. 21.15: «Dov'è Jack». Avventuroso technicolor, con Stanley Baker.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

UDINE

ARISTON. 15: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». A colori.
CAPITOL. 15: «Scusi, lei è favorevole o contrario?». A colori.
CENTRALE. 15: «Le manie di mr. Winninger omicida sessuale». Vietato minori anni 14. A colori.
ODEON. 15: «Commando di spie».
PUCCINI. 15: «La resa dei conti».

GORIZIA

CORSO. 17: «Controfigura per un delitto», con S. Davis junior e V. Lawford. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Madlì, il piacere dell'uomo», con A. Delon e M. Darc. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VITTORIA. 17.30: «Il rito», con I. Thulin ed E. Heil. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Operazione San Pietro», con Lando Buzzanca. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Bora Bora», con Corrado Pani e Doris Kunstmann.
AZZURRO: Chiuso per ferie.

GRATTACIELO
«L'UOMO DELLA PORTA ACCANTO»
Eli Wallach, Julie Harris

RONCHI

RIO: «Darling».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La califfa», con Ugo Tognazzi e Romy Schneider. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30.

GRADISCA

ESTIVO: «Le vergogne del mondo».

CORMONS

ITALIA: «Uccidi, uccidi, ma con dolcezza», con R. Schneider e D. Houston.

COMUNALE: «Bruciatelo vivo».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il mio amico il diavolo».

PORDENONE

CRISTALLO. Chiuso per ferie.
VERDI. 17: «Le orge nere del dott. Horloff».
SUPERCINEMA. 17: «Le meravigliose avventure di Sam e l'orsetto Lavatore».

CORDENONS

VERDI. 17: «Carmen baby». Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni.

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO. 17: «L'uomo venuto da Chicago».

PALMANOVA

ITALIA: «Ciakmull, l'uomo della vendetta».
GARIBALDI: «La morte bussa due volte».

FENICE «Formidabile»
Billy Jack ed il suo karatè Mapkido vincono sempre!
BILLY JACK HA TRAVOLTO LA GIURIA E HA CONQUISTATO IL GRAN PREMIO DEL FESTIVAL DELLE NAZIONI RIPORTANDO A TAORMINA IL CARIDDO D'ORO
BILLY JACK
Una produzione NATIONAL STUDENT FILM CORPORATION
TECHNICOLOR® - Schermo gigante

«STAGIONE ESTIVA 1971»
Oggi al Cinema Cristallo
Il primo film dell'interessante
RASSEGNA DEL FILM POLIZIESCO:
LA CITTÀ VIOLENTA
Con C. Bronson
seguiranno:
Omicidio al neon per l'isp. Tibbs
Una sull'altra
L'implacabile omicida
Il clan dei siciliani
Il gatto a nove code
ARIA CONDIZIONATA PREZZI NORMALI

RISTORANTI E RITROVI
RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando. Telefono 95959.

Questi i vincitori dei «Nastri d'argento '71»

Roma, 19

Nella sede del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani, presieduto da Gaetano Carancini, l'avv. Arnaldo Vigna-Taglianti e il dott. Gianluigi Rosa dello studio del notaio Albano, hanno proceduto allo spoglio delle schede del secondo referendum fra i soci per l'assegnazione dei «Nastri d'argento 1971» riguardanti i film presentati nell'anno solare 1970.

Ecco i vincitori: regista del miglior film, Elio Petri per «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto»; miglior produttore, Silvio Clementelli per «Gott mit uns»; miglior soggetto originale, Ugo Pirro ed Elio Petri per «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto»; migliore sceneggiatura, Adriano Baracco, Tullio Kezich, Alberto Lattuada e Piero Chiara per «Venga a prendere un caffè da noi»; migliore attrice protagonista, Ottavia Piccolo per «Metello»; migliore attore protagonista Gian Maria Volontè per «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto»; migliore attrice non protagonista Francesca Romana Coluzzi per «Venga a prendere un caffè da noi»; migliore attore non protagonista Romolo Valli per «Il giardino dei Finzi Contini»; migliore musica Stelvio Cipriani per «Anonimo veneziano»; migliore fotografia in bianco e nero, Marcello Gatti per «Sierra Maestra»; migliore fotografia a colori, Marcello Gatti per «Anonimo veneziano»; migliore scenografia, «ex aequo» a Giancarlo Bartolini Salimbeni per «Il giardino dei Finzi Contini» e Guido Iosa per «Metello»; miglior costumista, Danilo Donati per i «I clowns»; regista del miglior film straniero, Cota-Gravas per «La confessione».

(Ansa)

Aznavour e Iva Zanicchi a «Senza rete»

Napoli, 19

Charles Aznavour e Iva Zanicchi hanno registrato negli studi di Napoli una puntata di «Senza rete», alla quale hanno partecipato anche gli argentini Astor Piazzola e Amelita Baltar e il cantante Piero Ciampi.

La Zanicchi canta «La riva bianca, la riva nera», «Il sole verde tornerà», «Un fiume amaro», «My sweet Lord», «Passione», «Jezebel» e insieme con Aznavour «Ti lasci andare». Il cantante francese presenta una selezione dei suoi successi: «Io tra voi», «Buon anniversario», «Non lo scorderò mai», «Morir d'amore».

Dopo Piero Ciampi, che canterà «Tu no», interviene Astor Piazzola, un compositore noto in Argentina che con il «Bandoneon» (una sorta di organetto-fisarmonica) esegue due motivi «Nonnino mio» e «Nostalgia portena» con archi e orchestra, ed accompagna Amelita Baltar nell'interpretazione della «Balada por un loco».

La Zanicchi ed Aznavour concludono la puntata cantando insieme la canzone-sigla di «Senza rete», «La nostra serata».

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

In sordina il ritorno dei «classici del muto»

In sordina, ad un un'ora periferica e nel bel mezzo della smobilitazione estiva, va in onda da qualche settimana (sabato, secondo canale) una serie cinematografica a cura di Francesco Savio, dedicata ai «classici del muto». E' una retrospettiva di film famosi risalenti, dal più al meno, a una cinquantina d'anni or sono e firmati da alcuni grandi maestri del muto, come Griffith («Giglio infranto»), Stiller («Il tesoro di Arne»), Pudovkin («La madre», che al suo apparire, nel '26, suscitò entusiasmi non inferiori a quelli per «La corazzata Potemkin» di Eisenstein), Pabst («La via senza gioia», di prossima programmazione, con una Greta Garbo agli inizi di carriera). Riflettori riaccesi per qualche ora sulla antica ribalta del cinema all'alba dei suoi fulgori industriali.

Ciò posto, sarebbe però interessante conoscere quale accoglienza o, come s'usa dire, quale indice di gradimento, va riservando il grosso pubblico a codesta iniziativa della TV. Perché si fa presto ad annunciare, confortati dall'unanime giudizio degli esperti, che le opere e gli autori sopra citati appartengono ormai alla storia del cinema, ma poi bisogna fare i conti anche con la realtà presente, o meglio con le precipitose trasformazioni tecniche, estetiche, con le tendenze, i gusti, le mode ecc. ... attraverso cui è passata, in cinquant'anni, la cosiddetta civiltà delle immagini, e delle quali i telespettatori d'oggi non possono avere in massima parte, per ovvia... insufficienza anagrafica, né ricordo né nozione diretta, a meno che non vi abbiano dedicato cure particolari: nel qual caso, però, saremmo già nell'ambito, molto ristretto e specialistico, degli studiosi e dei «topi» di cineteca.

Ma qui, al contrario, abbiamo a che fare con la TV, fucina di spettacoli, informazioni e passatempi destinati al pubblico generico e più eterogeneo che si possa immaginare. Ciò fa dunque supporre che i pregiati reperti dell'epoca del muto, ora esibiti al video, faticheranno parecchio a raggiungere gli spettatori del 1971 e a vincere la loro comprensibile riluttanza verso espressioni filmiche che, al cospetto di quelle attuali, rischiano di apparire anacronistiche o peggio, polverone archeologico; specie poi quando si tratti di pellicole come «Giglio infranto» (la prima della serie) del grande David Griffith dove, assistendo ai burattineschi sbracciamenti accelerati (la tecnica del tempo!) del padre brutale e al rotear d'occhi, ai passettini da cavalletta zoppa e tremebonda dell'infelice Lilian Gish («star» di prima grandezza e bellezza ai suoi dì), più d'uno si sarà convinto di assistere non già a una tristissima storia, bensì a una comica mancante solo del «gag» delle torte in faccia. E come dargli torto? Eppure bisogna rendersi conto che questo fu il cinema di ieri, che questa fu la sua prima infanzia e che nulla cresce, nulla matura se non poggia appunto su una solida infanzia. Ma i nipoti non hanno l'obbligo di ricordarsene e se gli capita di sfogliare l'album di fotografie del nonno quand'era piccino, è quasi fatale che si lascino andare allo sberleffo irridente. Dopo tutto, quello del cinema è un cimitero allegro.

Lo spettacolo che nel corso dell'ultima settimana avrà richiamato le milizie alquanto decimate dei telespettatori estivi, l'ha offerto il teatro di prosa con la commedia di Eduardo De Filippo: «Mia famiglia». Ad essere precisi, si trattava di una replica, ma si sa bene che il grande attore-autore napoletano ha la prerogativa specialissima di attirare il suo pubblico come il miele attira le mosche e che ogni sua rincasata sul video è una piccola festa anche se, per caso, la fa in groppa ad un cavallo di ritorno. E davvero, anche a prescindere dalla commedia, che è come tante altre sue, da «Napoli milionaria» su su fino a «Sabato, domenica, lunedì», un ritratto di famiglia, veder recitare Eduardo è uno spettacolo da non perdere. Uno spettacolo di spietatezza e indulgenza, di pessimismo e pietà, come sempre accade con gli artisti autentici.

Ber.

Lucie Arnaz, figlia di Lucille Ball e Desi Arnaz, si è sposata con il produttore Phil Vandervort. Lucie Arnaz, che ha 20 anni, è apparsa spesso alla televisione accanto a Lucille Ball. Lucille Ball ha divorziato anni fa da Arnaz, un musicista di origine cubana, ed è ora sposata con Gary Morton.

CELEBRE ANCHE IN RUSSIA LA TROMBA DI ARMSTRONG

In memoria di Satchmo una poesia di Evtushenko

Mosca, 19

Il poeta sovietico Evgeny Evtushenko ha dedicato a Luis Armstrong, in occasione della morte, una poesia intitolata «La tromba di Armstrong». Ecco una traduzione del testo pubblicato sulla «Komsomolskaya Pravda»:

«Il grande Satchmo era tutto un sudore. / Il Niagara scrosciava dalla sua fronte, / ma, levata al cielo, / la tromba squillava e si torceva. / Suonava per il mondo, così gli piaceva. / E' stato rubato al mondo da una tomba, / ma ancora prima di nascere / alla sua cara Africa l'avevano rubato. / Nascosta vendetta di uno schiavo / per le catene dei suoi avi, / la sua tromba rendeva tutti schiavi come bambini, / col bianco dei suoi occhi / riluceva dolorosamente, / suonava e urlava dovunque nel mondo, / lui, ex orfanello della città di New Orleans. / Il grande Satchmo era tutto un sudore / e le sue froge fumavano / come bocche di cannone, / e i denti in bocca gli danzavano / come trentadue fari abbaglianti. / E il suo sudore era tanto naturale / che sembrava un magnifico possente ippopotamo / nell'atto di emergere, / sbuffando, da un fiume africano. / Battendo le note col tacco, / lanciava un fazzoletto dopo l'altro / nelle fauci del pianoforte. / E tornava al microfono, / logorando il palcoscenico fino a farlo gemere, / e ogni fazzoletto grondava come gronda la bandiera dell'arte. / L'arte non ha nulla a che vedere / con una damigella il cui nome è posa, / e non si arrende anche se duro è il suo compito. / L'arte non è il fascino di un ciarlatano, / ma il tragico travaglio di un suonatore di tromba, / dalle goffe movenze, / un suonatore che musica sprigiona / insieme a brandelli di polmone. / C'è chi scambia l'arte per danaro, / ma non sia mai questo il suo fine principale. / Un poeta e un grande jazzista / sono fratelli eguali nella creazione. / Sì, gli allori dei jazzmen sono pesanti, / le loro trombe squillanti al mondo / son parte dei loro visceri / e l'oro è solo per la vetrina. / Andrai in paradiso Satchmo? / Difficilmente, ma se ci riesci, torna giovane e suona, / scuoti il regno degli angeli. / E perché coloro che stanno all'inferno / non abbiano a lamentarsi / e per invigorire la vita dei peccatori / date ad Armstrong / la tromba dell'Arcangelo Gabriele».

(Ap)

Classici e operette al Teatro Romano

Gubbio, 19

«Macbeth» di Shakespeare apre oggi la tradizionale «stagione», al Teatro Romano di Gubbio: sulle gradinate del monumento eugubino confluiscono spettatori provenienti dai più diversi centri, tanto che il teatro romano viene ormai considerato il «teatro all'aperto» dell'intera regione umbra.

La manifestazione proseguirà con «Adriano VII» di Peter Luke e due classici rispettivamente di T. M. Plauto, «La commedia della pentola» (Aulularia) e di Euripide, «Medea»; ma la «novità assoluta» o meglio la ripresa dopo tanti anni, è costituita dalla presentazione di due operette «La vedova allegra» di Léhar e «Cin Ci Là» di Lombardo-Ranzato».

A chiusura si avrà uno spettacolo folkloristico di musiche e danze del «balletto africano del Rwanda».

(Ansa)

Concorso pianistico «Città di Treviso»

E' uscito il bando del Concorso nazionale pianistico «Città di Treviso». Giunto alla sua diciottesima edizione, il Concorso, che si inserisce nelle manifestazioni indette dall'Autunno Musicale Trevigiano, è ormai considerato un avvenimento culturale ed artistico di eccezionale importanza. Lo provano dal giorno della sua istituzione il gran numero di giovani esecutori desiderosi di affrontarsi e di conoscere il giudizio che la giuria, ogni anno rinnovata ma sempre qualificata, emette sul loro talento. La manifestazione, alla cui realizzazione contribuisce in maniera determinante il Ministero della Pubblica Istruzione ed il Ministero del Turismo e Spettacolo, organizzata e curata in ogni particolare per la perfetta riuscita dalla Direzione Provinciale dell'ENAL di Treviso, inizierà verso la prima metà del prossimo mese di novembre per concludersi con il concerto finale il 16 novembre.

Il concorso di esecuzione, cui possono partecipare i pianisti che non abbiano superato il 32.o anno di età, sarà anche quest'anno preceduto dal Concorso di composizione pianistica che premierà una composizione per pianoforte inedita.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Un'estate, un inverno»: fine Don Raffaele Bensi in «Terza B»

«Un'estate, un inverno» (TV-1, ore 21) — Si concludono con l'episodio di questa sera le avventure di Francesco Catalano, il soldato calabrese sbandato dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943. Evaso da una prigione partigiana, dov'era stato rinchiuso per indisciplina, Francesco si aggira tra i monti e finalmente trova rifugio nella baita di un pastore sordomuto. Questi sta combattendo una sua guerra personale contro i fascisti. Francesco la aiuta a preparare una bomba rudimentale per far saltare una centrale elettrica. Sono scoperti e il sordomuto viene catturato e fucilato. Francesco, invece, riesce a scappare. Ma ora sono i partigiani che gli danno la caccia, poiché non approvano le iniziative isolate. Alla fine, Francesco è catturato ed ormai deve convincersi che l'individuo isolato non può sopravvivere. Perciò si aggrega a una formazione partigiana accettandone le regole.

* * *

«Terza B, facciamo l'appello» (TV-1, ore 22) — Don Raffaele Bensi, un professore di religione che per 50 anni ha insegnato in due importanti licei di Firenze, il «Dante» e il «Galilei» è il protagonista di questa puntata della trasmissione a cura di Enzo Biagi. Don Bensi, nel suo lungo magistero d'insegnante, non si è limitato a impartire lezioni di religione, ma ha svolto la sua opera di educatore anche al di fuori dell'ambito della scuola. Partecipano alla trasmissione alcuni ex alunni che rappresentano varie generazioni di studenti: un magistrato, un insegnante universitario, una psicologa, un medico, un critico musicale. Don Bensi rievoca il periodo fascista, la resistenza, il dopoguerra riferendo episodi drammatici accaduti a lui o ad alcuni dei suoi allievi. Il sacerdote parlerà anche di don Milani, di cui era il confessore; la puntata si chiude col racconto commosso della morte del priore di Barbiana.

(Ansa)

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Don Bensi, un sacerdote fiorentino, è il protagonista della trasmissione di stasera «III B: facciamo l'appello». All'appello rispondono suoi ex allievi che ora hanno posizioni di rilievo

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30 Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 11.30: Una voce per voi: tenore Jussi Bjoerling; 12: Giornale radio; 12.10: Vetrina di un disco per l'estate; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Spettacolo; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Il microfono delle vacanze; 16.20: Per voi giovani, estate - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.15: Appuntamento con le nostre canzoni; 18.30: I tarocchi; 18.45: Bianco, rosso, giallo; 19: I protagonisti: direttore Pierre Boulez; 19.30: Bis!; 19.15: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «Don Carlo», di G. Verdi - Al termine (23.20 circa) Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Bollettino naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; al termine: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Samson e Farida; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Un americano a Londra», di P. Gramville Woodhouse; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: «Spiaggia libera», di Castellano e Pipolo; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 15.30: Giornale radio; 15.40: Monsieur le professeur, corso semiserio in lingua francese; 16.05: Studio aperto - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long-Playing; 18.30: Giornale radio; 18.35: Dischi oggi; 18.50: Bellissime; 19.15: Vetrina di un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supersonic, dischi e mach due; 21.30: Ping-pong; 21.50: Donna '70; 22.10: Novità, a cura di S. Peres; 22.30: Giornale radio; 22.40: «I misteri di Parigi», di E. Sue; 23: Bollettino per i naviganti; 23.05: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TV NAZIONALE

18.15: *Gong*
LA TV DEI RAGAZZI
La Filibusta: «Il cavaliere di Grammont». Terza puntata.
Gong
19.15: *Sub '71: «Fucili e... vittime». Terza puntata.*
RIBALTA ACCESA
19.45: *Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.*
20.30: *Telegiornale — Carosello.*
21.00: *Un'estate, un inverno. Sesta puntata.*
Doremì
22.00: *III B: Facciamo l'appello. Sesta puntata.*
Break
23.00: *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.*

TV SECONDO

21.00: *Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
21.15: *Boomerang. Ricerca in due sere.*
Doremì.
22.15: *L'amico fantasma. Madame Hanska. Telefilm.*

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Benvenuto in Italia; 9.55: Conversazione di V. Lombardi; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.37: Concerto barocco; 12.10: Memorie di tutta un'epoca, nei ricordi di Maria Teresa Leon; 12.20: Itinerari operistici: Napoli e Venezia nel '700; 13: Intermezzo; 14: Salotto Ottocento; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico, diretto da Zubin Mehta; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.30: Matilde Serao, commediografa; 17.35: Jazz in microsolco; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Conversazione, di F. Grisi; 18.20: Musica leggera; 18.45: Perché si muore sulle strade, inchiesta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Ives e la poetica di Concord; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Stagione concertistica «Ars viva 1970-71»; 22.30: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box» a cura di G. Deganutti; 15.40: «Il re folle», quarta puntata; 16: «Faust», di C. Gounod (atto primo); 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora, musica da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

ORA SOLARE

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.20: Radio e TV oggi; 7.30: Ufaton trasmissione musica le per i turisti di lingua tedesca; 8.30-11: Mattinata musicale; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: E' con noi...; 9.10: La ricetta del giorno; 9.15: I successi del giorno; 9.30: Parata di dischi per l'estate; 9.45: Maria Luisa con fantasia; 10: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 10.15: Le 50 chitarre di Tommy Garrett; 10.30: Canzoni su dischi Saar; 10.45: Appuntamento con le edizioni discografiche Ricordi; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.40: Fumorama, presenta H. Pagani; 13: Notiziario; 13.05: Polche e valzer con complessi sloveni; 13.30: Cori e balletti da opere; 14: I nostri cantanti; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Successi di ieri, di oggi, di sempre; 17.45: Di melodia in melodia; 18: Canta Marcel Amont; 18.15: Concertino pomeridiano; 18.45: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.20: Cocktail musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Nuovo e moderno; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

ORA SOLARE

Notiziario: 17.15, 18.15, 20, 22.05; 17.20: M. Mazuranic: «Uno sguardo alla Bosnia», trasmissione scolastica; 17.40: «Piccolo mondo», giornale per i ragazzi; 18.30: I contemporanei; 19: Programma di musica popolare; 19.20: Posta TV; 20.35: «Gli arrivati», film franco-tedesco; 22.25: Giochi estivi di Dubrovnik: Concerto di musica classica.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 19

Chiusura sostenuta con scambi abbastanza attivi. Nella prima riunione del nuovo ciclo operativo, che comprende un arco di due mesi borsistici, pur con un volume di scambi non molto vivace, la quota ha messo a segno diffusi progressi, dopo aver recuperato lo scarto del riporto e per quanto riguarda gli assicurativi ed alcuni altri titoli di dividendi recentemente staccati.

In apertura si mettevano in maggior evidenza diversi assicurazioni, merciriferi e diversi finanziari. Dopo un «durante» con pochi scambi e prezzi in consolidamento, la quota ha terminato sui livelli medio-massimi, con diffusi ampi rialzi nei confronti di venerdì. Particolarmente consistenti i progressi messi a segno da diversi assicurativi, da alcuni immobiliari, dai bancari, dalle Cantoni, Centrale, Cucirini, Donzelli, Gavardo, Eridania, Italpi, Miralanza, Amiata, Olivetti priv., Pirellina, Saffa, le due Pozzi, Tecnomasio e Franco Tosi. In controtendenza soltanto le Ossigeno, Olcese e Breda.

Tra i titoli guida, in maggior ripresa le Montedison, mentre Fiat e Viscosa migliorano di quasi l'1,50 per cento. Sul fondo stabile ma con pochi affari il reddito fisso.

I seguenti titoli quotano ex dividendo (l'importo indicato è quello lordo): Generali 450, Ras 500; Assicuratrice 600, Toro ord. e priv. 120; Italcable 120, Comp. Milano ord. 270, Comp. Milano priv. 312, Sai 300, Stet 155, Incendio 200, Vita 304.

TITOLI TRATTATI: *non disponibili.*

DOPOBORSA — Attività modesta nel pomeriggio con leggera prevalenza di denaro. Generali 52.700-53.000; Snia Viscosa 2.320-2.330; Fiat 2.375-2.390; Montedison 665-670. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 623,442; dollaro canadese 609,80; corona danese 83,782; corona norvegese 87,782; corona svedese 120,757; fiorino olandese 175,805; franco belga 12,563; franco francese 113,08; franco svizzero 152,427; lira sterlina 1507,95; marco tedesco 179,815; scellino austriaco 24,996; escudo portoghese 21,897; peseta spagnola 8,965.

Cambi delle banconote: dollaro USA 622,50; lira sterlina 1509,50; franco svizzero 152,50; franco francese 113; franco belga 12,45; marco tedesco 179,75; scellino austriaco 24,91; peseta spagnola 9,01; escudo portoghese 22,75; dollaro canadese 602; fiorino olandese 175,50; corona danese 83,20; corona svedese 120,40; corona norvegese 87,90; dinaro jugoslavo t.g. 40,25, t.p. 41; dracma greca t.g. 21,20, t.p. 22.

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 7500-7900; sterlina oro (n.c.) 6400-6800; marengo svizzero 7250-7650; oro fino 810-825; platino 2500-3000; ragento 30000-34000.

TRIESTE

Chiusura positiva con recuperi di un certo rilievo per tutto il listino. Tra i locali, le Premuda aumentano di 500 punti. Ben tenuto il reddito fisso. I seguenti titoli quotano ex dividendo: Stet 150, Generali 450, Assicuratrice 800, Ras 500.

Titoli trattati: 9.100 azioni.

Bastogi 2135; Finmare 305; Finsider 420; Sip 2390; Sme 1882; Stet 2770; Ass. Generali 52550; Ass. Italiana 92800; Ras 54000; Gerolimich 7500; Premuda 41599; Tripcovich 37490; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 2320; Viscosa priv. 1600; Dalmine 446; Italsider 557; Cantieri 60; Fiat ord. 2368; Fiat priv. 1700; Terni 120; Anic 865; Liquigas 205; Montedison 660; Beni Stabili 2740; Immobiliare 318; Pirelli Spa 2270; Rinascente 245; Rinascente priv. 200.80.

NEW YORK

Chiusura al ribasso. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha perso 2,12 punti, collocandosi a quota 886,39. Il mercato, dopo una apertura incerta, è andato decrescendo. Il volume degli scambi è stato di 11.430.000 azioni, al di sotto di quello registrato nella seduta precedente, ch'era stato di 13.870.000 azioni. L'indice dello «Stock Exchange» ha chiuso a 54,84, in ribasso di 0,13.

LONDRA

Il mercato azionario, secondo la rilevazione dell'indice «Financial Times», ha chiuso con una variazione del +0,76 p.c., collocandosi l'indice a quota 413,1.

A ZURIGO — Modeste variazioni in chiusura dopo un'apertura piuttosto debole. Il volume degli scambi è stato ridottissimo. Bancari, assicurativi e finanziari sono apparsi irregolari, con una maggioranza di variazioni in meno. Modesti rialzi tra gli industriali. Indice a quota 229,0, con una variazione del —0,17 per cento.

A FRANCOFORTE — Prezzi per lo più in ribasso in un clima di attività molto tranquillo. Indice a quota 896,5, con una variazione del —0,01 p.c.

A PARIGI — I prezzi intorno ai livelli precedenti, con variazioni di modesta entità nei due sensi. Il quadro operativo generale è apparso tranquillo. Tra gli esteri, in ribasso gli olandesi e pressoché invariati gli auriferi sudafricani. Indice a quota 101,3, con una variazione del —0,098 per cento.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll	12,67	13,88
Fidelity C.	»	12,15	13,28
Fidelity F.	»	12,26	17,77
Fidelity T	»	24,64	26,93
Itac	fr sv	—	—
Robeco	fior ol	247,90	—
Rolinco	»	197,30	—
Amitalia	doll	9,01	—
Capitalitalia	»	9,37	—
Equitalia	»	9,07	—
Europrogr	fr sv	116,96	—
Fonditalia	»	10,24	—
Fund Nations	»	10,50	—
Intertund	»	9,78	10,40
Interitalia	lire	320.—	—
Intern S F	fr bg	7271	7947
Intertrust	»	11,74	10,80
Italamerica	doll	9,05	9,65
Medioalum S	»	9,73	10,58
Rominvest	»	10,06	10,86
I-R Management	lire	5339,02	—

Titoli azionari

TITOLI	16-7	19-7
Alimentari		
Eridania	1705	1780
Es. Molini	370	370
Motta	2750	2830
Rom. Zucc.	175	175
Rom. Zucc. pr.	349	349
Talmone	3415	3415
Assicurativi		
Generali	52100	52700
Ass. Milano	15500	15650
Ass. Mil. pr.	10500	10800
Ass. Torino	12800	12790
Ass. Torino pr.	9100	9370
L'Abeille	13750	14380
Fond. Incendio	11500	11890
Fond. Vita	23400	23900
L'Assicuratrice	92590	92510
Ras	53115	53550
S.A.I.	24020	24700
Alleanza	48900	49580
Bancari		
Comit	16005	1650
B. Roma	16300	16605
Credit	1597	1630
Mediobanca	67700	68200
Interbanca	11790	12350
Chimici		
Anic	850	865
Brioschi	16190	16190
Gas Napoli	680	680
Caffaro	306	318
Erba	8800	8800
Erba pr.	4190	4190
Italgas	974	930
Lepetit ord.	8150	8290
Lepetit pr.	8200	8250
Liquigas	203.50	205
Mira Lanza	33000	33850
Montedison	650	665
Petrolifera	2870	2870
Pibigas	—	—
Pierrel	12510	12690
Rumianca	800	800
Saffa	3341	3443
Sarom	900	900.25
Siossigeno	3300	3260
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1249	1249
E. Marelli	471	474
Sip	2370	2392
Tecnomasio	544	—
Terni Nuova	126	125
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1512	1525
Bastogi	2120	2135
Breda	4458	4405
Finmare	299	305
Finsider	410	420
Generalfin	770	790
Gim	3150	3250
IFI pr. pro rata	5920	6040
IFI pr	20600	21600
Invest	2565	2611
Italpi	1168	2050
La Centrale	5600	5799
Pirelli & C.	2232	2298
Sme	1850	1882
Stet	2860	2768
Sviluppo	2100	2150
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2270	2319
Beni Stab.	2668	2739
Bonif. Ferraresi	1300	1300
Certosa	5873	5930
Co Ge	15000	15330
Edilcentro	793	808
Imm. Roma	309	317.50

TITOLI	16-7	19-7
Habitat	2805	3000
In. Edilizia	3350	3450
Milano Cen.	18800	19000
Risanamento	6310	6500
SACIE pr.	585	609
Silos Gen.	1170	1182
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1202	1201
Fiat	2341	2379
Fiat pr	1682	1720
Nebiolo	322	326
Olivetti ord.	2463	2501
Olivetti pr.	2250	2320
Tosi Franco	5000	5400
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	2960	3000
Acc. Falck pr.	2870	2870
Broggi-Izar	732	722
Dalmine	[illegible]	446
Ilssa-Viola	3800	3800
Italsider	550	557
Magona	2150	2135
Metal. Italiana	2960	3020
M. Amiata	1895	2018
Pertusola	1910	1910
Siele	3590	3600
Trafilerie	747	761
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	2400	2460
Centenari Zin.	261	266
Cot Cantoni	10640	11020
Olcese	250	231.50
Cucirini	4600	4730
De Angeli	7405	7515
Cascami Seta	2950	3020
Fisac	400	414.50
Lanerossi	2350	2410
Gavardo	710	750
Scotti	130	129
Linificio	283	299.50
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	980	980
Rotondi	22450	22450
Man. Tosi	1720	1720
Pacchetti	1006	1006
Snia Visc.	2279	2319
Snia pr	1535	1605
Filane	275	275
Unione Manifatt	12850	12850
Trasporti		
Alitalia priv.	11410	11500
Nord Milano	3500	3595
L'Ausiliare	2330	2365
Mittel	1724	1758
Diversi		
De Ferrari	1110	1110
Autostr. TO-MI	27700	28200
Cartiere Binda	29950	29950
» Burgo	9000	9195
» Donzelli	360	425
Cementir	1400	1438
Cer Pozzi	140	154
Cer Pozzi pr.	230	240
Cer. Ginori	490	512
Ciga	5230	5300
Acque Pot.	795	795
Eternit	1910	1910
Italcable	2870	2820
Italcementi	20500	20900
Cond Acqua	620.50	637
Rinascente	243	245.125
Rinascente pr.	197.12	201.125
Mondadori pr.	2575	2650
Pirelli S.p.A.	2210	2270
Rejna	964	964
Smeriglio	150	161
SES	3540	3695
SGES	1634	1674
Terme Acqui	1060	1060

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		19-7
Rendita	5%	91.50
Redimibile 1934	3,50%	98.40
Ricostruzione	3,50%	83.60
»	5%	91.10
Redim. Trieste	5%	91.60
Rif. Fondiaria	5%	91.60
Redimibile 1954	5%	89.40
Edilizia scol.	5,50%	87.20
» » 68	5,50%	89.50
» » 69	5,50%	89.85
Cert. Cr. Tes 76	5%	97.70
» » » 76	5,50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5,50%	99.35
» » » 78	5,50%	99.95
» » » 79	5,50%	99.—
Buoni Tesoro 1973	5%	98.10
» » 1974	5%	96.25
» » 1975 I	5%	94.—
» » 1975 II	5%	94.05
» » 1977	5%	93.10
» » 1978	5%	93.50
» » 1979	5,50%	99.95
Amm.FFSS 67/87	6%	86.90
» » 68/88	6%	85.40
» » 69/89	6%	93.50
» » 1970	7%	95.30
Op Pubbl SS.A	6%	85.90
» » SS.B I	6%	84.70
» » SS.B II	6%	84.70
» » SS.B III	6%	89.50
» » SS.B IV	6%	88.40
» » SS.B V	6%	92.50
» » SS.B	7%	99.20
» » SS.C I	6%	89.90
» » SS.C II	6%	83.70
» » SS.C III	6%	84.50
» » SS aut.I	6%	83.70
» » » »	7%	91.90
E.N.E.L. 1965 I	6%	86.65
» 1965 II	6%	88.10
» 1966 I	6%	86.10
» 1966 II	6%	85.60
» 1967	6%	84.90
» 1968 I	6%	85.—
» 1968 II	6%	84.90
» 1969/89	6%	84.40
» 1969 II	6%	84.75
» 1970	7%	96.50
ENEL Europa '85	6%	93.50
E.N.I. 1965 II	6%	91.40
IMI Fin Ind Man	6%	90.50
IMI Autostr SS.I	6%	84.50
IRI Sider 1953	5,50%	98.25
Isveimer 1961-III	5,50%	94.—
» 1962-IV	5,50%	91.90
» 1962/77-V	5,50%	90.05
» 1962-VI	5,50%	90.05
» 1963-VII	5,50%	87.05
» 1963-VIII	5,50%	87.—
» 1964-IX	6%	89.—
» 1964-X	6%	89.—
» 1965-XI	6%	89.25
» 1966-XII	6%	86.35
» 1967-XIII	6%	84.55
» 1967-XIV	6%	85.15
» 1968-XV	6%	85.25
» 1969-XVI	6%	83.90
» 1970-XVII	7%	94.30
Autostr CC 63	5,50%	80.—
» CC 65	6%	87.70
» CC 67	6%	84.20
» CC 68	8%	84.—
» CC. 68 II	6%	83.90
» CC 69	6%	84.10
S.A.T.A.P. 65	5,50%	81.10
» 67	5,50%	82.50
BEI 1962	5%	85.40
» 1965	6%	89.—
» 1966	6%	88.—
» 1967	6%	88.60
» 1968	6%	86.70
BIRS	5%	87.80
CECA 63/83	5,50%	85.30
» 66/86	6%	88.—
» 68/88	6%	87.—
» 68 II	6%	87.10
Banca Lavoro	5%	83.25
» » A.T	5%	77.—
B.ca M Cred	6%	83.10
» » » 69 I	6%	83.10
» » » 69 II	6%	83.10
» » » 70	7%	93.40
Banco Napoli	5%	84.80
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.20
» » O.P	5%	95.20
C.R Milano	5%	95.—
» » O.P	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R Roma X.le	5%	95.—
» » XV.le	5%	82.50
» » »	5%	84.—
» » XX.le	5%	85.—
» » »	6%	83.50
Trentino A.A	5%	91.50
» » O.P	5%	91.50
C.R delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
» » » S.S	5%	95.—
Ist.It C.F Roma	4%	70.10
» » »	6%	82.40
» » IX	5%	99.90
» » XI	5%	99.90
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc Cent. 67	6%	94.—
» » 68	6%	97.50

TITOLI		19-7
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	81.70
» D	5%	77.80
» E	5%	78.—
» F	5%	82.—
» G	6%	93.80
Comune di Milano	4%	91.60
San Giorgio	4%	83.—
Genova	5.50%	86.20
» 1959	6%	92.40
» 1961	5,50%	81.—
Torino Az. El 60	5,50%	82.20
» » » 62	5,50%	82.80
Opere Pubbliche	5%	78.20
» »	5,50%	81.80
» »	6%	84.40
» »	7%	90.70
Op.Pubb ss.I	6%	86.10
» » ss.II	6%	85.90
» » ss.III	6%	84.50
» » ss. Anas	6%	83.55
» » Dotaz I	6%	85.—
» » » II	6%	84.70
» » Int.St.ss I	6%	85.—
» » » » » II	6%	84.05
» » » » » III	6%	83.90
» » » » » IV	6%	84.—
» Int Stat V	6%	83.70
» » » VI	6%	84.50
» » » VII	7%	82.60
Elter	5%	96.10
FF SS 1952	5,50%	98.30
» » 1953	5,50%	98.30
» » 1955	5,50%	96.—
» » 1958	5,50%	90.50
» » 1960	5%	85.30
» » 1961	5%	83.75
» » 1965 I	6%	85.50
» » 1965 II	6%	86.50
» » 1966 I	6%	85.—
» » 1966 II	6%	85.—
» » 1967	6%	84.50
» » 1969	6%	84.20
» » 1969 II	6%	99.—
» » 1970	6%	100.—
Piano Verde 1 em	5%	85.30
» » 2 »	5%	84.50
» » 3 »	5%	91.—
» » 1 »	6%	86.—
» » 2 »	6%	85.70
» » 3 »	6%	85.10
» » 4 »	6%	85.30
» » 5 »	6%	84.65
» » 6 »	6%	84.40
» » 7 »	6%	83.95
» » 8 »	6%	84.—
Roma I	5%	94.20
Milano II	5%	76.80
Publ Util (vent.)	5,50%	86.50
» » (trent)	6%	95.90
» » (vent.)	6%	84.50
» » XV.le	7%	95.60
Pub.Ut.Edison 48	5,50%	93.90
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	98.—
» » » 1956	6%	95.30
» » Montec.	6%	94.70
I. M. I. XVIII	6%	98.90
» XX	6%	97.20
» XXI	5%	96.35
» XXII	5%	89.70
» XXIII	5%	83.90
» XXIV	5,50%	84.85
» XXV	6%	88.60
» XXVI	6%	85.95
» XXVII	6%	84.30
» XXVIII	7%	96.—
» XXIX	7%	93.60
» 1964	6,25%	95.—
» Finan 68	6%	89.50
Credito Nav 63	6%	93.20
» » 67	6%	88.15
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	88.90
» 1957	6%	100.—
» 1958	6%	99.50
» 1958/78	6%	98.20
» 1964	6%	96.30
» 1966	6%	87.70
» Sud-1959	6%	96.85
» Sud-1960	5,50%	91.60
» Sud-1961	5,50%	90.30
» Sud-IV	5,50%	87.30
» Sud-V	5,50%	87.10
» Sud-VI	5,50%	86.60
» Sud-VII	5,50%	90.10
» Sud-VIII	5,50%	95.30
» Sud-IX	6%	92.60
I.R.I 1956/74	6%	98.45
» 1957/75	6%	98.40
» 1958/74	6%	99.—
» 1957/77(vent)	6%	95.25
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	89.80
» 1960/80	5,50%	88.85
» 1961/86	5,50%	82.05
» 1963/83	5,50%	85.70
» 1964/82	6%	88.05
» 1965/83	6%	87.50
» Elet opt	5,50%	96.90
Cart Binda	3,50%	96.50
» »	6%	85.20
» » 1961	6,50%	81.50
» » 1962	6,50%	83.60
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	6,50%	80.90
» Timavo	7%	98.40

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	85.20	ENEL 70/85	7,50%	96.80
» 67/82 feb	6,50%	86.30	ENI 66/81	6%	88.35
» 67/82 set	6,50%	86.40	» 66/81	6,50%	89.90
» 68/80 mar	6,75%	93.30	» 67/82	6,50%	90.—
» 69/84 nov	7,50%	96.90	» 67/87	6,50%	88.35
CECA 66/86 giug	6,50%	85.25	» 68/88	6,75%	93.60
» 66/86 dic	6,50%	85.25	» 68/88 II	6,75%	89.60
» 67/87	6,50%	86.50	» 69/81	7%	94.25
» 67/87	6,625%	86.25	IMI 1970/81	7,25%	94.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL PROGETTO DI RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

NOVITÀ CON LE REGIONI PER IL MINISTERO DEL TURISMO

Rimaneggiamenti in atto alle tre direzioni generali del dicastero alle quali verranno affidati compiti di indirizzo e coordinamento

Roma, 19

Mentre si ridimensiona la «crisi turistica» (le ultime statistiche dell'Enit indicano che nei primi cinque mesi dell'anno non è diminuito, rispetto allo stesso periodo del 1970, l'afflusso degli stranieri alle nostre frontiere, ma anzi è aumentato dello 0,6 per cento) una profonda riorganizzazione e il mutamento dei compiti delle tre direzioni generali del Ministero del turismo e dello spettacolo e la diminuzione del numero delle divisioni da 39 a 25 sono previsti dallo schema di decreto delegato che il ministro Gaspari ha predisposto, nel quadro della riforma della P.A., per il riordinamento di questo Ministero.

Questa trasformazione dei compiti e dell'organizzazione del dicastero è dovuta, oltre alle esigenze di razionalizzazione delle strutture amministrative, che ispirano la riforma burocratica, anche al passaggio alle regioni di molte delle funzioni amministrative fin qui esercitate in materia di turismo dal Ministero. Il passaggio delle funzioni che costituiscono materia di competenza regionale, secondo lo art. 117 della Costituzione, è previsto e regolato infatti da un altro schema di decreto delegato predisposto dal ministro per l'attuazione dell'ordinamento regionale sen. Eugenio Gatto. Lo schema di decreto del ministro Gaspari prevede inoltre la delega di altre funzioni amministrative alle regioni.

Delle tre direzioni generali, quella che subirà il maggiore rimaneggiamento sarà la direzione generale del turismo, che diventa «direzione generale dello sviluppo turistico e sportivo» e che sarà organizzata in sette divisioni, rispetto alle sedici attuali. I compiti prevalentemente amministrativi svolti da questa direzione generale saranno sostituiti con compiti di programmazione e di indirizzo e di coordinamento: tre delle sette divisioni si occuperanno, infatti, di indirizzo e coordinamento generale, di indirizzo e coordinamento delle attività regionali, di indirizzo e coordinamento della programmazione turistica.

Un'altra divisione si occuperà della promozione del turismo sociale e giovanile. Compiti prevalentemente amministrativi, anche se direttamente incidenti sulla programmazione turistica, avranno la divisione per le relazioni internazionali e quella del credito alberghiero oltre alla direzione dello sport (materie che rimarranno di competenza ministeriale).

Per quanto riguarda i rapporti con le regioni, lo schema stabilisce, all'art. 1, che il Ministero «promuove e adotta, nell'ambito della propria competenza, i provvedimenti necessari all'attuazione dei fini previsti dalla legge e assicura, avvalendosi anche dei commissari di governo, con atti di indirizzo e di coordinamento eventualmente necessari, il rispetto, pure nelle attività svolte dalle regioni, delle esigenze connesse agli interessi generali dello Stato o di più regioni, anche in relazione agli obiettivi del programma economico nazionale e agli impegni derivanti dagli obblighi internazionali».

Lo schema di decreto delega inoltre alle regioni a statuto ordinario le istruttorie per dichiarazioni di pubblica utilità relative all'esecuzione di opere alberghiere e i provvedimenti in materia di vincolo di destinazione su complessi turistici e alberghieri che fruiscono delle provvidenze dello Stato.

Profondamente modificata sarà anche la composizione del consiglio centrale del turismo, che passa da 60 a 39 membri, con un'ampia rappresentanza delle regioni. Oltre a un rappresentante per ciascuna regione, ne faranno parte un rappresentante per ciascuno dei seguenti Ministeri ed enti: Ministeri del turismo, affari esteri, interno, tesoro, pubblica istruzione, lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni, industria e commercio, lavoro e previdenza sociale, commercio estero, marina mercantile. ENIT, CONI, ACI, più due rappresentanti degli organismi nazionali che operano nel campo del turismo sociale e giovanile. Il consiglio sarà presieduto dal ministro del turismo.

Un'accentuazione dei compiti di programmazione del Ministero trova riscontro anche nella riorganizzazione della direzione generale degli affari generali e del personale, che diventa «direzione generale dei programmi, dell'organizzazione e dei servizi ispettivi». La direzione, che era organizzata in quattro divisioni, più l'economato e la cassa, sarà in futuro composta da sei divisioni e da un servizio ispettivo incaricato dei controlli sull'ACI, il CAI, il CONI e l'ENIT.

La direzione generale dello spettacolo passa da 19 a 12 divisioni, grazie all'unificazione delle competenze prima divise in più divisioni: vengono così unificate in un'unica divisione «affari generali cinema e teatro» le attuali divisioni contenzioso cinematografico e teatrale, affari generali cinema e teatro, esercizio cinematografico; lo stesso avviene per le manifestazioni cinematografiche e per i rapporti cinematografici con l'estero; per la revisione cinematografica e per quella teatrale; per le attività concertistiche in Italia e all'estero. Quest'opera di unificazione riduce nove divisioni a quattro.

Vengono abolite due divisioni (sviluppo cinematografia nazionale e comitati e commissioni), mentre ne viene creata una nuova per la musica popolare. (Italia)

Carta verde per le auto degli stranieri

Roma, 19

Il governo italiano ha impartito disposizioni alle competenti autorità di frontiera di richiedere l'esibizione della «carta verde» internazionale di assicurazione obbligatoria agli automobilisti stranieri in arrivo nel nostro paese.

L'atteggiamento del governo italiano è determinato da una proposta di direttiva trasmessa dalla commissione della Comunità economica europea al consiglio dei ministri della CEE, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative all'assicurazione della responsabilità civile legata all'uso di autoveicoli e al controllo alla frontiera dell'obbligo di assicurare questa responsabilità.

(Italia)

Nuovo traghetto della «Tirrenia» fra Catania e Napoli

Napoli, 19

Il sen. Gioacchino Attaguile, ministro della marina mercantile, interverrà domani a Catania alla cerimonia di presentazione della nuova nave traghetto «Petrarca» della «Tirrenia» (gruppo IRI-Finmare), adibita alla linea Napoli - Catania - Siracusa - Malta - Tripoli.

Napoli e Catania saranno ora collegate quattro volte ogni dieci giorni, mentre nello stesso arco di tempo, la nave, dallo scalo siciliano, proseguirà per Siracusa, Malta e Tripoli.

In sostanza, si può parlare di una linea che si compone di due elementi principali: il collegamento fra Napoli e Catania (quattro volte ogni dieci giorni), e il proseguimento per Siracusa, Malta e Tripoli (tre volte al mese).

La «Petrarca» fa parte di un gruppo di sei navi-traghetto che la «Tirrenia» sta costruendo e di cui le prime cinque sono entrate in servizio.

Queste navi sono gemelle nelle caratteristiche e sono state studiate allo scopo di offrire ai traffici di linea mediterranei il meglio del confort sia al passeggero, sia agli automezzi. (Ansa)

L'ENORME FLOTTA DELL'EUROPA DEI DIECI

Nuovi problemi per la CEE sul mare

Allarme per il possibile predominio della bandiera britannica sui traffici

Con l'adesione dei paesi marittimi del Nord — Gran Bretagna, Irlanda, Norvegia e Danimarca — alla Comunità europea, questa si troverà a possedere la flotta mercantile più potente del mondo per un tonnellaggio equivalente a circa un terzo del totale mondiale.

L'Europa dei Sei ha ora, nell'insieme, quasi 18 milioni di tonnellate di naviglio: con lo apporto delle marine britannica (25,8 milioni di tonn.), norvegese (19,3 milioni) e danese (3,3 milioni) l'Europa dei Dieci disporrebbe di oltre 76 milioni e mezzo di tonnellate, su un totale mondiale che presentemente è di 227,5 milioni di t.s.l.. Le flotte mercantili concorrenti, a cominciare da quella della Liberia, che è la più grossa del mondo con le sue 33.300.000 tonn., e a maggior ragione quelle del Giappone, degli Stati Uniti e del blocco sovietico, verrebbero ampiamente distanziate.

Questa concentrazione navale senza precedenti pone vari problemi, e in primo luogo quello di una politica comune dei trasporti marittimi da parte della CEE. La Comunità ha finora rinunciato a regolare questo importante settore economico, lasciando ciascun paese membro e ciascun armamento nazionale libero di competere in campo internazionale. Anche i nuovi Stati candidati sono fautori della libera concorrenza in questo campo; tuttavia la Comunità Europea, se vuole operare in maniera unitaria e coerente pure in esso, dovrà prima o poi occuparsi con maggiore impegno dei problemi marittimi e di quelli, strettamente connessi, che riguardano i porti.

Già ora, d'altronde, la questione è all'attenzione degli ambienti marittimi inglesi. Il Presidente della «U.K. Chamber of Shipping», Mr. John Kirby, ha subito dichiarato che la mancanza di una politica marinara della CEE dovrebbe consentire al suo paese, una volta entrato nella Comunità, di dare il proprio contributo alla formulazione di codesta politica. Non è difficile prevedere che verrà fatto valere, a tale riguardo, il «peso» della flotta britannica, i suoi interessi e le sue possibilità. Il temuto predominio della bandiera inglese nei traffici mondiali dell'Europa unita sta in effetti già suscitando i primi allarmi sul continente.

F. C.

Differenze salariali nella CEE

Bruxelles, 19

L'onerosità dei salari orari nei paesi della Comunità europea è stato nel 1969 massimo nella Germania occidentale e nel Lussemburgo, seguiti da vicino dall'Olanda e dal Belgio; è stata inferiore in Francia e in Italia.

Secondo le statistiche ufficiali comunitarie, i salari orari sono stati, quell'anno, pari a 2,12 dollari nel Lussemburgo, a 2 dollari in Germania, a 1,96 in Olanda, a 1,97 nel Belgio, a 1,70 in Francia e al 1,60 in Italia.

(Ap - Dow Jones)

UNA RACCOLTA DI STUDI SUI PROBLEMI DELLA PREVIDENZA

L'«INPS» FATTORE CHIAVE DELLA SOLIDARIETÀ NAZIONALE

Illustrate le vicende funzionali e istituzionali dell'ente dalle origini a oggi - Un momento di profonda maturazione

Per ricordare il proprio settantesimo anno di vita e i primi cinquant'anni dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, l'Istituto nazionale della previdenza sociale ha curato la pubblicazione di un'ampia «Raccolta di studi» che, per l'autorità degli illustri studiosi e docenti della materia previdenziale che vi hanno collaborato, per il vivo interesse dei temi trattati, per la deliberata assenza — che si nota fino nella sobria e dignitosa veste tipografica — di quegli intenti genericamente encomiastici, propri di tante pubblicazioni di questo genere, si raccomanda all'attenzione di quanti si interessano di tali problemi.

Lo stesso richiamo alla «significativa coincidenza» della celebrazione delle predette ricorrenze «proprio nell'anno in cui si commemora il primo centenario, con Roma capitale, dell'unità nazionale», con cui il dott. Gaetano Fanelli, presidente uscente dell'INPS, apre la limpida prefazione al volume, perde ogni sospetto di forzatura retorica, per inquadrare anzi l'intero contenuto del volume, attraverso la logica stringente dei fatti e dei numeri, entro una prospettiva originale quanto convincente.

Se si considera che — ad esempio — dei 47 mila miliardi che costituirono il reddito nazionale lordo nel 1968, 10 mila miliardi rappresentarono i trasferimenti di reddito per fini sociali, di cui le spese per la sicurezza sociale assorbirono l'84 per cento; o, ancora, che dei sei mila miliardi erogati dagli Enti previdenziali nel quinquennio 1960 - 1965, quasi la decima parte proveniva da trasferimenti di reddito dalle regioni del nord, più ricche e industrializzate, a quelle depresse del sud; se si considera questi e gli altri dati esposti, l'INPS può veramente apparire oggi come uno dei fattori chiave della solidarietà nazionale.

Ecco, infatti, il prof. Giuseppe Petrilli, presidente dell'IRI, indicare, nella sua limpida introduzione programmatica, le tappe necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo della sicurezza collettiva dal bisogno, nell'ultimo dei cinque studi monografici, che costituiscono la prima parte del libro, l'ing. Giovanni Billia concludere l'argomento — con la competenza che gli deriva dalla funzione di responsabile del centro elettronico dell'INPS — analizzando i problemi che sorgono dall'introduzione dei «computers» nelle attività dell'Ente; o, ancora, il prof. Pietro Armani affrontare, con estremo rigore scientifico e con l'ausilio di una dettagliatissima documentazione statistica, l'altro grosso problema del finanziamento della sicurezza sociale.

Sullo stesso piano, del resto, si pongono pure le acute considerazioni dell'avv. prof. Mattia Persiani intorno agli aspetti istituzionali della previdenza sociale: considerazioni che aprono un discorso tutt'altro che convenzionale sul carattere pubblicistico degli enti previdenziali e sulla autonomia stessa dell'INPS, giungendo a conclusioni assai originali nei riguardi della posizione dei sindacati dei lavoratori in seno all'Istituto.

Le documentate analisi, infine, condotte da due illustri docenti dell'Ateneo romano: il prof. Mario Alberto Coppini intorno agli ordinamenti previdenziali dei paesi del MEC, e il prof. Filippo Emanuelli sugli aspetti demografici e sociologici della tutela della vecchiaia nel nostro paese, consentono una preziosa visione comparativa di quanto si è fatto da noi, e di quanto si può ancora fare, per conseguire posizioni sempre più avanzate in campo sociale.

Viene a questo punto spontanea una domanda: questa decisa proiezione di tutti gli interessi nel futuro, questa costante ricerca di rinnovamento di metodi e di strutture, quali trapaiono da ogni pagina di un libro, che dovrebbe essere invece celebrativo delle tappe raggiunte; la stessa innegabile crisi funzionale che l'INPS mostra di attraversare attualmente; tutto ciò può essere indice della segreta coscienza di un invecchiamento senza prospettive di recupero, nel settantenne organismo della previdenza sociale? Tutta la seconda parte del volume in esame, con la sua dettagliata esposizione storico-documentaria delle vicende funzionali e istituzionali dell'INPS dalle origini a oggi, sembra volerlo negare risolutamente: l'evoluzione è stata continua, i mutamenti talvolta radicali, ma le strutture hanno resistito; l'INPS attraversa oggi non altro che il momento della sua più profonda maturazione.

Claudio Moraro

IL COSTO DELL'INVOLUCRO A CARICO DEL VENDITORE

Condannata in pretura la «carta del prosciutto»

Il commerciante deve vendere la merce a peso netto

Roma, 19

«La consuetudine di far pagare l'involucro al prezzo degli alimenti non pare tanto ispirata a esigenze pratiche o a norme igieniche, quanto piuttosto a fini di extraprofitto conseguito a danno del consumatore. Solo in tal modo si comprende l'ostinata riluttanza ad adeguarsi al precetto penale, facendo ricorso a sistemi che rivelano un'arcaica mentalità truffaldina incompatibile e pregiudizievole alle esigenze del commercio moderno. I commercianti di generi alimentari devono uniformarsi a quanto viene già da più tempo praticato in altri rami commerciali, assoggettandosi ad accollarsi l'onere del costo dell'involucro, così come i costi generali di esercizio». E' questa la motivazione di condanna della sentenza depositata sabato dal pretore di Roma, dott. Fernando Sprovieri, contro dettaglianti alimentari imputati del reato previsto dagli art. 515 e 518 del codice penale, per aver venduta merce diversa per quantità da quella dichiarata.

Secondo l'Unione nazionale consumatori, tale sentenza, esemplare e definitivamente chiarificatrice, oltre a sgombrare il campo da eventuali residue perplessità sulla corretta interpretazione della legge, contiene — è detto in un comunicato — elementi di rilevante interesse giurisprudenziale. Vi si conferma, infatti, ancora una volta che «il commerciante è tenuto a vendere la merce richiesta a peso netto, senza poter invocare a sua discolpa, in caso contrario, né illegittime deliberazioni comunali, né una consuetudine mercantile altrettanto illecita perché in contrasto con la norma penale»; vi si censura l'assurdo e minaccioso atteggiamento dell'Associazione degli alimentaristi, secondo la quale con la vendita a peso netto «i prezzi subiranno un inevitabile correlativo aumento» poiché — rileva il dott. Sprovieri — l'eventuale traslazione per il costo dell'involucro sul consumatore dovrebbe trovare ostacoli nell'etica professionale del commerciante e nel meccanismo di talune leggi, su cui l'attenzione dei consumatori dovrebbero essere più frequentemente attirata»; vi si sostiene «l'esistenza del reato sia nel caso di una notevole differenza di quantità sia nell'ipotesi che tale differenza sia minima»; vi si afferma, infine, che «la deliberazione n. 1400 (quella con la quale il comune di Roma ha stabilito la tolleranza di peso degli involucri) è illegittima».

(Italia)

Nelle Borse tedesche il prezzo medio di tutte le azioni ufficialmente trattate è sceso in giugno a 395,80 marchi per azione da 100 marchi, con una diminuzione del 3,7 per cento rispetto ai 411,17 marchi del mese di maggio.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi indicativi (in %) del 19 luglio 1971 validi per transazioni tra Banche

	Un mese	Tre mesi	Sei mesi
Dollaro USA	6	6 - 5/16	7 - 11/8
Sterlina britannica	6 - 1/8	6 - 11/16	7 - 5/8
Franco svizzero	3 - 5/8	4 - 1/4	5 - 3/8
Marco germanico	5	5 - 1/2	5 - 3/4

LE AZIENDE INFORMANO

Il via all'attività della «Acciaierie di Piombino»

Genova, 19

Venerdì scorso, è stato stipulato l'atto di apporto dello stabilimento «Italsider» di Piombino alla «Acciaierie di Piombino S.p.A.», in esecuzione delle deliberazioni prese dagli organi responsabili delle due società. L'atto è stato firmato dal presidente della «Italsider S.p.A.» cav. del lav. dott. ing. Mario Marchesi e dal presidente della «Acciaierie di Piombino S.p.A.» dott. ing. Domenico Taccone.

I motivi dell'apporto — in virtù del quale la nuova società inizia la sua attività operativa — sono connessi, come è noto, con il programma di sviluppo dell'industria siderurgica nazionale, a suo tempo predisposto dall'IRI e dalla «Finsider» e approvato dal CIPE.

Tale programma prevedeva, fra l'altro, l'opportunità di avviare il complesso industriale di Piombino verso una particolare specializzazione per incrementarne la produzione, sia in senso quantitativo sia in senso qualitativo.

A questo scopo è stata appunto costituita la società «Acciaierie di Piombino», a partecipazione paritetica «Italsider-Fiat», che specializzerà lo stabilimento nella fabbricazione di prodotti siderurgici di qualità per l'industria automobilistica.

Il direttore generale della società «Acciaierie di Piombino» è il dott. ing. Gaetano Romano.

Nuovo impianto della «Montedison» per l'acrilonitrile

Milano, 19

Un nuovo impianto di acrilonitrile, della capacità di circa centomila tonnellate all'anno su un'unica linea di produzione, verrà realizzato dalla Montecatini Edison» impiegando il proprio processo di ammonossidazione catalitica del propilene. L'iniziativa è una delle più importanti finora intraprese in questo settore.

«Il processo acrilonitrile della Montedison, che ha già ricevuto una positiva verifica industriale in un impianto da 60 mila tonnellate all'anno in esercizio dal 1968 nello stabilimento Sincat di Priolo, in Sicilia, è attualmente al centro — informa un comunicato della «Montedison» — dell'interesse degli imprenditori impegnati in questa area tecnologica: un analogo impianto che adotta il «sknow-how» della Montedison è, ad esempio, in corso di realizzazione in Spagna. Perfezionamenti apportati di recente al catalizzatore, che è caratterizzato da una notevole selettività e stabilità, conferiscono infatti al processo significativi vantaggi economici». (Ansa)

Habitat italiano a Tokio

Milano, 19

Il gruppo di studio diretto da Luciano Vaccari di Milano ha sviluppato, in stretta collaborazione con lo studio Yamazaky di Tokio e con il patrocinio della Federazione italiana del legno, un'iniziativa tendente a favorire l'esportazione italiana.

Applicando i moderni metodi di conduzione aziendale, è stata valutata l'opportunità di trovare all'estero interessanti sbocchi per l'industria italiana che, per questa circostanza, è costituita da note aziende del settore dell'arredo e della casa. Lo studio del mercato ha portato alla realizzazione di una prima mostra a Tokio, che avverrà presso i grandi magazzini «Mitsukoshi» in novembre su un'area di circa 2 mila mq.

L'organizzazione sistematica di ogni particolare non si limita alle operazioni di spedizione, al fatto allestitivo, alla assistenza, ecc., ma comprende un servizio commerciale per gli operatori e un rapporto singolo di marketing per ogni nostro esportatore.

Lo studio Vaccari ritiene, a ragione, che si possa penetrare in un mercato anche lontano e con modi di vita e usi assai diversi, proprio attraverso la ricerca di marketing e l'organizzazione della esportazione.

Collaborano con Luciano Vaccari il giornalista Pietro Toschi di Bologna, gli studi degli architetti Cortesi di Milano e Gatti, Teodoro e Paolini di Torino, nonché l'agenzia di pubblicità Lambert S.p.A. di Milano - Roma.

I mobili e i complementi di arredo italiani, proposti per la mostra, sono già venduti: ulteriore premessa per confermare la serietà dell'iniziativa italiana e la fiducia riposta dagli operatori giapponesi in questa azione di marketing.

Progressi della «Bayer» nel 1970

Milano, 19

L'andamento dell'esercizio «Bayer» nel 1970 è stato illustrato nel corso di una conferenza-stampa, dalla quale sono emersi i seguenti risultati (i dati tra parentesi si riferiscono al 1969:

GRUPPO BAYER: fatturato: 9,52 miliardi di marchi con un aumento dell'8,4% (nel 1969: 8,79 miliardi, con +18,7%);

BAYER AG: fatturato: 6,21 miliardi con un aumenot del 6,5% (5,84 miliardi, +17,5%); quota esportazione Bayer AG: 55,7% (55,2%), di cui: Europa 63,9% (65,6%); paesi oltremare 36,1% (34,4%); Cee (esclusa la Germania) 34,3% (35,3%); Efta 17,4% (17,7%); incrementi percentuali del fatturato per zone geografiche: Germania +5,3% (+15,8 p.c.); estero %7,4% (+18,9 p.c.); Cee (esclusa Germania) +4,3% (+28,8%); Efta +5,8 p.c. (+18,3%); Europa (esclusa Germania) +4,5% (+24,3 p.c.); paesi oltremare +12,7 p.c. (+9,8%).

Il volume d'affari della «Bayer-Mondo» ha raggiunto nel '70 la cifra di 11,129 miliardi di marchi (10,225 nel '69) con un aumento dell'8,8%. In merito agli investimenti in beni reali essi sono ammontati a: «Bayer-Mondo» 2,175 miliardi di marchi (1,559); «Gruppo Bayer» 1,872 miliardi (1,340); «Bayer AG» 1,119 miliardi (804 milioni).

La stessa società ha poi reso noto con la sua consueta lettera agli azionisti l'andamento degli affari nel primo trimestre del 1971, di cui riportiamo qui i dati più significativi (tra parentesi i risultati dello stesso periodo del 1970):

GRUPPO BAYER: fatturato: 2,4 miliardi di marchi, con un aumento del 4,6 rispetto al primo trimestre 1970 (2,294; +9,3%);

BAYER AG: fatturato: 1,556 miliardi con un aumento dell'1,3% (1,536; +8,6%), di cui 704 milioni in Germania (702) e 852 all'estero (834); quota esportazione: 54,8% (54,3%); utile lordo: 118 milioni di marchi (219); utile al netto imposte: 61 milioni (105); numero dei dipendenti: 61.308 (61.019) il cui costo, compresi i contributi sociali, è di 397 milioni di marchi (354), con un aumento del 12,1% (+23,3%).

Circa gli investimenti in beni reali da parte della «Bayer AG», essi sono previsti per il 1971 in 700 milioni di marchi.

SONO INIZIATI ALL'UCCIARDONE GLI INTERROGATORI DEGLI ARRESTATI

TRENTATRÉ ORDINI DI CATTURA PER I RECENTI EPISODI DI MAFIA

Si riferiscono ai reati di associazione per delinquere contro altrettanti individui sospetti Continua l'esame della posizione di 17 elementi, i cui nomi figurano nel voluminoso rapporto

Palermo, 19

Il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo, dott. Aldo Rizzo, incaricato dell'indagine sull'arresto dei presunti mafiosi implicati, secondo i carabinieri e la pubblica sicurezza, nei più recenti episodi di mafia, ha emesso 33 ordini di cattura. Essi si riferiscono al reato di associazione per delinquere e sono stati spiccati contro gli altrettanti sospetti mafiosi, arrestati durante l'operazione antimafia tuttora in corso e rinchiusi in celle di isolamento dell'Ucciardone. La posizione degli altri 17 elementi sospetti, i cui nomi sono contenuti nel rapporto consegnato all'autorità giudiziaria, continua ad essere esaminata.

Il dott. Rizzo si è recato nel pomeriggio nel carcere dell'Ucciardone, dove ha cominciato gli interrogatori degli arrestati, interrogatori che intende concludere entro domani sera. Egli è accompagnato dal segretario, che verbalizza domande e risposte. Nel palazzo di giustizia, in mattinata il dott. Rizzo aveva ricevuto il capo della squadra mobile, dott. Nino Mendolia, il capitano dei carabinieri, Giuseppe Russo, che comanda il nucleo investigativo dell'arma a Palermo, e il dott. Contrada della «mobile».

«Si è trattato — ha detto il magistrato — di una normale presa di contatto, inerente come è ovvio il rapporto che mi è stato consegnato sabato». Sempre nella mattinata il dott. Rizzo si era incontrato con il sostituto anziano, dott. Gaetano Martorana, per mettere a punto il calendario dell'attività nelle prossime ore.

Il fascicolo sull'operazione antimafia era stato consegnato al magistrato nella tarda mattinata di sabato e, nel pomeriggio stesso e per tutta domenica il dott. Rizzo lo ha esaminato. Il rapporto dei carabinieri e della pubblica sicurezza è suddiviso in due parti: la prima è una specie di relazione introduttiva che si riferisce ai più recenti episodi delittuosi compiuti dalla mafia; l'altra invece tratteggia una per una le figure dei cinquanta presunti mafiosi che, secondo polizia e carabinieri, sono implicati, più o meno direttamente in tali fatti.

L'emissione dei 33 ordini di cattura prima ancora degli interrogatori degli indiziati e, parallelamente, il fatto che il provvedimento non sia stato firmato per i 17 latitanti, lasciano pensare che le pressioni dei difensori di alcuni degli arrestati abbiano avuto effetto. Lo avv. Ivo Reina, per esempio, aveva eccepito l'illegittimità e l'incostituzionalità della prolungata permanenza del suo cliente, Natale Rimi, nel carcere dell'Ucciardone senza che nei termini di legge fosse stato emesso regolare ordine di cattura.

Le 33 persone contro le quali sono stati emessi gli ordini di cattura, vengono considerate dall'arma dei carabinieri e dalla pubblica sicurezza gli esponenti della nuova mafia. «Sono loro — hanno detto di essi il colonnello Carlo Alberto Dalla Chiesa, comandante la legione carabinieri, e il questore, dott. Ferdinando Li Donni — i killer che negli ultimi tempi hanno ucciso e sparato». Ad ogni modo, fino a questo momento l'unico reato di cui debbono rispondere è quello di associazione per delinquere. Da fonte in grado di sapere tuttavia si è appreso che altri reati saranno al più presto contestati.

Il latitante Gerlando Alberti di 44 anni, su cui pende mandato di cattura per la strage di viale Lazio (avvenuta a Palermo nel pomeriggio del 10 dicembre 1969 con cinque morti), è stato anche indicato come uno degli organizzatori e degli esecutori materiali del duplice omicidio del procuratore capo della Repubblica di Palermo, dott. Pietro Scaglione e del suo autista, l'agente di custodia Antonino Lo Russo. Una decina di persone verrebbero accusate, inoltre, del sequestro e forse anche dell'uccisione di Vincenzo Guercio, il gestore del «bar del Massimo», portato via da un commando della mafia nel primo pomeriggio di sabato 10 e ormai da nove giorni introvabile.

Circa un eventuale ordine di cattura che potrebbe essere emesso contro Gerlando Alberti, per il crimine di via dei Cipressi, alcuni a Palermo rilevano che il giudice competente non è il dott. Rizzo bensì il procuratore capo della Repubblica di Genova, dott. Francesco Coco. Quest'ultimo è il magistrato che, com'è noto, la Corte di Cassazione ha designato quale giudice naturale per l'inchiesta sull'uccisione del dott. Scaglione e del suo autista.

Ecco i nomi delle 33 persone contro le quali la procura della Repubblica ha emesso gli ordini di cattura: Giovanni Alberti, di 28 anni, nipote di Gerlando Alberti; Salvatore Battaglia, 31 anni; Carlo Fidanzati, 38 anni; Benedetto La Cara, 42 anni; Francesco Magrì, 41 anni; Domenico Santoro, 32 anni; Francesco Scaglione, 38 anni; Andrea Seidita, 26 anni; Gioacchino Seidita, 48 anni, fratello di Andrea; questi nove tutti arrestati a Milano nella notte tra martedì e mercoledì scorsi. Poi: Natale Rimi, di 33 anni, arrestato a Roma, figlio di Vincenzo e fratello di Salvatore Rimi, due presunti capimafia di Alcamo (Trapani) in atto condannati all'ergastolo per duplice omicidio e in attesa della discussione del ricorso presso la Cassazione; Giuseppe Corso, di 72 anni e Giuseppe Corso, di 44 anni, padre e figlio, originari di Partinico (Palermo), arrestati a Pomezia (Roma); Gaspare e Salvatore Gambino, di 25 e 31, fratelli, arrestati il primo a Vittoria (Ragusa) e l'altro a Palermo; Benedetto Citarda, di 58 anni, arrestato a Salsetta (Livorno); Giuseppe Calderone, di 46 anni, arrestato a Catania.

Infine i 17 di Palermo: Giuseppe Burgio, di 34 anni, Gaetano Carollo, di 33 anni; Nicolò D'Anna, di 54 anni; Natale Di Maio, di 42 anni; Giovanni Gandolfo, di 35 anni; Filippo Giacalone, di 45 anni; Giuseppe Li Volsi, di 41 anni; Diego Marino, di 42 anni; Filippo Pedone, di 34 anni; Giusto Picone, di 43 anni; Salvatore Scaglione, di 31 anni; Antonio Sciacca, di 59 anni; Girolamo e Pietro Teresi, fratelli rispettivamente di 35 e 41 anni; Antonino Vitale, di 49 anni; Luciano Zappulla, di 35 anni e Agostino Lupo, di 52 anni. *(Ansa)*

CONDUCE LE INDAGINI

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Palermo — Il sostituto procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, dott. Aldo Rizzo, che conduce le indagini sui 33 presunti mafiosi arrestati in varie città d'Italia

SALVATORE FERRANTE è giunto a Torino

Torino, 19

Salvatore Ferrante, il giovane assolto in fase istruttoria «per mancanza di indizi» dall'accusa di concorso nell'omicidio del procuratore della Repubblica di Palermo, dott. Pietro Scaglione e del suo autista Antonino Lo Russo, è giunto stamattina a Torino dopo un viaggio di oltre ventiquattro ore. Era partito ieri da Palermo con il «treno del sole», scortato da quattro carabinieri, per essere trasferito a Torino dove, giovedì prossimo, sarà processato per sequestro di persona, tentativo di rapina e tentativo di estorsione contro Antonino Vecchi.

Ferrante, piuttosto alticcio per il vino bevuto, si accapigliò con un altro avventore — appunto Antonino Vecchi — il quale, nel corso della lite gli strappò il vestito. A questo punto Ferrante estrasse la pistola, sparò un colpo in aria, e poi — spalleggiato da un amico, Aldo Guccione — costrinse Vecchi a seguirlo a casa. «Volevo solo farmi dare 50 mila lire come indennizzo dell'abito reso inservibile», disse. Dopodiché si rese latitante, partì per l'Italia meridionale e raggiunse Palermo proprio il giorno in cui fu ucciso il dott. Scaglione. *(Ansa)*

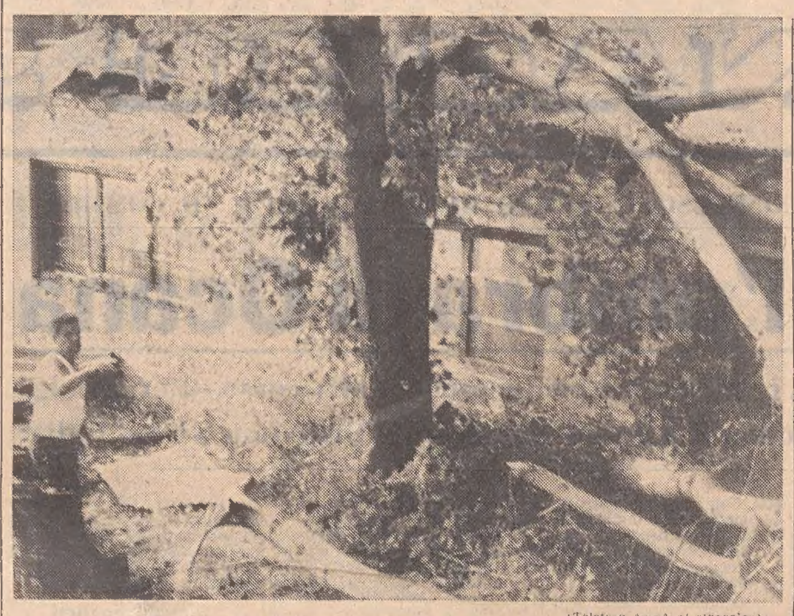
Quattro presunti mafiosi arrestati a Trapani

Trapani, 19

Quattro presunti mafiosi sono stati arrestati su ordinanza di custodia precauzionale in attesa della decisione della sezione del tribunale per le misure di prevenzione sulla proposta di invio al soggiorno obbligato avanzata dai carabinieri.

I quattro arrestati sono Eligio Lucchese, di 48 anni, Antonio Di Bona, di 34 anni, Angelo Ballio, di 38 anni, tutti da Alcamo, e Antonino Buccellato, di 37 anni, da Castellammare del Golfo. I presunti mafiosi sono stati associati alle carceri di Trapani. *(Italia)*

MEZZA ITALIA INVESTITA DAGLI ACQUAZZONI MENTRE IN ALCUNE PROVINCE MERIDIONALI PERMANE LA CALURA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — La tromba d'aria che si è abbattuta a Venezia e nella zona vicina ha provocato ingenti danni. Nella foto: grossi rami di un albero spezzato come fuscelli dal furioso vortice

Maltempo nel Nord e incendi in Puglia

Tromba d'aria a Venezia: danni per 40 milioni
Foreste in fiamme in Corsica e sulla Costa Azzurra

Padova, 19

Un violento nubifragio, accompagnato da forti raffiche di vento, si è abbattuto nelle prime ore di stamane su tutto il Padovano. Il vento — secondo i rilevamenti fatti dalla stazione meteorologica dell'aeroporto — per una decina di minuti ha toccato punte di circa 83 chilometri orari. La violenza del fortunale ha sradicato molti alberi anche in provincia.

Già ieri alle 13 un altro violento acquazzone aveva spazzato gran parte del Padovano e la stessa città, facendo abbassare di alcuni gradi la temperatura. Complessivamente tra le 13 di ieri e l'una della scorsa notte sono caduti 49 millimetri di pioggia. Numerose sono state le chiamate dei vigili del fuoco per rimuovere i tronchi sradicati dal vento e per gli allagamenti di scantinati.

La tromba d'aria abbattutasi ieri su Venezia e sull'isola di San Pietro in Volta ha provocato danni che vigili del fuoco e polizia hanno valutato in 40 milioni di lire.

Trenta tetti di abitazioni sono stati danneggiati dal vento e oltre una ventina di imbarcazioni da pesca e da diporto sono state rovesciate. Un cantiere artigiano per gondole è andato completamente distrutto ed è caduta la grande vetrata della chiesa parrocchiale.

Su Chioggia, invece, si è abbattuta una violenta grandinata che ha costretto al riparo numerosi turisti e gitanti che affollavano le strade, causando seri intralci alla circolazione. I danni alle colture non sono stati ancora stimati dall'ispettorato provinciale dell'agricoltura ma, a quanto pare, sono ingenti.

Due violenti temporali si sono abbattuti oggi su Bologna, causando danni. L'acqua, caduta a scrosci e accompagnata da violente raffiche di vento, ha provocato numerosi allagamenti, specie nei locali posti al pianoterra o seminterrato. La fognatura cittadina non è riuscita ad assorbire la massa di acqua che in essa si riversava. Danni per dieci milioni — secondo una valutazione dei vigili del fuoco che hanno avuto un centinaio di chiamate — si sono avuti in un magazzino sotterraneo di via Mazzini, adibito a deposito d'auto usate, invaso dall'acqua.

Due autocarri sono rimasti bloccati nel sottopassaggio di via Masserenti, invaso da circa un metro d'acqua, bloccando il traffico per lungo tempo. Nello stesso sottopassaggio una «500» è rimasta quasi totalmente sommersa. Per una infiltrazione d'acqua il soffitto di una abitazione del centro storico, in via Castiglione, risulta pericolante.

Durante l'infuriare del temporale, tre fulmini si sono abbattuti sul palazzo di giustizia. Due sono finiti nei locali della procura della Repubblica, ed uno nel corridoio che porta alla cancelleria commerciale. Nessun danno alle persone: è caduto solo un pezzo di cornicione senza altre conseguenze.

La pioggia ha causato intralci alla circolazione. Nel tratto d autostrada che collega Bologna a Rimini, tre vetture sono finite nel fossato laterale e tre persone sono state medicate all'ospedale di Imola.

In città la temperatura si è notevolmente abbassata: dai 33 gradi di ieri (è stata registrata nei giorni scorsi anche una massima di 36) si è scesi ai 18 gradi, rilevati alle ore 15 presso l'osservatorio dell'Università.

Un violento acquazzone si è abbattuto nelle prime ore del pomeriggio di oggi su Firenze, causando allagamenti in uno dei quartieri più bassi della città. Dopo un'ora la pioggia ha invaso le strade del rione di Gavinana e, a causa della insufficiente ricezione dei canali di sfogo, si è riversata dalle strade in alcuni scantinati. I vigili del fuoco hanno dovuto far fronte ad una trentina di interventi. Allagati anche alcuni appartamenti ai semi-interrati.

L'acquazzone ha abbattuto alcuni alberi nelle zone periferiche della città. Verso le 16.30, col cessare della pioggia la situazione è tornata a normalizzarsi.

Nelle Puglie, invece, il caldo afoso e il vento secco hanno favorito nelle campagne numerosi incendi che hanno danneggiato campi di grano appena mietuto o hanno bruciato le stoppie. L'incendio di maggiori dimensioni è stato quello che ha interessato una vasta area delle campagne di Orsara di Puglia — a 30 chilometri da Foggia — dove sono stati distrutti molti alberi di olivo e vari vigneti.

In quasi tutte le città pugliesi il traffico automobilistico è molto ridotto, poiché molte persone si sono trasferite in località costiere, per sfuggire al caldo intenso. La temperatura massima rilevata oggi dalle apparecchiature della stazione aerologica dell'aeroporto militare di Palese (Bari) è stata di 34 gradi all'ombra.

In Sicilia, dopo la ventata di scirocco, che ieri ha investito la parte occidentale dell'isola facendo salire improvvisamente la temperatura che ha raggiunto punte equatoriali (42 gradi all'ombra a Palermo), oggi il caldo torrido si è alquanto attenuato.

Incendi di foreste in Corsica e sulla Costa Azzurra. I primi della stagione ardono, dalla notte scorsa, nei boschi dell'isola, nelle regioni di Portovecchio e Pianrello.

Ieri sera, 300 persone hanno dovuto abbandonare quattro gruppi di casolari nell'entroterra di Portovecchio. L'incendio ha distrutto 1200 ettari di pineta e ha interrotto numerose strade. Oggi, a mezzogiorno nuovi focolai d'incendio si sono manifestati nel centro della isola nei pressi delle località di Antisanti, a quaranta chilometri da Corte.

Numerose squadre di militari — ivi compresi numerosi elementi della «legione straniera» — sono stati inviati sul posto. Al lotta partecipano anche quattro aerei «Canadair» particolarmente attrezzati.

Mentre sulla costa la preoccupazione maggiore è costituita dalle fiamme, nel prossimo entroterra mediterraneo — in particolare nella regione che va da Tolosa ad Avignone e a Chambery — si sono avuti la notte scorsa e stamani violenti uragani che hanno provocato la morte di quattro persone, numerosi feriti e gravi danni.

OGGI AVRA' INIZIO ALLA CORTE SUPREMA IL PROCESSO DI APPELLO

SI PREVEDONO CONDANNE PIÙ MITI CONTRO I NOVE EBREI DELL'U.R.S.S.

Furono accusati di avere «complottato» per far dirottare un aereo su Israele Il tribunale di Leningrado irrogò pene da uno a dieci anni di lavori forzati

Mosca, 19

Parecchi dei componenti il gruppo di nove ebrei condannati a severe pene detentive dal tribunale di Leningrado nel maggio scorso possono sperare di vedersi ridurre — sia pure di poco — nelle prossime ore le proprie condanne. Fonti ebraiche non ufficiali hanno infatti comunicato che avrà inizio domattina davanti alla Corte suprema della Federazione russa, a Mosca, il processo di appello a carico di Gilia Butman, Mikhail Korenblit e altri sette ebrei accusati di complicità nel fallito tentativo di dirottare all'estero un aereo delle linee interne sovietiche.

Secondo la legge sovietica, la Corte suprema non può emettere, al termine del processo di appello, condanne più dure di quelle comminate in prima istanza, a meno che non abbia fatto ricorso anche la Procura, cioè la pubblica accusa. Ciò non è avvenuto nel caso concreto: il processo di domani si celebra unicamente sulla base del ricorso presentato dai condannati. Nel peggiore dei casi, quindi, la Corte suprema potrà confermare le condanne già comminate, ma fonti ebraiche sostengono che almeno alcune delle pene verranno ridotte.

Il gruppo dei nove ebrei fu processato in prima istanza a Leningrado dall'11 al 20 maggio scorso. Fu quello il secondo di una serie di processi istruiti in seguito al tentativo di alcune decine di ebrei sovietici di fuggire all'estero, dirottando un aereo, non essendo riusciti ad ottenere in alcun modo i regolari visti d'uscita per emigrare in Israele.

Il primo processo si era svolto, sempre a Leningrado, in dicembre. Due degli imputati, Mark Dimshyts ed Eduard Kuznetsov furono allora condannati a morte sotto l'accusa di «tradimento della patria», per aver semplicemente organizzato un tentativo di dirottamento, sventato prima ancora che avesse inizio. Solo in appello le due condanne a morte furono commutate in condanna a 15 anni di reclusione.

Il secondo processo di Leningrado, fissato in un primo tempo per il gennaio di quest'anno, fu rinviato per cause che non sono mai state chiarite: probabilmente a causa dell'ondata di proteste suscitate dalla prima sentenza. Esso si concluse con l'accoglimento quasi integrale delle richieste del pubblico ministero. Gilia Butman fu condannato a 10 anni di lavori forzati a «regime duro», Mikhail Korenblit e sette (richiesti otto), Lassalle Kaminski a cinque (richiesti sei), Lev Jagman a cinque, Vladimir Mogilever a quattro, Viktor Boguslavski, Solomon Dreizner e Lev Korenblit a tre anni e Viktor Shtilbans a un anno.

Dopo questo secondo processo, altri ne furono celebrati a Riga (capitale della Lettonia) e a Kishine (capitale della Moldavia) per i quali si è ancora in attesa dell'appello. In questi ultimi due casi, comunque, le sentenze furono relativamente miti, anche perché gli imputati furono ritenuti solo indirettamente coinvolti nel fallito tentativo di dirottamento aereo.

I nove ebrei che verranno giudicati domani in appello, furono condannati in prima istanza a Leningrado, oltre che per alcune imputazioni minori, soprattutto in base all'articolo 70 del codice penale della Federazione russa, che prevede la detenzione da due a sette anni per «attività e propaganda antisovietica».

Gli imputati non saranno presenti domani mattina nella aula dove si riunirà la Corte suprema per decidere il loro destino. Tale è infatti la prassi per i processi di appello ai quali presenziano unicamente gli avvocati difensori e la pubblica accusa.

La serie di processi a carico di ebrei aspiranti all'espatrio clandestino o artefici di azioni propagandistiche è stata seguita da ulteriori restrizioni sul flusso, già molto modesto, di espatri legali. Fonti ebraiche hanno riferito che i «visti di uscita» a favore di ebrei che vogliono lasciare l'URSS per recarsi in Israele, nel mese di luglio sarebbero stati sensibilmente inferiori, cioè cinque al giorno invece dei 36 concessi in giugno. *(Ansa)*

Un «racket delle braccia» scoperto a Firenze

Firenze, 19

Le indagini condotte dalla magistratura su un tentato omicidio — reato per il quale è stato denunziato in stato di arresto Ottorino Sisti, di 51 anni, da Fara Sabina (Rieti) e abitante a Firenze, in viale Guidoni 93 — hanno portato alla scoperta che anche a Firenze esiste una specie di racket delle braccia.

Il Sisti fu protagonista alcuni giorni fa di un drammatico episodio: dopo una discussione e una zuffa con un compagno di lavoro, egli si allontanò dal luogo della disputa e recatosi a casa, prese un fucile e con quello tornò, in auto, in cerca del suo competitore. Mentre stava per tirare fuori il fucile dall'auto, un altro compagno di lavoro del Sisti lo afferrò per le braccia, cercando di impedirgli di commettere gesti inconsulti, ma nella colluttazione che ne seguì dall'arma partirono due colpi che andarono a finire contro la parte interna della carrozzeria dell'auto.

Il Sisti venne subito fermato e quindi contro di lui fu emesso mandato di arresto per tentato omicidio da parte del dott. Vigna, che iniziava l'inchiesta per stabilire le vere ragioni della lite, e quali risvolti questa poteva avere. Così è venuto alla luce il «racket delle braccia». *(Italia)*

INDAGINI DEGLI SCIENZIATI SULLA PICCOLA TRIBU' SCOPERTA NELLE FILIPPINE

È MOLTO DIFFICILE SPIEGARE LA SOPRAVVIVENZA DEI TASADAY

Vivono come l'uomo dell'età della pietra, ma mancano di molte caratteristiche proprie dell'epoca Una parlata viva - Per secoli, inspiegabilmente, sono rimasti tagliati fuori dal resto del mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Foresta di Tasaday, 19

Dopo gli studi effettuati dagli scienziati sulla tribù primitiva scoperta recentemente nel folto della foresta delle Filippine e di cui abbiamo dato notizia in questi giorni, alcuni studiosi avanzano l'ipotesi che i risultati di questa ricerca possano trovarsi in contrasto con alcune idee accettate sulla cultura preistorica.

I ventiquattro indigeni della tribù sono stati descritti come degli individui che vivono ancora con il sistema in auge in comunità pre-esistenti alla storia, eppure mancano di alcune caratteristiche che volgarmente vengono associate a quell'età, come le abitazioni in caverna, le clave e i vestiti fatti con pelli di animali. Non grugniscono, ma parlano una lingua viva che all'apparenza ha almeno alcune parole.

I membri della tribù si chiamano fra di loro con il nome di «Tasaday» e portano soltanto orecchini, un perizoma e foglie. Soltanto il 7 giugno di quest'anno essi si sono lasciati convincere ad incontrarsi con funzionari del governo filippino. L'incontro è avvenuto in una piccola radura ai margini della impenetrabile foresta in cui vivono, nella parte meridionale dell'isola di Mindanao. Dopo giorni di incontri e di studi i funzionari dell'ente statale per il controllo delle minoranze hanno presentato un rapporto di 32 pagine con tutti i dati raccolti.

Lo scrittore Manuel Elizalde, capo dell'ente (Panamin), e il dott. Robert Fox, direttore della sezione ricerche e noto antropologo del museo nazionale, dicono che apparentemente i «Tasaday» sono rimasti isolati per secoli dal resto del mondo, mangiano i frutti delle palme come loro cibo fondamentale e usano utensili di pietra e bambù.

Fox, dopo aver presentato il rapporto, ha notato: «Questo è solo l'inizio dell'indagine su questi primitivi; ci vorranno forse due anni per condurre a termine un esame completo. Tuttavia, fin da ora sorgono dubbi circa i concetti tradizionali sugli stadi di progresso della cultura umana. Mentre i Tasaday appartengono basilarmente a ciò che viene definita la cultura dell'età della pietra, essi non rispondono a nessuna delle descrizioni che si fanno degli uomini dell'età della pietra e neppure dell'età del ferro, e di nessun altro stadio del progresso umano.

Fox, uno studioso americano di 53 anni, che ha trascorso gli ultimi 25 anni della sua vita nelle Filippine, dice che a prescindere dai criteri usati per fornire delle spiegazioni antropologiche, la sopravvivenza del modo di vita dei «Tasaday» è «impressionante, anche per l'antropologo». Jesus Peralta, un antropologo filippino, autore di uno studio sugli utensili di pietra rinvenuti in alcune caverne dell'era paleolitica, ha detto di essere rimasto sorpreso di notare come i «Tasaday» usino utensili di quella fatta. L'utensile di base è uno scalpello fatto con una roccia cristallina. Ha una angolatura molto acuta di lavoro e viene usato per forgiare il bambù in forme taglienti, come lame di coltello affilato, oppure trarre dal bambù giavellotti e altri arnesi.

Un secondo utensile, che Fox definisce «incredibile» è formato da una «lama» di pietra molto tagliente attaccata a un manico di legno. Un terzo utensile è un'ascia-martello di pietra, non più grossa di un uovo di gallina, in cima a un manico di legno.

Il mese prossimo avrà inizio nella foresta un esame completo e approfondito sulla vita condotta da questi uomini primitivi. Gli studi verranno condotti da una squadra capeggiata da Fox e composta da un altro antropologo, da un botanico, uno zoologo, un linguista, un musicologo, un dentista e alcuni medici. L'équipe scientifica dovrà rispondere a molti quesiti, primo fra tutti: in che modo il gruppo dei «Tasaday» si è trovato isolato dal resto del mondo? Altri interrogativi: qual è la loro condizione fisica? in che modo sono riusciti a sopravvivere? come utilizzano il cibo e le risorse che la foresta offre? hanno una forma di religione? Una risposta a questi interrogativi potrà aiutare a togliere il velo di mistero in cui è avvolta la sopravvivenza dei «Tasaday».

John Nance
dell'«A.P.»

Incidente presso Fiume: morto un italiano

Fiume, 19

Un italiano, Raffaele Massagli, di Lucca è morto in un incidente della strada sulla statale che unisce Postumia a Fiume, mentre un suo compagno di viaggio, Antonio Gaddi, è rimasto gravemente ferito.

L'incidente è avvenuto allorché la vettura del Mazzani, una «BMW», mentre affrontava a velocità sostenuta — secondo quanto hanno riferito le autorità di polizia jugoslave — un incrocio, si è schiantata contro un autotreno diretto a Trieste. *(Ansa)*

SU UN METICCIO

BARNARD FARA' il 7.o trapianto

Città del Capo, 19

Il dott. Christian Barnard si accinge a compiere il settimo trapianto cardiaco. A quanto si apprende, egli è pronto fin da sabato a trapiantare un cuore su di un meticcio di una quarantina d'anni, A. Herbert, originario di Landsdowne. L'uomo soffre di un'affezione cardiaca, cronica ed incurabile; come ha dichiarato la moglie, aspetta da due anni di essere sottoposto a trapianto da parte del celebre chirurgo.

A quanto sembra, finora i medici avevano giudicato tale operazione impossibile. Adesso, da circa un mese, Herbert è ricoverato nello ospedale «Groote Schuur». Se l'intervento verrà compiuto, Barnard avrà operato per la seconda volta su di un meticcio; una donna meticcia, Dorothy Fischer, operata nell'aprile 1969, è precisamente l'unica superstite dei primi 5 pazienti sottoposti dal dott. Barnard a trapianto di cuore.

(Ansa - Afp)

ASSURDO DELITTO ALLA PERIFERIA DI BARI

Ucciso con una fucilata mentre cattura granchi

L'assassino che gestisce un vicino ristorante è stato arrestato immediatamente dalla polizia

Francesco Lucchesi, l'ucciso

Bari, 19

Mentre catturava granchi vicino ad un ristorante sul mare, alla periferia di Palese, frazione di Bari, Francesco Lucchesi di 30 anni è stato ucciso con un colpo di fucile dal proprietario del locale, Natale Accettura di 23. Quest'ultimo è stato arrestato subito dopo dagli agenti della «Volante», chiamati sul posto da altre persone presenti al fatto, accaduto nelle prime ore di stamane, mentre il ristorante era chiuso.

A quanto si è appreso, Francesco Lucchesi era in compagnia di due fratelli, Attilio, di 36 anni, e Vito di 22. I tre si erano recati in riva al mare per raccogliere granchi e frutti di mare, alla luce di una lampada a gas. Forse perché infastidito dal rumore provocato dai fratelli o, più probabilmente, pensando che si trattasse di ladri, il proprietario del ristorante si è alzato, ha preso il suo fucile da caccia cal. 16 ed è uscito dal locale.

Non è ancora possibile sapere se vi siano state discussioni tra i quattro; è probabile che Natale Accettura, temendo di essere aggredito, abbia sparato, colpendo Francesco Lucchesi. L'uomo è stato subito soccorso dallo stesso sparatore e dai due fratelli ed accompagnato a bordo di un'automobile nell'ospedale dell'INAIL, dove è morto poco dopo.

Un sopralluogo è stato compiuto dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Paone, il quale, dopo un breve interrogatorio, ha disposto l'arresto dell'Accettura.

La vittima ed i fratelli erano giunti nella località costiera a bordo di tre piccole motociclette e avevano cominciato a raccogliere granchi e cozze. Secondo l'ipotesi più probabile, la discussione tra Natale Accettura ed i Lucchesi sarebbe cominciata perché il proprietario del ristorante avrebbe invitato i tre ad allontanarsi. Forse i fratelli Lucchesi gli hanno risposto in maniera vivace e Natale Accettura ha sparato. Il colpo ha raggiunto Francesco Lucchesi in pieno torace.

Gli accertamenti svolti dalla polizia — a quanto si è saputo — hanno stabilito che al momento dell'uccisione, l'uomo ed i due fratelli sono stati sorpresi dall'Accettura sulla terrazza posteriore del ristorante, mentre erano fermi accanto alle vasche di depurazione per le cozze. *(Ansa)*

GLI ECCESSI DEI «CAPELLONI» AL DI LA' DI OGNI POSSIBILE TOLLERANZA

RETATA DI «HIPPIES» ALLE BALEARI DOPO DURI SCONTRI CON LA POLIZIA

I 45 fermati, tutti stranieri, saranno condannati a una multa e quindi espulsi dalla Spagna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Palma di Maiorca, 19

La polizia spagnola ha fermato a Palma di Maiorca 45 «hippies» stranieri, per la maggior parte americani e olandesi, come elementi pericolosi per la società, dopo vari scontri avvenuti sabato e domenica fra giovani e forze dell'ordine nell'isola di Ibiza, che è diventata meta preferita dei «capelloni» di mezza Europa. Il procedimento giudiziario a carico dei giovani dovrebbe cominciare al più presto. Secondo fonti ufficiali spagnole, gli «hippies» verrebbero condannati a pene pecuniarie ed espulsi dal territorio spagnolo.

Del gruppo fanno parte, oltre a numerosi olandesi, 21 americani, uno spagnolo, un venezuelano, tre inglesi e quattro canadesi. Le donne sono sedici. I nomi non sono stati rivelati dalla polizia. Secondo voci non confermate, il ministero spagnolo del turismo e delle informazioni ha chiesto alle autorità locali di non sottolineare i particolari del caso.

I giovani sono stati portati in nave a Palma di Maiorca, nella giornata di domenica, dalla vicina Ibiza, infestata dagli «hippies», dopo che 300 giovani stranieri avevano avuto su quell'isola scontri con la polizia ed avevano bloccato il traffico. Per disperdere i dimostranti gli agenti hanno sparato in aria.

L'agente consolare americano di Palma di Maiorca ha detto di non sapere nulla dell'accaduto e di non aver parlato con nessuno dei giovani fermati. Invece fonti britanniche di Barcellona hanno detto che uno dei giovani inglesi che è rimasto coinvolto negli incidenti di Ibiza, ha chiesto di poter sporgere denuncia contro la polizia per comportamento brutale. Secondo l'inglese, la polizia aveva circondato venerdì sera la cittadina di Santa Eulalia del Rio, a Ibiza, per rastrellare gli «hippies», che erano stati poi picchiati. Secondo il suo racconto, i giovani — ragazzi e ragazze — erano stati costretti a correre tra due file di poliziotti che li colpivano con gli sfollagente. La polizia ha negato questi addebiti.

L'agenzia di stampa spagnola «Cifra» dice che i giovani, molti dei quali vivono in comunità sull'isola durante la estate, avevano rubato frutta nei campi, erano andati in giro nudi e avevano imbrattato con escrementi i pubblici pozzi. Secondo fonti della magistratura, addosso ai fermati sono state trovate dosi di marijuana, ma finora non sono state presentate denunce per detenzione e uso di stupefacenti. Secondo le stesse fonti accuse di condotta disordinata in pubblico sono state levate contro i 45 fermati a Ibiza.

In seguito agli scontri di venerdì notte, parecchi «hippies» hanno abbandonato la isola di Ibiza, rifugiandosi a Barcellona. Da parecchi mesi, da quando è cominciato il caldo, Ibiza e la vicina isoletta di Formentera sono diventate la «mecca» dei giovani nomadi di parecchie nazionalità.

A. P.

E' MORTO IL PICCINO buttato dalla finestra

Milano, 19

E' morto stamane nell'ospedale pediatrico «Vittore Buzzi» di Milano, il piccolo Luca Vasta, di tre mesi, che la madre, in preda ad una crisi di follia, aveva gettato venerdì scorso dalla finestra del terzo piano di uno stabile di via Canonica. Caduto sopra una vettura in sosta, il piccolo Luca era poi rimbalzato sul selciato; trasportato in gravissime condizioni nell'ospedale, il bambino era stato messo sotto una tenda ad ossigeno e per tre giorni i medici erano riusciti a tenerlo in vita. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

PER IL TOUR CHE SI E' APPENA CONCLUSO E' TEMPO DI CONSUNTIVI E DI COMMENTI

Su Merckx l'ombra di Ocana

Lo spagnolo, nonostante la caduta, resta il vero protagonista della corsa - Per il belga giudizi non troppo benevoli dei tecnici - La grande rivincita al prossimo Giro d'Italia?

Parigi, 19

Nella frazione a cronometro di Parigi, Merckx ha voluto dimostrare agli sportivi d'avere meritato la Maglia gialla, per lo meno nei confronti degli uomini che lo hanno contrastato dopo la caduta di Ocana. Solamente lo spagnolo lo avrebbe potuto sconfiggere. Van Impe e Zoetemelk, pur bravi, si sono rivelati, alla fine, di statura largamente inferiore a Merckx il quale in pianura li ha letteralmente umiliati ogni giorno divertendosi, alla fine, a giocare con i due più grandi rivali così come il gatto fa con il topo e così come lui stesso, in passato, aveva sempre fatto con tutti.

Ma questo Tour de France, che la città di Parigi ha ieri accolto col consueto trionfo sulla pista in cemento del velodromo della «Cipale», apre un nuovo discorso sul ciclismo agonistico europeo e giustifica una domanda che oggi rimane senza risposta. Quanto vale il nuovo Merckx? Quale è, in realtà, la dimensione del campione che ha vinto per la terza volta consecutiva il Tour de France? Il giudizio della maggioranza dei tecnici non è affatto positivo per Eddy il quale ha iniziato, secondo il parere degli osservatori e degli ex campioni del ciclismo internazionale, la parabola discendente della sua folgorante carriera. «Merckx — si dice — è stato un grandissimo campione al quale le grandi vette di un anno fa non saranno più accessibili. Non potrà più dominare gli avversari irridendoli. Non potrà più staccare gli uomini più forti umiliandoli in salita e disperdendoli in pianura. Non potrà mai più recitare la parte dell'uomo-fenomeno superiore allo stesso Coppi».

L'opinione dei tecnici è questa ma in realtà si tratta di un giudizio che risente anche delle inimicizie che Merckx si è creato in questa breve ma sfolgorante carriera. La verità è che Merckx ha subito una profonda crisi in questo Tour e che la crisi lascerà certamente un segno: non si è trattato, infatti, di un giorno nero del campione, ma di una autentica, palese flessione dell'uomo in salita e questa è la novità che il Tour consegna al movimento ciclistico, insieme a un Merckx che nelle grandi corse a tappe non sarà più, di certo, l'imbattibile favorito, il predestinato alla vittoria.

Merckx ha perduto potenza in salita è ha conquistato scioltezza in pianura. Si tratta di un primo lieve segno del declino: è toccato anche a Gimondi. E' toccato a tutti. Merckx non è mai stato uno scalatore puro, uno scattista in montagna. E' stato un uomo in grado di fare il vuoto alle sue spalle anche in salita a causa della spaventosa potenza atletica, ma ora la potenza muscolare di Merckx ha subito una prima flessione, anche a causa della immensa fatica alla quale il campione si è sottoposto in passato spingendo rapporti durissimi. Ora Merckx non è più imbattibile in salita e nelle prossime corse a tappa egli dovrà misurare diversamente gli sforzi per costruire con altri mezzi le sue vittorie. Dovrà puntare tutto sulla bagarre in pianura, perché in salita Merckx troverà sempre un rivale capace di metterlo in difficoltà. Data la sua classe, si difenderà, forse non perderà il contatto ma di certo Eddy non staccherà mai più i campioni in salita.

Ora la rivincita è consegnata ai campionati mondiali in programma il 5 settembre a Mendrisio, ma si tratta di una rivincita relativa. Il vero scontro «della verità» tra Merckx e Ocana (con Gimondi nel ruolo del terzo incomodo) potrà avvenire solo in una dura corsa a tappe come il Giro d'Italia o il Tour. Vincenzo Torriani è giunto a Parigi, nell'ultimo giorno del Tour. L'organizzatore italiano ha dichiarato di essere andato per invitare Merckx e Ocana al prossimo Giro d'Italia: da questa iniziativa potrebbe scaturire una corsa da leggenda ma sembra difficile che gli organizzatori del Tour si lascino sfuggire l'occasione di realizzare, con la loro corsa, la grande rivincita puntando, magari, anche all'«acquisto» di Gimondi che in tal caso potrebbe disertare il Giro d'Italia.

La partecipazione italiana al Tour è stata, senza dubbio, negativa. La sfortuna ha colpito Motta: tutto il resto non è servito neppure a rendere dignitosa la spedizione italiana alla grande corsa francese. D'altra parte va detto che i corridori italiani giungono già esausti alla fine del Giro d'Italia e che pertanto senza una saggia, coraggiosa e radicale revisione del calendario internazionale non si arriverà mai a una conclusione soddisfacente. Gli italiani sono gli unici (o quasi) a presentarsi alla partenza del Tour con un calendario già pesantissimo sulle gambe. *(Ansa)*

Giovani cestisti a Cortina d'Ampezzo

Il settore squadre nazionali della Federbasket ha convocato per il centro di selezione nazionale che avrà luogo a Cortina d'Ampezza dal 20 al 30 agosto i seguenti cestisti della regione: Oeser (Lloyd Adriatico), Raida e Soro (Splügen Gorizia), Valenti (Monfalcone), Tognazzo (Lib. Udine), Ermano (Tolmezzo), Mancin (T. Gorizia), Forza e Sciolis (Ricreatori Trieste).

L'ULTIMA RECITA DI «O REY»

Rio de Janeiro — Una delle ultime immagini di Pelé con la maglia della nazionale brasiliana durante l'incontro di «addio» (Telefoto UPI al «Piccolo»)

Divisa la stampa belga sui veri meriti di Eddy

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 19

La stampa belga è divisa sul Giro di Francia: vi sono giornali stamane che mettono in dubbio la vittoria finale di Eddy Merckx se lo spagnolo Ocana non fosse caduto ed altri i quali sostengono che l'asso belga avrebbe comunque riconquistato la maglia gialla.

La Metropole scrive: «Dietro Merckx vincitore reale della prova si profila la silhouette dell'elegante Luis Ocana, vincitore sentimentale... non si saprà mai se il duello con Merckx si sarebbe concluso a suo vantaggio».

La Nouvelle Gazette: «Non si saprà mai cosa sarebbe accaduto se Luis Ocana non avesse avuto quell'incidente... E' un peccato che quel prodigioso duello sia stato troncato... Il 58.mo giro di Francia è dunque uno spettacolo incompleto».

Le Journal et Independance: «La gloria di Ocana rimarrà quella di aver fatto passare la rivolta, così spesso promessa a parole, nei fatti. Il merito dello spagnolo, non certo piccolo, è stato quello di aver spinto Merckx nei suoi estremi ridotti... Merckx si è indebolito in montagna... Ma questo non significa affatto che sarà più vulnerabile nel 1972. La sua tattica sarà diversa, ecco tutto... inutile discutere la sua vittoria. Diamo appuntamento al prossimo Tour a coloro che hanno dei dubbi».

La Libre Belgique: «Il dubbio ci sarà sempre: Merckx avrebbe realizzato la tripletta se Ocana fosse rimasto in corsa? E' un interrogativo cui nessuno potrà rispondere in modo assoluto... Questo Tour ha voltato una pagina... nulla sarà più esattamente lo stesso che in passato... La dittatura di Eddy Merckx... appartiene ormai al passato... Egli è stato battuto in tutte le tappe di montagna... Merckx non è stato affatto il grande Merckx in montagna... Non è stato, nel Tour, il supercampione che avevamo ammirato per tanto tempo. Resta un corridore nettamente al di sopra della media, ma un corridore che si ritrova pur invischiato nel plotone. Non è diminuirlo riconoscere l'evidenza di questo fatto né può costituire una catastrofe per il ciclismo un Merckx che scende un poco al livello di certi altri. Al contrario».

La Derniere Heure: «Non siamo dell'avviso con chi afferma che l'abbandono dello spagnolo Ocana ha favorito la tripletta... Ocana ha commesso lo sbaglio di volersi incollare alla ruota di Eddy in quella discesa leggendaria... Ma perché non concedere a Merckx il beneficio di una tattica che consisteva nello stancare Luis Ocana... puntando a una rimonta spettacolare?».

La Meuse: «Ocana è caduto in una cornice di tragedia. Si fa confusione tra la cornice e la caduta... La verità è che Ocana non aveva nulla. Si era fatto meno male di Merckx, anche lui vittima di una caduta. Se Ocana avesse avuto anche la avvisaglia di una commozione cerebrale... non sarebbe potuto uscire dall'ospedale meno di 24 ore dopo. Perché nella discesa del monte, non gli sono stati fatti recuperare alcuni minuti per rimetterlo in sella? Mistero. Perché non si è rialzato? Mistero. Chi mette in dubbio la legittimità della vittoria di Merckx, ci costringe a mettere in dubbio la condizione fisica e morale di Ocana nel momento della caduta. Da due giorni, Merckx stava logorando con attacchi continui un avversario i cui crolli spettacolari sono frequenti. E' la terza volta consecutiva che Merckx vince il Tour, e Ocana? Due volte su tre, Ocana ha abbandonato... La sua riuscita nella prima parte del Tour è forse il colpo di fortuna di un outsider? Sarebbe un peccato. Gli si augura al contrario di diventare un vero rivale di Merckx e non un rivale casuale».

A. P.

BEINAT AZZURRA

■ La triestina Giuliana Beinat ha vestito la maglia azzurra nel triangolare di atletica fra Italia, Bulgaria e Jugoslavia «under 18» disputatosi ad Ancona. La Beinat è rimasta al di sotto delle sue migliori prestazioni saltando m 5,22 e classificandosi al quinto posto su sei concorrenti.

DOPO LA PARTITA CHE HA SEGNATO IL CONGEDO «MONDIALE» DELLA PERLA NERA

Zagalo: «Anche senza Pelé saremo una grande squadra»

«Un grande secondo tempo» dice il tecnico brasiliano - Gli jugoslavi ritengono giusto il pari

Rio de Janeiro, 19

Il direttore tecnico della nazionale jugoslava, che ieri al «Maracana» ha pareggiato (2 a 2) con il Brasile nella partita di addio di Pelé agli incontri internazionali, ha detto che «O Rey» è certamente grande, ma senza di lui il Brasile continuerà a disporre di un'ottima squadra. In una intervista, Boskov ha detto che la formazione carioca scesa in campo nel secondo tempo, senza Pelé, lo ha grandemente impressionato.

«Pensavo — ha detto Boskov — che con il ritiro di Pelé il Brasile perdesse il suo miglior giocatore. Ovviamente, l'atleta è di statura eccezionale e la sua assenza si farebbe sentire in qualsiasi squadra. Devo però confessare che il Brasile mi è parso altrettanto buono senza di lui. A mio avviso, senza Pelé, la squadra brasiliana ha assunto una maggiore consistenza e coerenza sotto il profilo tattico».

Il tecnico slavo si è detto particolarmente impressionato proprio dall'uomo che nella ripresa ha sostituito Pelé, il ventunenne Claudiomiro, un atleta «dotato di coraggio, buona velocità e attivissimo in area di rigore». Il pari di ieri per Boskov può definirsi giusto, ma il tecnico ha ammesso che nel primo tempo i carioca avrebbero potuto segnare di più «se non fossero stati tanto preoccupati di propiziare una segnatura di Pelé.

Felicissimo della prestazione dei suoi ragazzi, Boskov ha sottolineato che il 2-2 del «Maracana» è valso a dimostrare che fu una vera sorpresa la mancata qualificazione della Jugoslavia per la finale mondiale dello scorso anno. Il capitano jugoslavo Dragan Dzajic si è detto lietissimo di aver partecipato alla cerimonia in onore di Pelé. «E' stata una esperienza indimenticabile. La folla brasiliana è davvero carica di entusiasmo. E' magnifico giocare davanti a una folla simile».

Dal canto suo, il direttore tecnico carioca Mario Zagalo ha dichiarato di essere rimasto molto soddisfatto della prestazione della sua squadra: «Penso conto che i miei uomini non avevano avuto tempo per allenarsi a dovere, penso che si siano comportati benissimo, per di più, nel primo tempo, tutti hanno potuto vedere che i nostri giocatori erano più interessati ad aiutare Pelé a segnare un goal che a segnare essi stessi. A esempio, c'è stata una azione nel corso della quale Gerson ha avuto una splendida occasione per andare a rete ma ha preferito passare a Pelé. Nel secondo tempo, d'altra parte, abbiamo giocato una grande partita».

Zagalo ha ribadito la sua tesi secondo cui Pelé non è insostituibile «come ha dimostrato la prestazione del secondo tempo. Naturalmente, accoglierei Pelé a braccia aperte se cambiasse idea, ma devo sottolineare che anche senza di lui possiamo formare una forte squadra».

In Europa, accanto al doveroso omaggio a Pelé, i giornali cominciano a formulare pronostici sul suo successore. Secondo il giornale inglese «The Sun», l'uomo più adatto a seguire le orme di Pelé è Paulo Cesar, il ventiduenne attaccante del «Botafogo» noto anche per la sua passione per le vetture sportive, le belle donne e gli abiti alla moda. Quanto al congedo di Pelé, il «Sun» scrive che «ha lasciato ammutolita la folla del «Maracanà». Questa era venuta a dare un addio commosso all'atleta con bandiere, applausi, lacrime... e altre lacrime. Tuttavia, i fatti nudi e crudi per impressionanti che siano, non esprimono l'esultanza e la magia suscitati nel corso degli anni da Pelé che riscriveva la grammatica del calcio. Una volta asciugate le lacrime, ci si è resi conto che era la fine di un'era».

In Russia, milioni di telespettatori hanno seguito l'incontro. Il commentatore sovietico Georgy Sarkasants ha detto: «Sarebbe stato un incontro di normale amministrazione fra nazionali se non fosse per un "ma", che Pelé stava giocando la sua partita di addio». Secondo Sarkasants, l'incontro ha rappresentato la conclusione ideale per una grande carriera. Un commentatore jugoslavo, ha detto che Pelé non ha segnato ma sarebbe stato «contrario alla dignità dello sport» cercare da parte jugoslava di favorire in qualche modo una segnatura del superasso. Il giornale «Vecernje Novosti» scrive che Pelé ha contribuito con «alcune azioni indimenticabili» alla spettacolarità della partita.

UNA LEZIONE DI CARATTERE

Brasile-Jugoslavia, al di là del patetico «addio» di Pelé alle scene internazionali, è stata anche una partita di calcio. Una partita un po' strana, se vogliamo, ma non bisogna dimenticare che essa era nata con una funzione ben precisa, quella cioè, di una grande festa mondiale organizzata per salutare «o rey» che aveva deciso di abdicare. In un clima simile, carico di emozione e di commozione (e il tutto condito con la «storica» passionalità brasiliana), non poteva restare che poco spazio per una contesa tecnicamente in linea con i tradizionali dettami della logica calcistica.

Eppure, nonostante tutto, qualche motivo di perplessità, qualche riserva, seppure contenuta e condizionata, sono ugualmente maturate alla fine dei novanta minuti che non hanno sicuramente dato l'impressione di un Brasile dominatore.

Si dirà che il risultato non contava. E' vero. Ma doveva pur sempre contare il gioco, se non altro in omaggio e come contorno all'esibizione di Pelé. Ebbene: ci pare che, nonostante le dichiarazioni «ufficiali», il Brasile abbia abbondantemente tradito le attese, e con esse abbia riproposto dubbi che i mondiali messicani non avevano del tutto chiarito. Brasile-Jugoslavia, in definitiva, interessava da vicino soprattutto noi italiani, che proprio nella storica finalissima di un anno fa con i carioca eravamo stati costretti a rinfoderare ogni sogno di gloria mondiale. Per la prima volta, dopo circa dodici mesi, i nostri vincitori ci riproponevano, pur in una circostanza del tutto particolare, un saggio del loro virtuosismo calcistico. Ma, oltre a questo, avrebbero anche potuto chiudere definitivamente il conto dei «se» e dei «ma», dimostrando di essere veramente i più forti.

Così non è stato. E così sono riemersi i «se» e i «ma» di cui prima, i dubbi per i quali non è possibile alcuna verifica concreta, ma che forse proprio per questo risultano più che legittimi. Rispunta insomma quell'interrogativo gigante che suggellò la nostra avventura messicana dopo un cammino che era stato fino al momento della finale, decisamente positivo.

Rispuntano, abbiamo detto, i vecchi dubbi. Ci si chiede, in definitiva, specie dopo aver rivisto i nostri avversari, se il Brasile gigantesco di Città del Messico fosse veramente frutto di una autentica superiorità tecnica, o non piuttosto il risultato della nostra debolezza psicologica. Se veramente i carioca fossero così forti da giustificare quella incomprensibile ma palese rassegnazione con cui gli azzurri (e non soltanto i giocatori), accettarono lo scontro sul campo.

In chiave tattica il discorso aprirebbe capitoli molto interessanti. Bisognerebbe allora riproporre temi ormai consunti, quali la mancata utilizzazione di Rivera, il «folle» impiego di un Domenghini stremato, l'incredibile libertà concessa a Gerson (risolutore della contesa, reti a parte). Ma sarebbe come piangere sul latte versato. Non è più tempo, dicevamo, di polemiche. Chiediamo soltanto di voler concedere «cittadinanza» a una tesi che molti, a suo tempo, definirono pazzesca. E cioè che il «mostra» brasiliano ce lo eravamo per lo più costruito con la nostra «fantasia» di superdifensivisti a oltranza; che avremmo potuto tranquillamente giocare la nostra partita con la convinzione di possedere affrettante «chances» degli avversari. Forse avremmo perso ugualmente, ma non avremmo avuto rimorsi e, soprattutto, avremmo clamorosamente smentito, all'estero, la nostra fama di supercatenacciari. Avevamo in mano una carta di tutto rispetto, e non l'abbiamo saputa (e forse voluta) giocare.

Nella grande festa di Rio, nel commosso saluto a Pelé, insomma, il calcio azzurro poteva essere, simbolicamente, seduto in prima fila. Invece la parte degli ospiti d'onore, toccata per sorte agli jugoslavi, è stata da questi largamente meritata e legittimata, con una lezione di coraggio e di grande dignità. Una lezione che dovrebbe servirci, speriamo, per il futuro.

G. T.

SABATO L'INCONTRO TRA L'ASTRO DI TORINO E UNA SQUADRA FRIULANA

Calciatrici a Udine (con Riva ospite d'onore)

Udine, 19

Il calcio femminile ha ormai il suo «boom». Si avvicinano i campionati mondiali del Messico e il campionato italiano di serie A è sospeso per l'incontro internazionale con la Spagna. Sabato prossimo a Udine, con inizio alle ore 21,30, sul campo di gioco di Sant'Osvaldo, avrà luogo un incontro amichevole tra l'«Astro» di Torino, e la rappresentativa del Friuli. In quest'ultima rappresentativa figureranno giocatrici delle «Furie Rosse» di Cormons, «Azzurra» di Premariacco, di Talmassons, Moimacco, Sanguarzo, Moruzzo, Fagagna e Caporiacco; è pure certa la presenza delle calciatrici Del Do' e Gregorutti della Triestina, che sono state prelevate dal Fagagna.

L'«Astro» di Torino, che attualmente è in lotta per lo «scudetto», presenterà il mediano Rota di Tricesimo e la «Riva in gonnela», cioè Elena Schiavo di Passons (Udine), nazionale italiana, messasi in luce nelle «Furie rosse» di Cormons. La Schiavo ha giocato venticinque partite nel campionato nazionale e ha segnato 33 reti. Proprio per le sue capacità di potenza di tiro attualmente il C.T. della nazionale insiste nel farla giocare a «battitore libero», mentre nell'«Astro» gioca in ala sinistra, nel ruolo in cui ha ricevuto l'appellativo di «Riva in gonnella».

Per l'incontro di sabato a Udine Gigi Riva, che si trova attualmente a Grado, sarà presente (previa assicurazione di avere almeno venti agenti di pubblica sicurezza di scorta per evitare l'assalto dei «fans») e consegnerà ad Elena Schiavo una medaglia d'oro-ricordo da parte di tutti gli soprtivi del Friuli-Venezia Giulia.

Assassinato l'ex pugile Orlando Zulueta

San Francisco, 19

Orlando Zulueta, il pugile cubano che diede vita nei suoi 15 anni di carriera a una finale del campionato mondiale dei pesi leggeri, è stato pugnalato a morte nelle prime ore di questa mattina. Aveva 43 anni. Zulueta stava rientrando a casa sua, situata sopra un bar del distretto di Potrero, quando è stato aggredito da una banda di giovinastri, che da diversi giorni causavano disordini nel locale pubblico.

La polizia ha fermato una sessantina di membri della banda motociclistica degli «Angeli dell'inferno» per interrogarli sul delittuoso episodio. Zulueta aveva iniziato a combattere nel 1946 all'Avana e la sua carriera era terminata con un record personale di 68 vittorie, 42 sconfitte e 14 pareggi. Il 19 giugno 1957 venne messo k.o. alla 15.a ripresa dal campione del mondo dei pesi leggeri Joe Brown in un incontro valido per il titolo. *(Ap)*

IN RITIRO COLLEGIALE

Fermo a Dongo Bresich a Santa Croce

Fermo e Bresich, dopo la breve apparizione a Trieste alla regata nazionale di canottaggio, hanno ripreso la via dei ritiri collegiali pre-europei. Insieme a Melbourne e qui ha continuato la sua attività sportiva riunendo altri triestini ivi residenti, formando una squadra di pallacanestro che in breve ha bruciato le tappe passando dalla Serie C alla Serie A locale.

Fra i cestisti di questa «Triestina» australiana vi sono i nomi, oltreché del fondatore e allenatore Ervino Capolino, dei vari Boscarato, Pasinati, Centazzo, Corincich, Petrich, Dessardo, Scillio, De Angeli, Santilli, Loporchio e altri. Oltre a curare la squadra di Serie A, i triestini di Melbourne hanno messo in piedi diverse squadre juniores con i figli dei giuliani emigrati: una femminile sotto i 18 anni in Serie B, tre maschili al limite dei 16 e dei 18 anni, pure in Serie B. Inoltre è stata allestita una squadra veterani. I cestisti «under 18» hanno partecipato ai tornei di Sydney e Adelaide, dove hanno conquistato la coppa del primo posto. Collaterale all'attività sportiva è sorto un circolo ricreativo che tiene desto il ricordo di Trieste nella «terra dei canguri».

DOPO IL PAREGGIO DEGLI HOCKEISTI TRIESTINI CON IL NOVARA

UN'OCCASIONE MANCATA

La grande occasione, quella di fermare il capolista novarese, è sfumata miseramente proprio sulle sponde dell'Adriatico, o meglio nel recinto del vecchio rettangolo di viale Miramare. Sabato sera, infatti, tutti si saranno accorti che il Novara è andato vicinissimo al capitombolo. Non erano in serata di vena i novaresi, ai quali faceva paura questa partita con la Triestina, tanto da indurli ad arrivare a Trieste già venerdì sera con un anticipo cioè che non è concesso a tutte le squadre, dilettantistiche o no, militanti nell'hockey su pista. Aveva paura degli alabardati l'allenatore dei campioni d'Italia Panagini, il quale ci confidò, nella massima.., segretezza, prima del via, che non si può vincere sempre. Panagini ricordava a memoria la data dell'ultima sconfitta (14 giugno 1969 proprio ad opera dell'UST) ed aggiunse: «Il nostro scudetto 1971 ce lo giochiamo a Trieste, a Breganze e a Monza; il resto non ci fa paura. E se perdiamo qui, rischiamo di farci male anche altrove...».

Il Novara non girava sullo standard normale. Olthoff era coi nervi a fior di pelle; Battistella appariva lento e... preoccupato della presenza del rivale di destra, dell'olandese cioè; Aina e Mora facevano il loro gioco, ma non bastava. Insomma a trequarti gara il destino del Novara era segnato e solo un colpo deciso di timone avrebbe potuto portarlo fuori delle secche, in cui s'era impantanato. E già sul 6 a 3, dopo la rete di Perek, prima quindi della segnatura di Cervo, avvenuta al 13', l'allenatore Panagini giocava l'unica carta che gli rimaneva; cacciava fuori, si proprio cacciava fuori, il capitano della squadra Aina, ed immetteva in campo quattro attaccanti, tra cui il freschissimo Marcon, che può ben definirsi l'artefice principale della rimonta novarese. Come un giocatore buttato a freddo — alludiamo a Marcon — nella mischia possa risolvere tutto e fare i comodacci suoi, è un fatto che ancora adesso non riusciamo bene ad inquadrare.

Abbiamo spiegato con un discorso un po'... lunghetto come il Novara abbia fatto a conservare la propria imbattibilità nella giornata forse peggiore dei campioni d'Italia, per arrivare ad inquadrare il mancato successo dell'UST. Bravi e superlativi per 38' gli alabardati, privi di una guida dalla panchina, hanno cancellato tutto nei restanti 12' di gara. Cambi sbagliati o fatti male (intempestivi) o neppure fatti (Roselli e Gon hanno preso il fresco sabato sera?) hanno costretto il portiere Mari a vedersela da solo con gli scatenati saettatori, da Marcon a Zaffinetti, precisi e tempestivi come rare volte accade di osservare. In altre parole, col mancato successo di sabato sera abbiamo capito anche la sconfitta di otto giorni prima di Valdagno (e così in due partite la retroguardia alabardata è stata perforata ben sedici volte!).

Ma non è tutto. Nella grande serata di Pockay e Cervo, ha invece impressionato come la Triestina compromette (e non da oggi) i suoi campionati. Senza un allenatore, che stia al di fuori della mischia, non si faranno grandi passi.

Bruno Ive

VELA

Vencato - Sponza quarti agli europei

L'equipaggio Vencato-Sponza della «Triestina Vela», con l'imbarcazione «Charlie Brown», è balzato agli onori della massima ribalta internazionale piazzandosi quarto al campionato europeo della classe «470». 64 concorrenti, in rappresentanza di 10 nazioni europee, hanno preso parte alle regate disputatesi in Inghilterra. Si sono aggiudicati il campionato, i fratelli francesi Follefant mentre il campione europeo uscente Porter, si piazzava sesto.

Le regate si sono disputate con venti tesi da sei ai dieci metri al secondo; molto forte la corrente. Roberto Vencato e Roberto Sponza regatavano con vele Morin di Monfalcone. I due ragazzi della STV hanno confermato di essere un equipaggio di sicuro avvenire; essi hanno tenuto alto il prestigio della Vela italiana e triestina. Prossimamente Vencato Sponza disputeranno i mondiali in Belgio.

BRUSADELLI E SCICHILONE SONO GIUNTI A TRIESTE

«È D'OBBLIGO RIPORTARE LA TRIESTINA IN SERIE C»

Sono giunti ieri nella nostra città i neo alabardati Brusadelli e Scichilone, destinati a ricoprire il ruolo di centrocampisti nella Triestina che avrà come meta d'obbligo l'immediata risalita. Roberto Scichilone, è arrivato da Albisola. Nell'ultima stagione ha giocato 37 partite nel Savona che ha partecipato al girone B della serie C nel ruolo di laterale sinistro. Il giocatore è giunto a difendere i colori alabardati dopo varie peregrinazioni che lo hanno portato da Pordenone a Vicenza, da Ascoli a Brescia con ritorno ad Ascoli ed ultima tappa a Savona. E' bene sottolineare che Scichilone non è il quasi omonimo che aveva giocato nel ruolo di punta con l'Udinese. «In maglia alabardata — ha detto — troverò vecchie conoscenze quali Rizzato e Frigeri dei quali sono stato avversario nell'ultimo campionato di serie C disputato nel girone diverso da quello della Triestina».

Particolarmente entusiasta del suo ritorno all'ombra di San Giusto si è detto Isidoro Brusadeli, vecchia conoscenza degli sportivi triestini per aver giocato in maglia alabardata alcune stagioni fa. «Sono felicissimo di questa rimpatriata — ha detto —. Grosse responsabilità attendono noi giocatori che "dobbiamo" riportare la Triestina in serie C».

Nelle ultime tre stagioni ho giocato nella Solbiatese, rivelazione della terza serie, ma sono rimasto alabardato nel cuore, anche se quella mia unica stagione triestina non era stata per me troppo prodiga di soddisfazioni. «Mi era dispiaciuto molto abbandonare questa città. Ora devo cercare anche di farmi perdonare quella partita fra la mia squadra di adesso e quella di ieri che ha forse pesato in maniera determinante sul destino di questa nostra Unione».

Scichilone e Brusadelli hanno sostenuto le rituali visite mediche e assieme agli altri neo alabardati si ripresenteranno a Trieste per il raduno di agosto.

E. L.

CALCIO A SETTE

■ Sul minicampo di Villa Ara prosegue anche stasera il torneo a sette «Cividin - Rosenwasser». Questo il programma: ore 19.30 Bar Basile-Page Cup, ore 20.30 Supercaffè-Stalletta, ore 21.30 Ieti Club-Pelletterie Roberta.

Una «cartolina» da Melbourne

La «Triestina Pallacanestro» si sta facendo onore dall'altra parte dell'emisfero. Nel 1955 veniva fondata nella città australiana di Brisbane una società sportiva composta esclusivamente da triestini amanti del basket. Nel marzo 1956 Ervino Capolino che era stato il pioniere del basket fra la gente giuliana in Australia, dovette trasferir-

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IMPORTANTI PROVVEDIMENTI ANNUNCIATI DAL CANCELLIERE DELLO SCACCHIERE

Heath riduce le tasse per avvicinarsi al MEC

Ridotta del 18 per cento l'imposta d'acquisto - Intento del premier conservatore è di superare le resistenze anti-europeistiche dell'opinione pubblica britannica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Buone notizie per gli inglesi nel «bilancio straordinario di mezza estate, annunciato oggi in Parlamento dal cancelliere dello scacchiere Barber. Il governo ha deciso di ridurre la tassa d'acquisto, che grava praticamente su tutti i generi di consumo tranne quelli essenziali, in misura del 18 per cento. La prima reazione degli osservatori di fronte a questo e agli altri provvedimenti minori annunciati da Barber è che il primo ministro Heath sta puntando su una politica di espansione economica per superare le resistenze dell'opinione pubblica inglese all'ingresso nel MEC. La liquidità immessa sul mercato con il «minibilancio» odierno è pari a 235 milioni di sterline annue, circa 350 miliardi di lire.

Questi i provvedimenti, annunciati dal cancelliere: riduzione della tassa sugli acquisti del 18 per cento (è la più grossa riduzione di questa tradizionale imposta inglese negli ultimi 20 anni), abolizione delle restrizioni sulle vendite rateali, limitate finora a un periodo massimo di due anni; maggiorazione del 20 per cento della franchigia detraibile dall'imposta sulle società, per il rinnovo dei beni d'investimento; diminuzione, a scaglioni, del debito a media e breve scadenza verso il fondo monetario e gli altri istituti di credito internazionali, pari a un miliardo e 44 milioni di sterline.

La riduzione della tassa d'acquisto si rifletterà favorevolmente sull'industria automobilistica (un'auto di media cilindrata costerà circa 100 mila lire di meno) e su un vasto numero di generi di consumo: elettrodomestici, mobili, generi di abbigliamento e di lusso, anche se in molti settori i consumatori ne beneficeranno solo in misura mmima.

Ma lo scopo del governo Heath non è solo quello di avviare una corsa ai consumi. Tenendo conto dei provvedimenti annunciati nello scorso aprile, la pressione fiscale è stata ridotta di un miliardo e 100 mila sterline complessive, pari a mille e 650 miliardi di lire. Una politica del genere tende soprattutto a stabilizzare i prezzi e a rendere più efficace la lotta all'inflazione, che ha raggiunto in Inghilterra livelli record rispetto ai paesi del MEC. Il nuovo stimolo all'attività produttiva dovrebbe anche alleviare la disoccupazione (anch'essa a livelli record dal dopoguerra) e contenere le rivendicazioni salariali, quando i prezzi si saranno stabilizzati.

Eugenio Galvano

GIUNTO NELL'ISOLA IL MINISTRO INGLESE

Carrington a Malta affronta Dom Mintoff

Al centro dei colloqui saranno le richieste per mantenere il porto accessibile alla Nato

La Valletta, 19

Il ministro della difesa della Gran Bretagna, Lord Carrington, è giunto, questa sera a Malta per colloqui sui nuovi accordi finanziari e di difesa con il primo ministro maltese Dom Mintoff. Lord Carrington, che è accompagnato dal ministro di stato per la difesa Lord Baniel, avrà probabilmente già questa sera un primo colloquio con il «premier» maltese. I colloqui ufficiali cominceranno domani.

La discussione verterà sui nuovi accordi sulla difesa dell'isola. Questo il motivo ufficiale della missione diplomatica di Lord Carrington, che mira in effetti a moderare le richieste di Mintoff per un notevole aumento del contributo di 5 milioni di sterline finora pagato dal governo inglese per le facilitazioni concesse nella base militare di La Valletta.

Sui risultati del colloquio, che si preannuncia come un vero e proprio braccio di ferro fra il leader populista maltese ed il compassato rappresentante britannico, il «Financial Times» fa oggi, alcune previsioni, tenendo conto di alcuni fattori di cui non hanno tenuto conto la maggior parte degli osservatori internazionali. Inanzitutto è da tener presente l'atmosfera filoinglese che predomina nell'isola, dove non vi è traccia di contestazioni giovanili o di richieste radicali, e dove gli unici allarmati dai futuri sviluppi sono i residenti inglesi, convenuti nel paradiso fiscale di Malta per sfuggire alle gravose tasse in patria.

Sulla posizione di negoziato delle due parti il giornale rileva, poi, che Malta ha poco o niente da vendere, ad eccezione dei servizi alle flotte internazionali e che intende ottenere dagli inglesi un prezzo migliore per le facilitazioni concesse, non soltanto alla flotta britannica ma indirettamente a quella dei paesi della Nato, per attenuare il disavanzo di 51 milioni di sterline della propria bilancia commerciale.

Quanto alla concessione della base ai russi, questa eventualità, dato il radicato cattolicesimo della popolazione e date le inclinazioni personali di Mintoff sarebbe, invece, quello di convertire l'isola in un ponte di raccordo, non soltanto fra la Europa ed il terzo mondo, ma fra l'Est e l'Ovest e, se la situazione economica glielo permettesse, la sua tentazione sarebbe quella di dichiarare l'isola neutrale.

A questo proposito — prosegue il giornale — la presenza della NATO è fonte di imbarazzo per il premier socialista. Nei suoi colloqui con Carrington, Mintoff cercherà di sottolineare la vitale importanza strategica che Malta rappresenta per l'Occidente, mentre il suo interlocutore farà presente che a giudizio degli esperti il porto è un elemento di poco rilievo, mentre l'aeroporto è utile ma anche in caso di necessità la RAF e le facilitazioni concesse dalla base potrebbero venir trasferite in altro, punto del Mediterraneo.

Quello che Carrington si asterrà dal sottolineare è invece lo elemento psicologico: la perdita di Malta rappresenterebbe infatti un forte imbarazzo politico per l'Alleanza occidentale e ciò anche se non alterasse lo equilibrio di forze nel Mediterraneo. Per Carrington si tratterà quindi — conclude il «Financial Times» — di tradurre in cifre tale imbarazzo.

(Ansa - Reuter)

Cileni alle urne

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Valparaiso — Alcune elettrici si avviano a esprimere il loro voto nella consultazione parziale risoltasi con una sconfitta di Allende. Un soldato armato di fucile automatico fa buona guardia

MOSCA VORREBBE un consolato a Berlino

Bonn, 19

Il portavoce del governo federale, Conrad Ahlers ha confermato oggi ufficialmente che nelle conversazioni quadripartite tra Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e URSS si sta discutendo la richiesta sovietica di aprire un consolato a Berlino-ovest. La richiesta — secondo indiscrezioni — è contenuta nel «documento di posizione» presentato ai colleghi occidentali dall'ambasciatore sovietico nella RDT, Abrassimov, durante la seduta del 26 marzo.

Il portavoce del governo non ha precisato a che punto si trovi la discussione sull'argomento. Secondo indiscrezioni di fonte ufficiosa in un primo momento i tre occidentali si erano decisamente opposti alla richiesta sovietica, per timore che essa potesse legittimare un trasferimento dello statuto quadripartito — teoricamente valido per tutta la città — solo sul settore occidentale.

Da indiscrezioni di buona fonte, comunque, sembra che il governo federale, teso alla ricerca di un accordo sugli aspetti concreti del problema, rimandando una soluzione definitiva, non sarebbe del tutto contrario alla richiesta sovietica. Ahlers oggi ha affermato che da tempo esistono a Berlino rappresentanze — a carattere diplomatico — dei paesi dell'Europa dell'Est. *(Ansa)*

IL PROBLEMA ESAMINATO A TEL AVIV DAL CAPO DELLA CIA

S.U. e Israele temono lo spionaggio russo nel M.O.

Navi, aerei e installazioni elettroniche a terra controllano una vasta zona - Turisti, giornalisti e operatori indiscreti

New York, 19

Il settimanale «Time» scrive, nel suo ultimo numero, che gli Stati Uniti sono preoccupati dalla sempre più intensa attività spionistica dell'URSS nel Medio Oriente. Il problema è stato esaminato durante la recente visita in Israele del capo della CIA, Richard Helms.

Secondo «Time», sono stati discussi in particolare i seguenti problemi:

i «Mig 23» sovietici, che possono volare più in alto dei «Phantom», svolgono missioni di ricognizione segreta partendo dalle basi egiziane;

circa 130 chilometri al largo della costa israeliana, sono in missione d'intercettazione due navi sovietiche munite di materiale elettronico;

i radar sovietici in Egitto possono controllare lo spazio aereo di Siria, Libano, Israele e Giordania;

centinaia di esperti russi lavorano in centri appositi al Cairo e ad Alessandria;

un numero crescente di agenti segreti sovietici visita Israele, sotto le vesti di turisti, giornalisti, uomini d'affari e perfino di immigrati ebrei.

«Helms e gli israeliani — conclude "Time" — non sembrano aver raggiunto conclusioni definite sugli obiettivi di questa intensificazione dell'attività dello spionaggio sovietico. Ma hanno preso qualche decisione, comprendente fra l'altro l'assenso israeliano a fornire appoggi agli aerei spia americani «U 2» e «SR 71».

(Ansa - Afp - Reuter)

EBAN: IN CRISI il mondo arabo

Gerusalemme, 19

Presentando il bilancio del ministero degli esteri israeliano alla Knesseth (parlamento), il titolare di questo dicastero, Abba Eban, ha dichiarato che il mondo arabo sta vivendo una grave crisi interna, illustrata dagli avvenimenti degli ultimi giorni in vari paesi arabi; «diviso in tutto — ha detto Eban — il mondo arabo è unito soltanto nel suo odio contro Israele». Ma, ha proseguito il ministro degli esteri di Gerusalemme, «soltanto la pace con Israele permetterà ai paesi arabi di superare le loro divisioni interne e di liberarsi da qualsiasi dominazione straniera».

Il capo della diplomazia israeliana ha poi annunciato che il suo governo ha stabilito la linea da seguire nei colloqui con Joseph Sisco, assistente segretario di stato americano per gli affari medio-orientali, che è atteso in Israele per la fine della settimana. Israele, ha proseguito Eban, è «pronto a presentare le sue rivendicazioni dettagliate circa i cambiamenti da apportare alle frontiere armistiziali in una discussione con l'Egitto senza condizioni preliminari». Abba Eban ha espresso la sua «ferma» convinzione che un accordo parziale a proposito del Canale di Suez favorirebbe la ricerca di un accordo di pace globale.

Il ministro degli esteri israeliano ha aspramente criticato la politica russa in Medio Oriente affermando che «L'unione Sovietica ha sempre coscientemente evitato di pronunciarsi chiaramente sulla necessità di un trattato di pace fra arabi e Israele».

Circa l'impegno militare dell'URSS in Egitto, Eban ha affermato che «il comando supremo della contraerea egiziana è stato sovietizzato»; piloti sovietici, ha proseguito, hanno cominciato a partecipare a voli operativi e ufficiali russi hanno il comando di cinque aeroporti militari egiziani. Eban ha poi attirato l'attenzione del parlamento sulla presenza in Mediterraneo «di decine di navi da guerra sovietiche» che, ha detto, hanno trovato dei porti amici «in Egitto, in Siria, in Algeria e in Marocco. E' chiaro, ha proseguito, che l'Unione Sovietica stabilisce basi nel Mediterraneo orientale non a causa del conflitto medio-orientale, ma per alterare l'equilibrio delle forze fra la NATO e il Patto di Varsavia». *(Ansa - Afp)*

CONTRO LE PREVISIONI IL RESPONSO DELLE URNE IN CILE

SCONFITTA DI ALLENDE IN ELEZIONI PARZIALI

Battuto dal candidato democristiano il rappresentante della coalizione al governo - «Proseguiremo nel programma» ha detto il presidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Valparaiso, 19

I partiti della coalizione governativa di sinistra, capeggiata dal presidente Salvador Allende, avevano annunciato che le elezioni suppletive nel distretto di Valparaiso, per ricoprire il seggio parlamentare rimasto vacante per la morte del titolare, erano da considerare come un sondaggio di opinione per accertare il tasso di popolarità di cui gode nel paese il regime di Allende. I risultati di questa consultazione parziale sono stati deludenti per il governo, poiché il seggio è stato vinto dal candidato appoggiato dal partito democratico cristiano, maggiore gruppo di opposizione, e dal partito nazionalista di destra, il dottor Oscar Marin, un medico di 65 anni.

L'anziano professionista ha battuto di stretta misura il suo avversario, Herman Del Canto, di 31 anni, appoggiato dai partiti dello schieramento marxista di Governo. Il dottor Marin ha raccolto 141.450 voti, mentre al suo avversario ne sono andati 136.813. Le fasi conclusive dello spoglio delle schede sono state trasmesse in diretta dalla televisione e dalla radio cilene, data l'importanza di principio annessa a queste elezioni parziali. Gli elettori interessati erano soltanto quelli di una circoscrizione, cioè 371.586.

Il seggio resosi vacante era occupato originariamente da una deputatessa deceduta sei settimane fa. L'appoggio fornito a un singolo candidato dai democristiani e dai nazionalisti ha reso possibile il confronto diretto fra la coalizione di governo capeggiata dal presidente Allende, che include comunisti, socialisti e altri gruppuscoli della sinistra parlamentare e i suoi oppositori.

La questione di principio circa il sondaggio popolare per misurare il grado di popolarità del regime Allende era stata sbandierata in lungo e in largo dal candidato governativo nel corso della breve campagna elettorale. Queste elezioni di Valparaiso sono il primo rovescio elettorale sofferto dalla coalizione marxista, da quando Allende ha assunto il potere otto mesi fa. Nelle elezioni amministrative per il rinnovo delle amministrazioni locali, nello aprile scorso, i candidati della coalizione popolare ottennero più del 50 per cento dei voti, offrendo una conferma al favore popolare di cui godeva Allende quando venne eletto presidente della Repubblica cilena.

«Come Presidente della Repubblica — ha detto Allende alla televisione, dopo aver conosciuto il verdetto delle urne di Valparaiso — io devo rispettare, e sempre rispetterò, il verdetto che scaturisce da una consultazione popolare». Dopo una pausa, il Capo dello Stato ha aggiunto: «Mi sento però l'obbligo di dire che ciò non significa che il governo non cercherà di portare a realizzazione i programmi della coalizione di unità popolare».

Come è noto, primi in testa fra questi programmi ci sono le nazionalizzazioni delle massime industrie — per gran parte finanziate da capitale straniero — e delle banche, oltre al miglioramento delle condizioni e dei rapporti sociali con il fine ultimo di giungere a una più equa distribuzione del reddito nazionale. Nelle elezioni di Valparaiso c'è stato un momento piuttosto teso, quando gli oppositori hanno accusato il servizio elettorale controllato dallo apparato di governo di non rendere pubblici i dati parziali aggiornati relativi alla consultazione.

E' opinione degli osservatori politici che una vittoria di Del Canto avrebbe accelerato il movimento delle riforme verso «un socialismo integrale», mentre la vittoria del candidato dell'opposizione darà modo ad Allende di effettuare una pausa di riflessione.

A. P.

IN NAVIGAZIONE VERSO L'OCEANO ATLANTICO

Cinque unità sovietiche nelle acque della Manica

Sono un incrociatore, tre caccia (uno con missili) e una nave appoggio - Stretta vigilanza della RAF

Londra, 19

Un convoglio di unità da guerra sovietiche discende la Manica verso l'Atlantico. Lo ha dichiarato, oggi, un portavoce del ministero della difesa britannico a Londra, precisando che le navi si trovano ormai all'altezza di Portsmouth.

Il portavoce ha aggiunto che la navigazione del convoglio, formato da tre cacciatorpediniere, un incrociatore e una navecisterna, è strettamente sorvegliato. Il ministero della difesa segue attentamente i movimenti delle unità sovietiche in navigazione lungo il Canale.

Si tratta di cinque navi: l'incrociatore «Sverdlov» di 15.450 tonnellate, due cacciatorpediniere dotate di missili telecomandati, un cacciatorpediniere della classe «Kotlin» ed una petroliera. Aerei della «Royal Navy» e della «RAF» hanno seguito a bassa quota la squadra navale sovietica sin dal suo ingresso nella Manica. Essa dovrebbe passare al largo di Dover alle prime luci dell'alba. E' la prima volta da molti mesi che un convoglio sovietico naviga nella Manica. *(Ansa - Afp)*

AL TRIBUNALE DI MADRID

RICHIESTE DEL P.M. per il «caso Matesa»

Madrid, 19

Fonti informate hanno riferito oggi che la pubblica accusa potrebbe chiedere 1287 anni di carcere più un risarcimento di 8500 milioni di peseta da versare allo stato per l'uomo accusato di aver provocato lo scandalo «Matesa». Juan Vila Reyes, fondatore e direttore generale della società «Matesa», è in carcere da due anni in attesa di processo. Questo, secondo le fonti, potrebbe svolgersi nella primavera del 1972.

Reyes è accusato di avere male amministrato prestiti governativi per un totale di 142 milioni di dollari ricevuti tra il 1963 e il 1969. Secondo le fonti, gli verrebbero contestati 417 reati di falso e quattro reati di truffa. La pena per ciascun reato di falso è di tre anni e per la truffa di nove anni.

Stando sempre alle fonti, due ex membri del governo Franco coinvolti nello scandalo e accusati di negligenza, rischiano forti multe o lievi pene detentive qualora non paghino. Faustino Garcia Monco, ex ministro del commercio, rischierebbe una multa di dieci milioni di pesetas o due mesi di carcere. Per Josè Espinosa San Martin, ministro delle finanze quando scoppiò lo scandalo, l'accusa chiederebbe cinque milioni di pesetas di multa o un mese di carcere.

Analoghe richieste verrebbero formulate per Mariano Navarro Rubio, anche lui ex ministro delle finanze e all'epoca dello scandalo governatore della banca di Spagna. *(Ap)*

SOTTO LA FURIA DEGLI ELEMENTI VASTISSIME ZONE DELL'ARCIPELAGO

Ventun morti in Giappone battuto da piogge torrenziali

I feriti sono un centinaio - Gravi danni alle abitazioni e alle colture

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tokio, 19

Ventuno morti, tre dispersi, circa un centinaio di feriti ed ingentissimi danni ad abitazioni, alla rete stradale e ferroviaria nonché alle coltivazioni: questo il bilancio delle piogge torrenziali abbattutesi per tutta la giornata di ieri sulla parte centro-occidentale dell'isola di Honshu, nell'arcipelago nipponico ed in particolare sulle province di Kyogo, Kyoto, Aichi e Mie.

Una frana ha praticamente distrutto la stazione balneare di Shin Maiko. La pioggia ha provocato uno slittamento di terra che ha travolto le fragili costruzioni della spiaggia. Il panico e la sensazione dell'impotenza hanno paralizzato i bagnanti, che sono stati investiti da una marea di fanghiglia.

Un'altra sciagura si è verificata sulla strada che corre attraverso le montagne dietro alla costa. Un autobus e tre automobili sono stati investiti da una gigantesca frana che si è staccata da un versante della montagna.

Nella sciagura, in cui sono stati coinvolti un autobus e tre vetture, hanno perduto la vita tre persone, mentre altre quarantacinque risultano ferite. Le autorità della città di Aioi hanno provveduto a mettere a disposizione dei feriti gli ospedali e le attrezzature sanitarie della regione. La strada è rimasta interrotta per parecchie ore.

Particolarmente delicata la situazione per quanto riguarda i fiumi. Alcuni corsi d'acqua hanno rotto gli argini procurando ingenti danni alle campagne e travolgendo tutto quello che incontrano sul loro cammino. Una persona è rimasta uccisa per essere stata travolta dall'onda impetuosa di un fiume che ha praticamente distrutto gran parte della produzione di riso della regione. Si registrano danni di una qualche entità anche in città, dove il livello delle acque hanno raggiunto i cinquanta centimetri. Una casa è crollata, completamente spazzata via dalla furia delle acque. Nel crollo sono state coinvolte decine di persone; cinque delle quali hanno perduto la vita.

U. P. I.

«Riparateci la linea telefonica»

RUBANO PER «RICATTO» un furgone postale

Briançon, 19

«Vi renderemo il camioncino solamente quando avrete riparato la linea telefonica»: questo il linguaggio tenuto dal sindaco

I TERRORISTI DELL'IRA

SCOPPIANO TRE BOMBE nel centro di Belfast

Belfast, 19

Due terroristi hanno lanciato due bombe al plastico contro una birreria nel centro di Belfast devastandola. Altre due bombe non sono esplose e sono state rese innocue dagli artificieri dello esercito inglese. La birreria si trova in Grovesnor Road, ai margini di una zona in cui imperversano le squadre dell'IRA, l'organizzazione clandestina armata degli irredentisti cattolici. Un'altra esplosione ha demolito una cabina telefonica nel sobborgo di Finaghy.

A Dublino, l'organizzazione terroristica dell'IRA si è accollata la responsabilità dell'attentato dinamitardo compiuto sabato scorso contro gli uffici di Belfast del quotidiano londinese «Mirror».

L'esercito inglese ha reso noto che elementi dell'IRA hanno rubato 30 carabine e due mitra ieri nella scuola degli allievi ufficiali della RAF a Belfast. Secondo un portavoce, le armi erano destinate solo all'addestramento e quindi inservibili in quanto armi. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† All'Ospedale Civile di Gorizia improvvisamente si è spento

Italo Mosettig
enotecnico

La moglie, la figlia, il genero e le sorelle con i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Le esequie saranno celebrate oggi, martedì 20 luglio, nella chiesa dei Padri Cappuccini, con partenza alle ore 17 dall'Ospedale Civile.

Dopo la cerimonia funebre, la cara salma verrà traslata a Cervignano.

Gorizia - Cervignano, 20 luglio 1971

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

Gli AMICI dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura di Gorizia partecipano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa del loro collega

Italo Mosettig
perito agrario
funzionario dell'Ispettorato

Gorizia, 20 luglio 1971

L'ASSESSORATO REGIONALE dell'AGRICOLTURA partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa del

perito agrario
Italo Mosettig

†

Il nipote dott. HANS KOCH partecipa profondamente addolorato, anche in nome di sua madre IMMA KOCH nata DE CARLI e di tutti i congiunti, che la

N. D.
Luisa contessa de Claricini Dornpacher nata De Carli
Dama del Sovrano Militare Ordine di Malta

ha reso la sua anima a Dio.

Le esequie avranno luogo a Gorizia domani 21 luglio, alle ore 15.30, nella chiesa del S. Cuore.

34170 - Gorizia, via Pitteri 6, 19-7-71.

Partecipano al lutto SILVANA POSTIR e famiglia.

†

Il giorno 12 luglio è mancato improvvisamente a Hyères (Francia) lo

ING.
Fritz Bruckner

Ne danno il doloroso annuncio la madre GIULIETTA, la figlia MAGDY con il marito RICCARDO RICCARDI, la moglie CHARLOTTE, il fratello ERWIN con la moglie NINI ed i figli PIERO e PAOLO, assieme ai parenti tutti.

†

Il 18 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia (Nina) Balos ved. Vittor

Ne danno il triste annuncio i figli DOMENICO, VIRGILIO, MARIA, LISETTA, REMIGIO e CARLO (assente), le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Milano - New York

†

Il 19 luglio è spirato dopo lunghe sofferenze il nostro caro

Giovanni (Mufic) Vecchiet

Ne danno la triste notizia la moglie ANNA, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 21 luglio alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

†

Il giorno 18 luglio è mancato il nostro caro

Giusto Dagostini

Ne danno la triste notizia i figli EZZELINO e ARMIDA, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 luglio alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

SECONDO UN GIORNALE USA

RIAVVICINAMENTO tra Svezia e URSS

Washington, 19

La rivista «U. S. News and World Report» scrive che «la neutralità della Svezia, già in dubbio con il suo governo orientato a sinistra, sta sperimentando nuove tensioni».

In una corrispondenza da Stoccolma il periodico scrive: «Ancora una volta, i militari di Svezia e Unione Sovietica si stanno avvicinando. L'amicizia incipiente, che si raffreddò quando la Russia invase la Cecoslovacchia tre anni fa, si sta nuovamente riscaldando. Il ministro della difesa sovietico, maresciallo Grechko, ha visitato la Svezia lo scorso dicembre. Il ministro della difesa svedese Sven Andersson ha visitato la Russia in giugno».

«Ufficiali dell'esercito svedese assisteranno, nel prossimo autunno, a manovre militari sovietiche. Nel prossimo febbraio, una squadriglia di reattori svedesi visiterà aeroporti sovietici». *(Ap)*

†

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Nucy

La ricordiamo con immutato rimpianto.

Fam. GHERBITZ

Nel IV triste anniversario della scomparsa del

DOTT.
Sergio Schipizza

la moglie, la madre, i figli ed i parenti Lo ricordano con lo stesso affetto e con infinito, immutato rimpianto.

Trieste, 20 luglio 1971.

Nel secondo anniversario della morte di

Mario Cescutti

Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto i dipendenti della Ditta NIMMERRICHTER.

†

Il giorno 18 luglio si è spenta, munita dei conforti della fede la nostra cara

Olga Cima

Ne danno il triste annuncio il marito PROSPERO, il figlio FABIO, il fratello ITALO, la sorella DELIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Bonifacio

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziamo tutte quelle gentili persone, che in varia guisa vollero prender parte al nostro dolore.

MARIA BONIFACIO E FAMILIARI

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Giacomo Nider

la moglie, i figli, le nuore e le sue care nipotine Lo ricordano sempre con immutato rimpianto.

†

ci ha lasciati.

La piangeranno per sempre le figlie LAURA e SYLVA, il genero, i nipotini, la sorella, il fratello unitamente alle famiglie congiunte tutte.

Un sentito grazie a quanti parteciperanno al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi 20 corrente, alle ore 13.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Addolorati per la grave perdita partecipano al dolore della famiglia gli amici IRMINA e NEVENCO SODI.

†

Gli zii ROMEO ed ERNESTO PRESCA, le zie assieme ai cugini e rispettive famiglie, annunciano con immenso dolore l'immatura perdita della cara

Laura Tabacco in Piccone

e sono strettamente vicini alla sorella BRUNA e al cognato GUGLIELMO TABACCO.

Trieste - Chiavari

Costernati, ci uniamo al dolore dei genitori e dei parenti tutti.

Famiglia CESCHIA

† Il

CAP. MARITTIMO
Carlo Carmi (Karl Czermak)

è morto.

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie e i figli.

Per desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto e ringrazia quanti hanno preso parte al suo cordoglio.

Il PRIMARIO, i MEDICI, l'ASS. SOC. e il PERSONALE tutto del I Rep. Geriatrico si associano al lutto della dott. Lucia Carmi per la perdita del padre

Carlo Carmi

† Il 19 luglio è mancato ai suoi cari

Giovanni Buzzai

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, le figlie LAURA e ROSANNA, il genero VALERIO PETTAROSSO, il nipotino ENRICO, il fratello, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici alla Suora e alle infermiere del Rep. Rianimazione per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 20 luglio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Giuseppe Chert**

si è spento il giorno 18 luglio.

Ne danno l'annuncio il figlio CARLO con la moglie ILVA e la nipote LORELEI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 20 luglio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† **Gregorio (Emanuele) Cociani**

si è spento improvvisamente il giorno 19 c.m. lasciando nel dolore la moglie, le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 20 corr. alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608).

GISELLA e CELSO costernati prendono parte al grave lutto.

L'ASSESSORE, il DIRETTORE REGIONALE, i FUNZIONARI e i COLLEGHI dell'Assessorato regionale dei lavori pubblici partecipano al grave lutto che ha colpito l'arch. Paolo Spinetti per la scomparsa del padre

Mario

La moglie EDERA, i figli BRUNO e ROBERTO e i familiari tutti ringraziano commossi tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro

Luciano Riccobon

Un vivo ringraziamento ai signori medici curanti e a tutto il personale dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Gino Pederzolli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alle quattro gentili persone che hanno portato l'Estinto verso l'ultima dimora.

I FAMILIARI e la fidanzata LUCIA

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A. CERCASI donna mezzo servizio per aiuto e compagnia a signora sola convalescente orario da convenirsi con ottima retribuzione. Telefonare 725034 via Raffineria. 48617 B

A. PRESTASERVIZI dalle 7 alle 12 cerco. Telefonare 35032. 48647 B

CERCASI donna-casa referenziata trattamento familiare ottimo stipendio casa munita di tutte le comodità. Telefonare 29339. 816 B

CERCASI domestica stabile esperta referenziata ore 7-15 ottima retribuzione. Telefonare 767840 dalle 12 alle 14. 76210 B

PER Gretta cercasi prestaservizi per mattinata ore e giorni da combinarsi con referenze. Telef. 412724. 76222 B

STABILE tuttofare per famiglia 2 persone tutti elettrodomestici 90.000 mensili cercasi. Telefonare 764564 ore 10-12, 16-17. 48661 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CAMERIERE offresi per pizzeria-bar conoscenza tedesco. Telefonare ore 14-16 754927. 48585 C

DISTINTA moglie di ufficiale inglese offresi come dama compagnia presso signora sola o sposata. Parlo inglese italiano portoghese. Cassetta 48569 C SPI.

OFFRESI autista con camioncino 15 ql referenziato per trasporti a ditta seria. Telefonare 29558 ore 8-13, 14-20. 74542 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera massima puntualità garanzia lavoro. Di Toro, tel. 753492. 48389 CC

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Telef. 725397 orario negozio. 48619 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834, ininterrottamente. 48880 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A STIRATRICE capace cerca TINTORIA ELEGANTE via S. Francesco 13. 49470 D

A.A. APPRENDISTE cercansi salone Mario. Buon trattamento. Telef. 29534. 25174 D

A. LAVAGGISTA auto buona retribuzione servizio BP Campo Marzio 2. 73002 D

APPRENDISTA parrucchiera ottimo trattamento cerca salone Betty via SS Martiri 14. 48640 D

APPRENDISTA cerca degustazione Koala Mazzini 43 domeniche festivi liberi. 48571 D

APPRENDISTI cerca autoriparazioni, via Rittmeyer 4/A, Citroen. 25666 D

BANCONIERE banconiera e cameriere cercansi per posto stabile. Telefonare 29589. Ore 10-13. 76026 D

CERCANSI ragazze aiuto bar e sala. Telefonare 20115. 3821 D

CERCANSI ragazzi superiori ai 18 anni disposti a fare i bagnini. Telefonare al 20115. 3821 D

CERCANSI meccanici particolarmente specializzati settore fornace. Scrivere o rivolgersi direttamente Valdisonzo S.p.A. Villesse Gorizia. 76082 D

CERCASI stiratrice anche commessa. Tintoria Elegante, via S. Francesco n. 13. 48151 D

CERCASI aiuto banconiere Birreria via Ghega 7. 48621 D

CERCASI commesso per autoacessori conoscenza sloveno, tel. lunedì 37075. 25808 D

COMMESSE per negozio di tintoria ottima retribuzione posto stabile cercansi, specificare età e posti lavorati. Cassetta 3819 D SPI.

CUOCA cercasi luglio-agosto villa campagna vicino Trieste. Telefonare 69103. 48575 D

DATTILOGRAFA pratica cercasi. Telefonare dalle 10 alle 12, telef. 764900. 76216 D

GIOVANI installatori anche principianti ottima retribuzione cercansi subito. Telefonare 755000. 48623 D

INDOSSATRICE cercasi per abiti tailleurs pantaloni collezioni primavera-estate 1972. Cassetta 48567 D SPI. 48567 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie 15-27 anni stipendio 440-460 orarie. Telefonare 820196. 75878 D

INSTALLATORI e bandai specializzati qualificati assume ditta Perhauz via San Marco 40. 76212 D

INTERNISTA aiuto banconiera cercasi Gelateria Viti, viale Romolo Gessi 18, tel. 68151. 49610 D

LAVORANTE parrucchiera stabile cercasi. Telef. 96408. 48577 D

MANICURE pedicure estetista cercasi acconciature maschili Pelè viale Ippodromo 2/2. 76200 D

PAGA e TRATTAMENTO BUONO ragazza conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8, 31817. 76046 D

PER subito cercasi facchino piani Hotel Bellevue corso Libertà Merano. Telef. 22021. 6333 D

PORTINERIA di officina meccanica in Monza (Milano) offresi a coniugi media età. Si richiedono referenze. Scrivere a Casella 28 B, Pubblicità Battistoni, 20052 Monza. 6332 D

SI CERCANO ragazze anche non esperte conoscenza sloveno o croato. Paga da accordarsi. Presentarsi Magazzini Di Piazza S. Giovanni, via Imbriani 12. 25806 D

TRATTORIA-BUFFET cerca apprendista domeniche libere. Telef. 413346. 48593 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

MATRIMONIALE affittasi a distinti. Bagno ascensore. Tel. 31872. 48625 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LAUREANDO fisica impartisce lezioni domicilio matematica fisica. Tel. 752554, ore 11-13. 48579 G

MATEMATICA chimica fisica impartisce superiori insegnante laureando ingegneria 1.800 ora. Tel. 726962. 48631 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

GATTA siamese smarritasi in piazzale Rosmini, tel. 24350, mancia. 48601 H

PAPPAGALLINO Arlecchino smarrito zona Rossetti compenso rinvenitore lire 10 mila. Telefonare 745445. 48603 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. S. GIOVANNI libero settembre 1 stanza saloncino cucina bagno centralnafta 52.000. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 49660 I

AFFITTANSI appartamenti nuovi zone: BESENGHI nuovo due stanze cucina bagno centralnafta ascensore; XX Settembre tre stanze cucina bagno centralnafta ascensore; VIA S. FRANCESCO saloncino due stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore; ROSSETTI ammobiliato salone due stanze soggiorno cucinino centralnafta; VIA BONAPARTE salone due stanze cucina doppi servizi arredato signorilmente. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 49822 I

AMMOBILIATO stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo 50.000 affittasi. Telefonare al 93090. 48595 I

APPARTAMENTO S. Giacomo camera cameretta cucina doccia 26.000 affittasi Amministrazione Pascoli 25. 48613 I

APPARTAMENTO FORO ULPIANO 2 stanze cucina wc affitta vuoto 25.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48643 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO lussuoso 5 stanze stanzetta cucina doppi servizi centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 48643 I

CAMERA cucina doccia 16.000 con mobilia causa trasferimento cedesi. Telefonare al 93090. 49840 I

CASETTA 3 stanze cucina autoriscaldamento bagno orto 50 mila affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 48595 I

CEDO affittanza locale centralissimo (70 mq) Goldoni. Cassetta 48635 I SPI.

PICCARDI due stanze soggiorno primingresso consegna settembre affittasi 58.000 MILLO e SPERANZA. Telefono 35111. 690 I

PRESTIGIOSO appartamento decorativo 250 mq centralissimo comforts affittasi. Tel. 767993. 48627 I

SISTIANA appartamento mansarda in villa affittasi. Tel. 29574 dalle 16. 48607 I

VIA S. Francesco 51 magazzino angolo 2 fori 30 mq con soppalco affittasi lire 35.000 mensili. Telefonare 35126. 49704 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO periferico 4-5 camere uso giardino affittasi prontamente. Telefonare n.ro 750110. 76198 L

CERCANO appartamento in affitto qualsiasi posizione coniugi referenziati. Telef. 35111. 691 L

CERCO CON URGENZA 2 - 3 stanze cucina servizi in affitto. Telefonare 61712. 48643 L

CERCO in affitto camera soggiorno seminuovo per persona sola. Tel. 37915. 49742 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. CALDAIE mobiletto lusso metano, gasolio, vendesi con installazione 180.000 in poi. Telefonare 31649. 25814 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI lavastoviglie frigoriferi cucine lavatrici scaldabagni lucidatrici aspirapolvere. 49524 M

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Leopardi giaguari visoni lontre persiani ocelot messicani castori castorini breitschwantz. Prezzi estivi. Modelli creazioni 1971-72. 48633 M

AMPLIFICATORE giradischi registratore Grundig stereo. Telef. 39489. 48573 M

OCCASIONE vendo arredamento bar quasi nuovo. Cassetta 48637 M SPI.

PELLICCE ogni qualità T. 42-54 vero momento di un buon acquisto! Prezzi estivi straoccasione! Pellicceria Cervo, Viale XX Settembre 16 terzo. 38 M

TELEVISORI primarie marche da lire 90.000 in poi; frigoriferi cucine miste gas-luce lavatrici ecc. Ribassi eccezionali a piccole rate mensili. Radio Stella, via Ginnastica 31. 25756 M

TENDE alla veneziana, porte a soffietto, avvolgibili in plastica: materiali di primissima scelta garantiti. Servizio di assistenza posa in opera rilievo misure. Riparazioni con pezzi di ricambio originali a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, tel. 763475. 75766 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO stampe, pianoforti, quadri, stanze letto pranzo, studi mobili intagliati. Telefonare 31428. 48659 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, pianoforti, mobili vari, giacenze ereditarie. Telefonare al n. 30358. 48581 N

ACQUISTIAMO piani mobili di ogni genere rottami di ferro. Sgombero soffitte. Telefonare 31621. 48589 N

ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 48587 N

LIBRI, enciclopedie, dizionari, eventualmente intere biblioteche, acquistiamo pagando in contanti. Massima riservatezza. Telefonare 68525. 48433 N

SGOMBERO soffitte cantine giacenze ereditarie. Tel. 70858, 29576. 48599 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 48581 NN

CUCINE veri gioielli. Mobilificio Ballarin, via Fonderia - viale XX Settembre 53. 25889 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI. BE. MA. GUERRA ALLA SETE. Dal 19 luglio al 31 agosto per ogni 16 bottiglie d'acqua minerale Alba (Fonti Valli del Pasubio) acquistate al prezzo di L. 80 pezzo, omaggio di 2 bottiglie, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 49768/1-OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna Montresor. Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo. Levissima, San Bernardo. Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'oro, Radenska, Rogaska ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 49768/2-OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegna a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 46768/3-OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCASI capogruppo con proprio automezzo ottimo organizzatore lavoro esterno ottimo stipendio più provvigioni. Presentarsi mercoledì ore 9-12 via Pacinotti 6. 76202 P

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA ZANARDO, VIA DEL BOSCO N. 20. TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO». VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. 817 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, VIA DEL BOSCO N. 20, TELEFONO 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO «ALFA ROMEO» VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. ALFA ROMEO 1750 BERLINA 1970, 1969, 1968; GTV 1750 1969; GIULIA SUPER 1970; 1300 TI 1970, 1969, 1968; GT JUNIOR 1970, 1967; FIAT BIANCHINA 500 FAMILIARE 1965; 500 FAMILIARE 1968; 128 1970; 124 FAMILIARE 1969; 1500 C 1965. APERTO ANCHE NEI GIORNI FESTIVI DALLE 10 ALLE 13. VISITATECI!!! 49742 Q

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26, tel. 725350. Autovetture nuove e usate in garanzia. Pagamento in 30 mesi, permute. Maserati Mistral Ferrari 250 GT, Fiat 124 66, 850 65, 66; 850 Spider; Mini Minor 67; VW pullmino 66; VW 62; 500 65, 68; Junior 68, 69. Visitateci! 49794 Q

A.A.A. AUTOSALONE Cherri, Tor S. Piero 16 (Roiano). Occasioni permute pagamento 30 mesi. Ford Capri 1300 XL 71 Innocenti I 4 65; Giulia 1300-TI 66; Fiat 124 68, 67; 850 coupé 71, 68, 65; 500 F 68, 63; 1100 R Familiare; 1300 125 68. Aperto festivi. 49828 Q

A. BELLA 850 coupé sport 68. Distributore BP Campo Marzio 2. 49526 Q

A. OCCASIONE perfetta 124 67 unico distributore BP Campo Marzio 2. 73004 Q

A. PERFETTA Fiat 500 L 1969 unico vendo. Tel. 759837. 48413 Q

S. CITROEN DS 19 occasione concessionaria Simca Duplica, Viale Ippodromo 2. 56 Q *

S. FIAT 124 Special '69, occasione. Concessionaria Simca Duplica, Viale Ippodromo 2. 56 Q *

S. FIAT 124, 1100 D, 850, 750, 600, 500; Primula, Bianchina, R 10; Fiat 1500 '65; 500 giardinetta; Austin A40 occasione vendonsi concessionaria Simca Duplica, Viale Ippodromo 2. 56 Q *

S. SIMCA 1000, 1300, 1501 occasioni vendonsi concessionaria Simca Duplica, Viale Ippodromo 2. 56 Q *

S. SIMCA 1000 coupé occasione, concessionaria Simca Duplica, Viale Ippodromo 2. 56 Q *

S. 20 M seminuova, concessionaria Simca Duplica, Viale Ippodromo 2. 56 Q *

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41-C. Telefono 90497. 48639 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 rivenditore autorizzato Volvo Saab. Ritiro permute vendita vetture usate con garanzia. 48641 Q

AUTOAGENZIA Claudio Geppa 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Morris M. G. Vendita permute vetture usate. 48641 Q

AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8, tel. 29714 occasioni Fiat 500 64, 65, 66, 67, 68, 69; 600 D 65, 66, 67, 68; 500 L Spider Gamine 69, 70; 850 66, 67; 850 Pulmino 69; BMW 1800, 2000 berline 66, 67; Volvo 2000 68; Renault R 16 69 berlina; Giulia 1300 TI 68, 69; Giulia Super 65, 67. 48641 Q

AUTO OCCASIONI CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN DE CARLI R. SANZIO 2. Fiat 1500 '64, 1100 R '67, 850 '65, Coupé '66, Special '68, 600 '66, '67, '65, 500 '67, Simca 1100 '68, '69, 1000 Special '69, '70, GLS '67, '66, '64, Abarth 695 SS. AUTOVETTURE GARANTITE rateazione 30 mesi minimo acconto. Festivi 9-13. 49754 Q

AUTOSALONE F. Zagaria, piazza Sansovino 6, tel. 725390 Fiat 124 1967, 1966; 124 coupé 1968, 1967; 500 F 67, 66; Mini giardinetta 1967; Opel 1000 1965; 850 66 65; Ford Escort 1970 km. 7000; 850 familiare 1966 ottimo stato. 48653 Q

AUTOSALONE GIULIA VIA GIULIA 8 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Prove dimostrazioni permute con valutazione e ritiro usato occasioni con garanzia: AR 1750 Berlina '68, Giulia Super '70, GT 1300 Junior '69 1300 TI '68, Giulia Super '65, Fiat 125 Special '69, Fiat 124 Sport coupé, 1600 '70, 1100 R '66, 850 '66, 850 '64, 500 Spider '68, 500 F '65, Autobianchi Primula '66, VW '65, Peugeot 204 '65, Opel Commodore '67, Innocenti J 4 '69, Lancia Flavia Berlina '67, FIAT 128 4 PORTE NUOVA PRONTA CONSEGNA. Aperto festivi 9-12. 49752 Q

BARCA vela motore 9 metri 4 cuccette. Frigo, WC, pronta boa Trieste privato vende vera occasione. Telef. Stocco Trieste 30321 oppure Padova 22712. 006309 Q

FIAT 850 coupé 1966 perfetta vendo 450.000. Tel. 730987. 33 Q

FIAT 1500 1962 vendo. Telefonare 817977 dopo le 13. 33 Q

FIAT 500 L, 750, 850, 850 special, 1300, 124, Giulia 1300 TI, 1750, Mini Cooper, R 4, R 8, Mercedes Pagoda. Permuta facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, Crispi 32/A. 48549 Q

FUORIBORDO Yamaha, 5 HP Lire 183.000, concessionaria Yachting, viale Miramare 9. 48565 Q

GILERA 150 5 V 1970 vendesi. Tel. 20193 ore ufficio. 48561 Q

GIULIA Super 68-67, Giulia 1300 65, Mini Minor 68, 850 coupé 68, Berlina 65, 850 Pullmino 67, Molino Vento 65. 49796 Q

MINI Morris 68, Mercedes 220 SE, Kadett 4 porte 66, Taunus 20 M TS 67, Innocenti A 40 S. Via Maiolica 13, garage. 11 Q

OCCASIONISSIMA vendesi con facilitazioni di pagamento 500 familiare 67, 500 F 68, 850 Coupé fine 66, 850 Special 68, tutte in ottimo stato carrozzerie e meccanica. Renult Service Rotonda Boscetto 3/1.

OCCASIONISSIMA vendesi vespa 150 Rally fine 1960. Telefonare 93940. 69 Q

RENAULT Service Rotonda Boschetto 3/1. R8, 64-65, R10 68-69 R12 1300 70, R16 67-70, R16 TS 70 perfette meccanica e carrozzeria vendonsi con pagamento dilazionato. 69 Q

TOPOLINO Siata sport vendo. Tel. 414198. 48563 Q

VENDESI attrezzatura completa per elettroauto telefonare ore ufficio 762778. 69 Q

VENDESI canotto Ulisse G. T. motore 7 HP. Telefonare 9.30-14 817657. 48605 Q

VOLKSWAGEN 1600 pulmino 1970 seminuovo privato vende. Stazione servizio BP Campo Marzio 2. 75394 Q

1100 D biciclette bambino cinque anni e adulto pieghevoli usate vendonsi. Tel. 763744. 76224 Q

230.000 vendo 500 F 66. Telefono 761225 ore 13-15. 4861 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A. CAUSA immediato espatrio cedo drogheria profumeria merce compresa prezzo convenientissimo chiamare 741678. 48583 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 6%. Finanziaria, telefono 741515, Crispi 8. 25949 R

BAR buonissimo darebbesi gestione persone competenti, anche periodo prova. Condizioni favorevoli offerte Cassetta. 48597 R

CERCASI gerente per trattoria fortissimo lavoro teefonare 413394. 48615 R

DAREI in gestione osteria zona San Giacomo. Telefonare tutti i giorni dalle 20 in poi 733890. 48559 R

TABACCHINO CENTRALISSIMO avviato vendesi prezzo d'occasione causa partenza. ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 49660 R

VENDESI latteria aviata causa motivi di salute, tel. 744079 or. negozio. 49778 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. ATTICO - ROIANO. BELLISSIMO zona verde a VISTA MARE. 126 mq. 3 stanze, salone doppi servizi, TERRAZZE Ascensore, centralnafta, BOX AUTO. Vendesi libero. 23.000.000 trattabili. ESPERIA. Imbriani, 8 telef. 29235. 49658 S

A.I. COMMERCIALE. CONSEGNA DICEMBRE 1971. Appartamento 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli centralnafta. ANCHE GIARDINO PROPRIO. BOX AUTO e POSTO AUTO. MUTUO 50% VENTENNALE. POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE con PRATICHE GRATUITE. Vendonsi ESPERIA. Imbriani 8, tel. 29235. 49659 S

A.I. S. GIOVANNI. CONSEGNA PRIMAVERA. 1 stanza, soggiorno, e 2 stanze, saloncino, cucina, terrazze ogni comforts moderno. BOX AUTO e POSTO AUTO. ULTIMI PIANI GRANDI TERRAZZE. MINIMO ACCONTO 3.500.000. Rimanenza Mutuo VENTENNALE. Possibilità MUTUO REGIONALE con PRATICHE GRATUITE. Vendonsi ESPERIA. Imbriani, 8 tel. 29235. 49658 S

A. ACIT GRETTA. Bellissimo appartamento vista mare salone tre stanze stanzetta tripli servizi ampie terrazze soleggiate garage giardino finiture extra. San Lazzaro 3, tel. 68810. 49822 S

A. ACIT SAN GIACOMO. Vendesi nuovo due stanze cucina bagno poggioli centralnafta vista mare. COMMERCIALE stanza soggiorno servizi riscaldamento. SAN GIOVANNI nuovo stanza soggiorno servizi centralnafta. San Lazzaro 3, tel. 68810. 49824 S

A. ACIT BAIAMONTI. Ultimi appartamenti due stanze soggiorno servizi; altro stanza cucina tutti comforts. Contanti 3.000.000. San Lazzaro 3, tel. 68810. 49822 S

A. ACIT BESENGHI. Vendesi appartamento salone tre stanze cucina doppi servizi ampi poggioli soleggiati ascensore centralnafta garage giardino. San Lazzaro 3, tel. 68810. 49822 S

A. ACIT PANORAMICI. Ultimi appartamenti due stanze cucina tutti comforts garage. Contanti 2.500.000. San Lazzaro 3, tel. 68810. 49824 S

A. ACIT VIA BELLOSGUARDO. Ultime disponibilità salone tre stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate tutti comforts garage ampio parco finiture signorili. San Lazzaro 3, tel. 68810. 49822 S

AFFARONE 10.200.000. S. ZENONE attico - soggiorno, 2 stanze, rifiniture signorili, prontingresso, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

APPARTAMENTI S. GIACOMO - vista mare - 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende da 9.500.000. Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni, 4. 48643 S

APPARTAMENTO 2 camere soggiorno cucinino poggiolo bagno riscaldamento ascensore vendo tel. 37915. 49742 S

APPARTAMENTO Giardino PUBBLICO - 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vende 12.500.000. Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni, 4. 48643 S

CENTRALISSIMO tristanze accessori libero 100 mq vendo 5.800.000 facilitazioni telefonare 35126. 49708 S

CONDOMINIO camera cucina ammobiliato S. Giacomo buon investimento vendesi. A.T.I., Galleria Fenice 2, tel. 37358. 76220 S

DUINO a pochi metri dal mare in palazzina primingresso vendesi appartamento meravigliosamente rifinito, salone 2 stanze, bagno, poggioli giardino garage, informazioni tel. 734257. 48655 S

FABIO Severo 3 stanze, cucina, servizi separati poggioli, armadi a muro, cantina, centralnafta ascensore. vendesi. Telefono 39411. 15 S

INIZIO costruzione bellissimi moderni vista golfo 1-2-3 stanze salone, terrazze giardino proprio recintato - vendonsi esempio: 1 stanza salone - contanti 2.800.000 saldo mutuo ventennale - contributo regionale - informazioni telef. 734257. 49642 S

LOCALETTO libero marina altro occupato da botteghino vendo facilitazioni telefonare 35126. 49708 S

MAGAZZINO mq 24 alto via industria vende contanti privato tel. 96033. 76208 S

OCCASIONISSIMA GRETTA vista completa golfo salone 2 stanze bagno cucina termonafta 11.000.000 vende libero immobiliare Oriani 2. 48627 S

PALAZZINA contornata di verde località Cacciatore bivio Marchesetti - Eremo. Impresa vende bellissimi panoramici appartamenti con possibilità di mansarda, tristanze salone servizi ascensore grandi balconate. Visite sul posto ore 9-12 15-18 informazioni 29952 mattina. 48629 S

SALES terreno 3000 mq ideale posteggio roulotte, attualmente zona verde, acqua luce telefono vendesi occasionissima tel. 767993. 48627 S

SALVI (Baiamonti) - 1/2 stanze, minimo 3.500.000 contanti, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

S. LUIGI - palazzina primingresso - 2 stanze, saloncino, doppi servizi, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

S. SERGIO - consegna ottobre - 3 stanze, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

STANZA, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo 6.200.000 vendesi telefonare 93090. 48595 S

STRADA Friuli - signorile, salone, 3 stanze, doppi servizi, panoramicissimo, 35664 CIVIDIN & SERPO. 42 S

TERRENO mare con progetto 1500 mq 20 metri lineari. Fronte mare 28.000.000. Vendo telef. 37915. 49742 S

TERRENO 7000 mtq zona agricola Basovizza vendesi eventualmente lottizzando. A.T.I. Galleria Fenice 2 tel. 37358. 76218 S

TERRENO Sistiana Alta mq 2200 riccamente alberato vendesi. Cassetta 25686 S, SPI.

TOR S. PIERO 6 (ROIANO) Bellissimi 2-3 stanze, stanzetta, cucina, stanzino bagno, cantina da Lire 4.500.000 in poi. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 16-18. Informazioni telefonare n. 29235. 49658 S

VIA TESA 17. Appartamenti camera, cucina wc 2.000.000; camera cameretta cucina wc L. 3.500.000. LOCALETTI D'AFFARI ottimi prezzi. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 10,30 alle 12.30. Informazioni telefonare 29235. 49658 S

VILLA mare 5 camere salone in costruzione 1000 mq giardino accesso a mare con automezzo vendo tel. 37915. 49742 S

VILLINO Grotta Gigante 2000 mq terreno 3 camere cucinino accessori vendo telefono 37915. 49742 S

Z.Z. OPICINA sulla via Nazionale difronte tiro a segno, complesso residenziale, prossima consegna, APPARTAMETI da mq 53-175. Impresa PETRA (già Bani) tel. 90821. Prenotazioni in cantiere 14-17 giorni festivi 10-13. 49572 S

Z. OPICINA sulla via Nazionale di fronte ex tiro a segno complesso residenziale prossima consegna appartamenti da mq 53-170. Petra (già Bani), tel. 90821. Prenotazioni cantiere 14-17 giorni festivi 10-13. 49090 S

Z. OPICINA nell'ambito del costruendo complesso di via Nazionale APPARTAMENTO mq 175, soggiorno e 5 stanze. Impresa PETRA tel. 90821, prenotazione in cantiere. 49574 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTASI Grado appartamento signorile per mese di agosto, condominio Martini di rimpetto spiaggia 5 letti, cucinino, bagno, poggiolo, vista panoramica lire 170.000 telefonare 35048 o 28653. 48609 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

ASPIRANTI matrimonio, ottimo, felice sollecito, inviamovi gratuitamente rivista migliaia autentiche vantaggiosissime «proposte matrimoniali». Moralità, riservatezza, ultratrentennale esperienza. Istituto «Focolare» - Eustachi 45 - Milano. 5083 U

VOLETE sposarvi? Segnalazioni gratuite. Faro, Casella postale 16, 71100 Foggia. 5077 U

Nota azienda produttrice di beni di largo consumo ricerca

IMPIEGATO / A QUALIFICATO per

UFFICIO CONTENZIOSO

Si richiede esperienza nel ramo, inquadramento secondo capacità.

Scrivere:

Cassetta 3861 Z 34100 SPI TRIESTE.

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

ATTENZIONE METANO

Sapete che il vostro impianto di riscaldamento autonomo può essere trasformato a metano con evidenti vantaggi pratici ed economici? Chiedete tutte le informazioni alla

UNIVERSALTECNICA

Corso Saba 18 Via Zudecche 1 P. Goldoni 1

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S.L.

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.56 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
8.00 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.22 L Portogruaro
13.45 R Venezia S.L.
16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
17.10 L Portogruaro (Soppresso la domenica)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
19.21 L Portogruaro
20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma) (1)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre Bologna Roma (WL e cuccette Trieste Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova Trieste, cuccette Torino Trieste) Roma Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste), WL Roma Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette (Lecce - Trieste)
11.08 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
12.20 DD Venezia
13.43 D Venezia
14.16 L Cervignano
15.32 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
17.23 D Venezia e Torino (via Mestre)
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.11 L Portogruaro
20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi Atene Sofia Istanbul)
20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.57 L Venezia
23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) solo 1.a classe a prenotazione obbligatoria
(1) circola nei giorni di lunedì, mercoledì sabato e domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.12 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.05 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.50 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.16 L Udine
15.15 D Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine
19.16 D Udine
20.08 L Udine
21.42 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.42 L Udine

(1) si effettua nei giorni prefestivi dal 3/7 al 4/9/71 nonché il 26/6/71

ARRIVI

0.34 L Udine
6.52 L Udine
7.36 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
9.00 L Udine
9.52 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio - Udine
14.03 D Udine
15.07 L Udine
17.05 D Udine
18.05 L Udine
19.33 L Udine
19.50 DD Tarvisio - Udine
20.50 L Pordenone - Udine
22.40 L Udine
23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo (2)

(2) si effettua nei giorni festivi dal 29/6 al 5/9/1971

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Sarajevo
7.25 L Villa Opicina (1)
9.23 D Villa Opicina - Lubiana
11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume - Bucuresti (WL Roma - Mosca) (2) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
14.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
19.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35 L Villa Opicina
21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WL Parigi - Atene - Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

ARRIVI

5.48 D Sarajevo - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
9.10 D (Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene - Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.59 D Lubiana - Villa Opicina (1)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
19.44 DD (Simplon Express) Bucuresti - Fiume - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca - Torino 9 venerdì
21.03 D Lubiana - Villa Opicina
21.38 L Villa Opicina

(1) soppresso la domenica
(2) circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica.